

Cartella Stampa

Salone Internazionale
del Mobile

EuroCucina | FTK, *Technology*
For the Kitchen

Salone Internazionale
del Bagno

Salone Internazionale
del Complemento d'Arredo

Workplace3.0 | S.Project
SaloneSatellite



Salone
del Mobile.
Milano

16–21.04.24
Fiera Milano, Rho

Where
experience
evolves

In che modo parliamo di design? ■ Emozionale ■ Razionale



Indice

1. 62^a edizione
Salone del Mobile.Milano

2. I numeri del Salone

3. Design News
Salone Internazionale del Mobile

4. Design News
EuroCucina / FTK, *Technology*
For the Kitchen

5. Design News
Salone Internazionale del Bagno

6. Programma Culturale

7. Interiors by David Lynch.
A Thinking Room

8. All You Have Ever Wanted
to Know About Food Design
in Six Performances

9. Under the Surface

10. Drafting Futures.
Conversations about
Next Perspectives

Indice

11. SaloneSatellite.
Connecting Design since 1998

12. Universo Satellite.
25 anni di SaloneSatellite

13. Design Kiosk

14. Salone come ecosistema

15. Comunità Continua

16. Progetto di Comunicazione

17. Partner

18. Contatti



Salone
del Mobile.
Milano

62^a edizione
Salone del
Mobile.Milano

Obiettivo della 62^a edizione del Salone del Mobile.Milano: produrre valore durevole per chi espone, creare esperienze di qualità e generare sinestesia e cortocircuiti culturali per tutti.

174.457 mq monoplanari, oltre 1.950 espositori da 35 Paesi, 185 brand tra debutti e ritorni. Un focus di altissima qualità sul design della cucina e del bagno; 25 anni di SaloneSatellite e un biglietto speciale per gli studenti a 15 euro; una proposta culturale diffusa in tutti i padiglioni per innescare nuove riflessioni sul futuro. Il Salone del Mobile.Milano riaccende i riflettori internazionali su un ecosistema unico al mondo. Parola chiave: evoluzione.

Il Salone del Mobile.Milano riapre le porte. Da oggi e per sei giorni, presso Fiera Milano Rho, si svolge la nuova edizione della Manifestazione, che conferma il cambio di passo avviato nel 2021 grazie a un percorso di evoluzione e rinnovamento – senza precedenti per il settore fieristico – volto a rispondere, con un approccio sistemico e responsabile, ai nuovi bisogni del mercato dell'arredo e alle aspettative di una community internazionale del progetto attesa da 180 Paesi.

La tappa numero 62 – che vede coinvolti oltre 1.950 espositori da 35 Paesi su una superficie monoplanare di 174.457 mq – segna un ulteriore scatto in avanti: confermati validità e successo dell'approccio progettuale dell'edizione 2023, il Salone ha scelto il supporto pionieristico delle neuroscienze e l'egida di una filosofia "people first", per rinnovare la disposizione delle aziende all'interno della maglia espositiva in modo da creare gruppi di espositori affini per contenuto e target di visitatori e generare poli di senso omogenei, amplificando il valore dell'esperienza di visita. Poi, traducendo le esigenze di categorie merceologiche di riferimento, ha rimodulato i percorsi del Salone Internazionale del Bagno e di EuroCucina, che accoglie anche i protagonisti di FTK, *Technology For the Kitchen*. La nuova urbanistica dei padiglioni è finalizzata a ottenere significativi benefici: risparmio d'energia (fisica e di pensiero) ai visitatori, maggior chiarezza dei percorsi, equilibrata visibilità e riconoscibilità per tutti gli espositori. Ma è anche volta a creare le condizioni migliori per dare forma a contenuti speciali, che possano ricalibrare e rallentare il ritmo serrato con cui si affronta una kermesse fieristica, grazie a spazi di approfondimento culturale e luoghi di riposo. E, infatti, la terza novità di questa edizione è una proposta culturale diffusa in tutta la Manifestazione, fatta di installazioni – intime e raccolte come "Interiors by David Lynch. A Thinking Room" o fuori scala come "Under the Surface" di Salotto.NYC – Accurat, Design Group Italia e Emiliano Ponzi, o ancora in costante divenire come "All You Have Ever Wanted to Know About Food Design in Six Performances" – ma anche di incontri e conversazioni – "Drafting Futures. Conversations about Next Perspectives" – che vedono alternarsi, sul palcoscenico dell'omonima Arena rigenerata da Formafantasma, i più interessanti protagonisti nell'ambito dell'architettura e dei linguaggi del contemporaneo, dal premio Pritzker Francis Kéré a Hans Ulrich Obrist.

Racconta **Maria Porro, Presidente del Salone del Mobile.Milano**: *“Negli scorsi mesi abbiamo raccontato il Salone del Mobile di Milano, incontrando giornalisti, architetti e interior designer da tutti i continenti. Il Salone 2024 ha preso forma, grazie al lavoro di oltre 1.950 espositori, impegnati per oltre venti giorni negli allestimenti dei meravigliosi mondi che ci attendono nei Padiglioni della 62a edizione della Manifestazione. Un’edizione sempre più sostenibile, grazie alla condivisione di nuove Linee Guida Verdi per gli allestimenti, un ulteriore passo in avanti nell’ambito della Politica di Sostenibilità della Manifestazione, certificata ISO20121. Ma anche un Salone sempre più aperto alla sperimentazione. Dalle neuroscienze, applicate al redesign dei layout e dei percorsi di visita al Programma Culturale 2024, in grado di innescare sinestesia e cortocircuiti aperti a tutti. Questa sfida è stata accolta da chi ogni anno rinnova la fiducia nel Salone, ma anche da 185 new entry tra brand che hanno scelto per la prima volta (o nuovamente) di prendere parte alla Manifestazione. Il 2024 è anche il compleanno del SaloneSatellite, straordinaria “fabbrica” di connessioni per oltre 14.000 giovani talenti internazionali: 25 anni che celebreremo con una grande mostra in Triennale Milano – Universo Satellite. E con una nuova iniziativa speciale dedicata agli studenti italiani e stranieri: la possibilità di visitare il Salone – dal venerdì alla domenica – con un biglietto alla tariffa speciale di 15 euro. È un invito a immergersi nell’esperienza della Manifestazione, a esplorare e connettersi con la cultura del progetto e del prodotto. Ma anche una risposta ai bisogni di un settore sempre più alla ricerca di una nuova biodiversità professionale che acceleri l’evoluzione. Quello slancio verso il futuro che speriamo di dare anche con i nuovi Progetti Speciali 2024, a partire dallo spazio intimo delle “Thinking Room di David Lynch” per arrivare alle tante occasioni di ascolto e incontro diretto, offerte dai Talk e delle Tavole Rotonde ma anche nel Design Kiosk, la nostra nuova edicola del design in Piazza della Scala. Dove il verbo progettare è già un faccia a faccia, grazie a una serie di conversazioni con la città. Chi vedremo al Kiosk? Stefano Boeri, Cino Zucchi, Parasite 2.0, Luca Nichetto... Ma soprattutto, spero, una nuova generazione di costruttori di futuro”.*

Prosegue **Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo**: *“L’appuntamento con il Salone del Mobile.Milano, il più importante momento di business del legno-arredo mi piace pensarlo come ‘il Capodanno’ del settore. Un momento speciale, irripetibile e unico che dà il via all’anno del design. Nei Padiglioni di Fiera Milano Rho il meglio del Made in Italy si presenta con orgoglio al mondo con prodotti progettati e sapientemente realizzati sul nostro territorio, con una qualità che ha nella ricerca dei materiali, nella tecnologia e nella sostenibilità i suoi punti di forza. Il Salone, come sempre, aiuterà le imprese anche a individuare nuovi mercati e nuovi target di pubblico, a partire dalle giovani generazioni che hanno imposto un cambio di prospettiva grazie ai loro criteri di acquisto. Avere una fiera internazionale come il Salone del Mobile.Milano rappresenta una certezza e un valore irrinunciabile per l’intera filiera e le va dato il merito di aver saputo, in questi 62 anni, evolvere mantenendo intatte le radici”.* Dichiarà, ancora, **Feltrin**: *“Il momento estremamente complesso che il sistema produttivo sta vivendo, complici i conflitti in corso, l’inflazione che non scende e i tassi di interesse ancora troppo elevati per imprese e famiglie, ci pone di fronte a sfide sempre più complicate che la Federazione è chiamata ad affrontare con uno sguardo di sistema. La filiera si presenta all’appuntamento di aprile con un fatturato di 52,7 miliardi di euro, un saldo*

commerciale di oltre 8 miliardi di euro (+16,7%) rappresentando circa 300mila addetti e poco più di 66mila imprese. I Consuntivi 2023 realizzati dal nostro Centro Studi parlano di una contrazione della filiera sul 2022 del 7,8%, che non ci ha comunque sorpresi, arrivando da due anni eccellenti con performance oltre ogni attesa. Mercato italiano (32,8 miliardi di euro) ed export (quasi 20 miliardi di euro) si mantengono comunque sopra i livelli pre-pandemici del 2019. Facendo un focus sul macrosistema arredamento (circa 28 miliardi di euro) il settore arretra solo del 3,8%, ma resta ancora sopra i livelli pre-covid. Le esportazioni, che pesano il 53% del totale, toccano i 15 miliardi di euro, mentre il mercato italiano a quota 13 miliardi registra un -3,7% dovuto in gran parte alle modifiche sui bonus edilizi. Estremamente positivo il saldo commerciale che sfiora i 10 miliardi di euro, a dimostrazione di come il nostro Made in Italy sia ancora attrattivo, e il Salone di Milano è il modo migliore per rinsaldare e ampliare questo rapporto con i mercati internazionali”.

Le Manifestazioni del 2024 – Salone Internazionale del Mobile, Salone Internazionale del Complemento d’Arredo, Workplace3.0, S.Project, EuroCucina / FTK, *Technology For the Kitchen*, SaloneSatellite – radunano oltre 1.950 espositori da 35 Paesi, di cui 600 giovani talenti under 35 da 32 Paesi e 22 scuole di design da 13 nazioni differenti. Tutti esprimono la propria identità in piena libertà creativa grazie a stand che sono, insieme, elementi architettonici e comunicativi sempre più sostenibili perché riutilizzati o rigenerati. Spazi che accolgono i visitatori per mostrare l’eccellenza delle nuove collezioni e i concetti di lifestyle dei singoli marchi. Un’esperienza di visita immersiva ed emozionale che contraddistingue e rende unico il Salone del Mobile nel panorama fieristico internazionale.

Il Salone Internazionale del Mobile, il Salone Internazionale del Complemento d’Arredo, S.Project e Workplace3.0 (1.060 espositori, 31% esteri, su 129.209 mq) danno forma a messaggi e visioni potenti, che vanno dalla responsabilità e rigenerazione ambientale e sociale alla valorizzazione della manifattura artigianale, anche miscelata alle tecnologie digitali; dal racconto dell’autenticità e della cultura del progetto, fatta da oggetti rieditati – impiegando nuove tecniche di costruzione e materiali circolari –, a suggestioni progettuali dense di significato che vengono da lontano come, per esempio, dal Giappone. E ancora: la (ri)conferma dell’importanza dell’outdoor e le incursioni del fashion in questo settore. L’abaco delle forme si amplia: si va dallo scultoreo e architettuale al morbido e organico, dal decorativismo a un segno essenziale e leggero; dalla fluidità alla ricerca di personalizzazione o, in diversa direzione, di funzionalità.

EuroCucina va in scena nei padiglioni 2 e 4, per la sua 24^a edizione, con l’evento FTK, *Technology For the Kitchen*, giunto alla sua 9^a presenza (nel complesso 105 espositori, di cui 30% esteri, su 23.807 mq). Insieme raccontano di ibridazione di contesti, desiderio di outdoor, sostenibilità e intelligenza artificiale. Se l’approccio olistico all’abitare è diventato una direzione progettuale comune, la cucina riafferma il proprio ruolo primario, si apre e si ibrida con contesti altri, prestandosi a diventare il setting di nuove forme di socialità e pratiche “storicamente” prerogativa di spazi differenti. Così, i confini con le altre zone domestiche si fanno labili. Comportano un ripensamento del design degli arredi in un’ottica di flessibilità e versatilità ma anche di coerenza stilista ed estetica con il resto del living. Massima attenzione è data alla

sostenibilità ambientale, a quanto può essere progettato “fuori” e alle tecnologie della Smart Kitchen. Venendo alla forma e all'estetica del progetto, vediamo approcci architettonici puliti e minimalisti, forme organiche, materiali e colori naturali, che evocano un senso di bellezza accogliente e confortevole.

La 10[°] edizione del **Salone Internazionale del Bagno** nei padiglioni 6 e 10 (185 espositori, di cui 27% esteri, su oltre 17.941,5) racconta di nuovi materiali e linguaggi estetici e progettuali, natura, sostenibilità e tanta voglia di benessere. Sempre più importante, l'aderenza ai principi dell'eco-design, dall'approvvigionamento delle materie prime alla produzione, dal prodotto finale alla sua curva fino al processo di smaltimento. Da anni, le aziende dell'arredobagno investono in ricerca e innovazione per ottenere prodotti a basso impatto ambientale. Questo le ha portate a una riflessione profonda sul *water footprint*, sul ciclo di produzione e sui materiali.

600 sono i protagonisti del **SaloneSatellite** che, nei padiglioni 5 e 7, celebreranno i **25 anni della Manifestazione**. Tema di quest'anno, appunto, **Connecting Design since 1998**, a sottolineare il valore di hub e incubatore di connessioni e relazioni tra professionisti in erba e aziende di tutto il mondo. Fra le iniziative per le celebrazioni, un'occasione di **mentoring** per offrire ai giovani partecipanti di quest'anno l'opportunità di mettersi in contatto con i designer delle passate edizioni, il cui percorso ha “preso il volo” proprio dal SaloneSatellite. Non può mancare il **SaloneSatellite Award**, alla sua 13[°] edizione: accanto al consueto diploma di premiazione si aggiunge un trofeo ideato dall'artista **Daniele Basso**, in passato debuttante al SaloneSatellite. Oltre all'Award, ci saranno due tavole rotonde: la prima celebrerà dieci designer lanciati nel mondo dalla Manifestazione: **Rodolfo Agrella, Pedro Franco, Sebastian Herkner, Patrick Jouin, Francesca Lanzavecchia, Zhang Lei / Pinwu, Francesco Librizzi, Satyendra Pakhalé, Daniel Rybakken e Nao Tamura**. La seconda è una conversazione tra **Nasir Kassamali**, co-fondatore di **Luminaire** e **Tony Chambers** sulle migliori pratiche per presentare, comunicare e vendere il design. Altra novità di quest'anno, la collaborazione con **FrankBros**, il primo negozio online di design con una curatela, che lancerà una selezione dei prodotti creati per il SaloneSatellite, dandogli visibilità permanente. In **Triennale Milano**, infine, la mostra “**Universo Satellite. 25 anni di SaloneSatellite**”, ripercorre la storia di questo avamposto di connessioni e scoperte. A curarla, **Beppe Finessi e Ricardo Bello Dias**, che con il suo studio firma gli allestimenti del SaloneSatellite in fiera, fin dalla prima edizione. Il progetto grafico della mostra è a cura di **studio òbelo (Claude Marzotto e Maia Sambonet)**.

Tornando all'approccio neuroscientifico della Manifestazione, dal momento che il cervello è spronato a uscire dalla propria “comfort zone” dall'arte e dalla cultura, che possono divenire canali molto potenti per originare innovazione, il Salone ha messo a punto un **programma culturale diffuso in diversi padiglioni per coinvolgere il visitatore lungo l'intero percorso di visita**. Gli esperimenti neuroscientifici hanno, infatti, dimostrato che spostando l'attenzione del visitatore dal susseguirsi di stand, offrendo un qualcosa di diverso, **la sua capacità di ricordare aumenta del 40%**.

Tre sono le grandi installazioni. La prima, “**Interiors by David Lynch. A Thinking Room**” (padiglioni 5 e 7), è progettata da **David Lynch**, il celebre regista dell'inconscio: si

tratta di due “stanze del pensiero”, speculari, immaginate come porte simboliche da attraversare per immergersi nella Manifestazione. Sono spazi colmi di blu, oro, luce e silenzio, che ci preparano a vivere in modo consapevole, profondo e concentrato l’esperienza successiva del Salone.

Al centro di **EuroCucina** (padiglioni 2 e 4), un grande palcoscenico fluido e accogliente, ospita sei food magazine indipendenti che, insieme ad artisti, designer e chef da tutto il mondo, presentano una visione inedita e originale sul presente e futuro della cucina. “**All You Have Ever Wanted to Know About Food Design in Six Performances**” è il titolo di questi atti performativi che, tra talk e tasting experience, si susseguono giorno dopo giorno. Le riviste **Family Style** (Stati Uniti) con **Sophia Roe** e **Studio DRIFT**, **Linseed Journal** (Gran Bretagna) con **Francesca Sarti / Arabeschi di Latte**, **The Preserve Journal** (Austria) con **Grace Gloria Denis**, **Magazine F** (Sud Corea) **Bobby Cortez**, **Farta** (Portogallo) con **Projecto Matéria** e **L’Integrale** (Italia) con **Tommaso Melilli** e **Luca Trevisani**, animano il dibattito sulle sfide e sulle opportunità che il settore alimentare offre al mondo del progetto.

Etica, sostenibilità, tecnologia ma anche potere, fascino e fragilità dell’acqua: tante sono le suggestioni da cui nasce “**Under the Surface**”, l’installazione a cura di **Salotto.NYC – Accurat, Design Group Italia** ed **Emiliano Ponzi** per il **Salone Internazionale del Bagno** (padiglione 10). “**Under the Surface**” prende la forma di un’isola sommersa e accende i riflettori sull’importanza cruciale delle risorse idriche globali e sulla loro conservazione, mira a indagare e riflettere sull’impronta idrica della filiera dell’arredobagno, incoraggiando strategie per l’uso responsabile ed efficiente dell’acqua. I riflessi di luce all’esterno, che si muovono e cambiano incessantemente, rappresentano i dati sul consumo globale d’acqua mentre, attraverso l’uso innovativo di data-visualization dinamica, all’interno dell’isola vengono raccontati i progressi tecnologici e manifatturieri legati alla salvaguardia idrica nel campo dell’arredobagno.

Il programma di incontri dal titolo “**Drafting Futures. Conversations about Next Perspectives**”, a cura di **Annalisa Rosso**, si sdoppia in due diversi format: Talk (al mattino) e Tavole Rotonde (al pomeriggio). Ospita alcune tra le personalità più interessanti del panorama internazionale – il premio Pritzker **Francis Kéré**, **John Pawson**, **Deyan Sudjic**, **Jeanne Gang**, **Johanna Agerman Ross** e **Hans Ulrich Obrist** – con l’intento di rendere evidente come progetto, design e architettura siano in grado non solo di percepire e analizzare il presente, ma soprattutto di immaginare il futuro. Gli appuntamenti pomeridiani delle Tavole Rotonde sono dedicati ai confronti tra voci autorevoli su tematiche cruciali per il design e l’architettura, come il **rapporto tra nautica e progetto** – in collaborazione con **Salone Nautico Internazionale di Genova** – **l’uso dell’intelligenza artificiale** e **le novità del settore hospitality**.

Palcoscenico di questo denso palinsesto, è l’**Arena Drafting Futures**, realizzata da **Formafantasma**, rigenerando le sedute della scorsa edizione, coperte da una moquette stampata con disegni astratti, il cui pattern evoca gli scarabocchi che si fanno quando impegnati a riflettere o durante una conversazione al telefono. In questa edizione, nell’Arena, viene inaugurato un nuovo progetto: la **Biblioteca del Salone del Mobile**, anche questa ideata da **Formafantasma**, che raccoglie, su

suggerimento dei relatori di questa e delle future edizioni della Manifestazione, volumi destinati a cambiare – in meglio – le nostre azioni e le prospettive future.

Accanto all'Arena, dopo il successo dello scorso anno, è allestito il **Bookshop Corraini Mobile**, a cura di **Corraini Edizioni**, che vede in vendita un'ampia selezione di pubblicazioni internazionali di oltre **110 editori**, dedicate al mondo del design, dell'arte e dell'illustrazione, con un occhio anche al tema del cibo e del food design. Non mancano i libri per bambini di ogni fascia d'età, per avvicinarsi in modo divertente e originale al mondo della progettazione; oltre a manifesti e grafiche in tiratura limitata, ceramiche, piccoli oggetti d'arte e pezzi unici, curiosità e rarità.

Corraini Edizioni gestisce anche un altro nuovissimo e coinvolgente progetto in città del Salone del Mobile, che ha l'obiettivo di valorizzare il legame della Manifestazione con Milano, evidenziandone la carica e la valenza di scintilla culturale. In co-ideazione con **Interbrand**, all'interno del percorso di evoluzione del Salone, nella centralissima **Piazza della Scala**, è allestito, su progetto di **DWA-Design Studio**, **Design Kiosk** (fino al 21 aprile, dalle ore 10.00 alle 19.00). Realizzato con **materiali sostenibili** e progettato per poter essere **smontato e rimontato**, il chiosco non è solo un landmark del Salone in città ma un **luogo di incontro e di scambio culturale**, grazie a un'agenda di presentazioni. Tra i nomi: **Stefano Boeri**, **Parasite2.0**, **Cino Zucchi**, **Luca Nichetto**. La selezione editoriale include nuove pubblicazioni, libri usati (da collezione), una selezione di riviste di design e lifestyle internazionali e pubblicazioni del Salone, come il catalogo e altri prodotti editoriali.

Se da un lato il *fil rouge* delle installazioni e dei progetti delle Biennali e del Design Kiosk nonché le narrative dei Talk e delle Tavole Rotonde pongono la **responsabilità ambientale, economica e sociale al centro** (il Salone è certificato ISO 20121 dalla scorsa edizione), la collaborazione con il **Dipartimento e la Scuola del Design del Politecnico di Milano** si pone l'ambizioso obiettivo di approfondire il fenomeno della Settimana del Design, valutandone l'**impatto sulla città in termini sociali, economici e ambientali ma anche di legacy e competenze**, attraverso una serie di chiavi interpretative di tipo organizzativo, culturale, imprenditoriale e professionale. La ricerca intende porre le basi per un futuro "**Osservatorio del Salone del Mobile**", ossia una piattaforma di ricerca permanente volta a identificare le opportunità e le sfide che interessano la Manifestazione e la città. L'Osservatorio avrà come obiettivo quello di **creare evidenze scientifiche che supportino e orientino le future decisioni degli attori coinvolti nella Settimana del Design**, rendendo questo evento più sostenibile possibile, inclusivo e dialogante con Milano e le sue attuali politiche.

Giuseppe Sala, Sindaco di Milano commenta: "*Qualità, energia creativa e sguardo attento alle sfide del vivere quotidiano sono gli elementi che contribuiscono a fare del Salone del Mobile.Milano quel punto di riferimento internazionale nel settore dell'arredo e del design cui tutto il mondo guarda con costante interesse. Le soluzioni che grandi marchi e nuove realtà imprenditoriali propongono e presentano ogni anno raccontano bene lo spirito innovativo e visionario di questa manifestazione che, giunta alla 62ª edizione, conferma vivacità, contemporaneità e pragmatismo. Con le sue novità e i momenti di incontro, l'edizione 2024 del Salone saprà sorprendere architetti, designer, creativi, buyer, studenti, turisti e appassionati, facendosi*



autorevole portavoce dell'anima intraprendente, giovane e concreta della nostra Milano”.

Il Salone del Mobile.Milano ha rinnovato la propria **Politica di Sostenibilità**, alzando l'asticella degli obiettivi e di un coinvolgimento sempre più attivo e responsabile e ha nuovamente avviato, per la realizzazione delle parti comuni, le procedure per individuare fornitori certificati o in grado di fornire soluzioni e materiali riciclabili o riutilizzabili, si adopera per confermarsi palcoscenico e cassa di risonanza per modelli di business articolati lungo percorsi di sviluppo responsabile ed inclusivo, ha scelto partner istituzionali che abbiano al centro della loro strategia una reale attenzione alle persone e al Pianeta e ha ampliato le **Linee Guida Verdi** per allestimenti sostenibili proposte alle aziende espositrici. La Manifestazione conferma, inoltre, la sua adesione al **Global Compact delle Nazioni Unite**.

Se, oggi, l'innovazione passa dalla **dimensione digitale**, la **piattaforma online della Manifestazione** – che funge da forma di connessione primaria con il visitatore e l'espositore – gioca un ruolo ancora più cruciale, ampliando e rafforzando le connessioni, per creare un'experience completa e coinvolgente volta anche ad alimentare la relazione con la community sui social media. Così, **lato espositore**, oltre all'introduzione di pacchetti con soluzioni diversificate di prodotti digitali e di comunicazione, fondamentali sono i servizi matchmaking e di prenotazione appuntamento in stand che permettono di ottimizzare il tempo durante la fiera e ottenere in real time contatti di qualità. **Lato visitatore** vi è un'ampia disponibilità di servizi dedicati, tra i quali il ticketing online, la mappa interattiva, il wayfinding degli espositori e la possibilità di fissare i propri appuntamenti. Inoltre, quest'anno, a seguito del consolidamento della piattaforma tecnologica e di analisi dati del Salone, ogni visitatore potrà ricevere via mail un video showreel personalizzato con tutti gli stand visitati, grazie al collegamento con il servizio matchmaking. Per rafforzare la connessione e la relazione con la community, il Salone ha finalizzato progetti in grado di raccontare il mondo del design in chiave narrativa contemporanea, coinvolgendo voci autorevoli del settore, che non solo portano il loro valore professionale, ma aggiungono profondità e autenticità al racconto consolidando la capacità di promozione culturale del Salone. La **strategia di contenuto** è volta all'alta qualità, alla diversificazione, ai nuovi linguaggi e a una efficace distribuzione multiplatforma, riflettendo l'impegno costante del Salone verso la valorizzazione di un mondo complesso, ricco di storie, prospettive e informazioni. In fiera, la narrazione si arricchirà di **contenuti volti a valorizzare gli espositori, facilitare la conoscenza e l'orientamento all'interno della Manifestazione per pianificare al meglio la visita**. Inoltre, si conferma, anche quest'anno, la collaborazione con Fuorisalone, che valorizza **la visibilità degli espositori attraverso una strategica presenza sulla mappa di Fuorisalone.it** sia della loro posizione nei padiglioni in fiera sia dei loro eventi in città.

Innovativo e contemporaneo, il progetto di comunicazione del Salone del Mobile.Milano è stato realizzato da **Publicis Groupe** con la collaborazione scientifica di **Paolo Ciuccarelli**, professore di design e fondatore del DensityDesign Lab al Politecnico di Milano e del Center for Design alla Northeastern University di Boston. La campagna ha declinato, in **tre diversi key visual**, un unico grande

racconto, che vede protagonisti le comunità del design, i professionisti del settore e l'esperienza di visita alla Manifestazione. La terza fase, ora in corso, conduce un'analisi approfondita dei dialoghi, in cui Salone del Mobile.Milano e design sono presenti: l'immagine generata riflette la loro crescente complessità e le numerose sfumature di senso. A definirla, è una serie di raccolte *live* dei dati: i contributi forniti in tempo reale durante l'evento vengono impiegati dall'AI per generare nuovi artwork. E proprio per questo il body copy diventa "Where Experience Evolves" – a indicare come il Salone sia il palcoscenico su cui l'esperienza stessa del design definisce il futuro.

A riprova della vocazione all'inclusione, al servizio e alla formazione – che il **Salone del Mobile.Milano** ha sempre avuto – e a riconferma del suo ruolo internazionale, si rinnova per il nono anno il **Progetto Accoglienza**, frutto della collaborazione con il **Comune di Milano, Fondazione Fiera e le principali scuole di design della città – NABA, Nuova Accademia delle Belle Arti, IED Istituto Europeo di Design, Scuola del Design/Politecnico di Milano e Domus Academy** –, che rappresentano l'eccellenza dell'educazione nel campo del design e dell'architettura. Questa collaborazione va letta come elemento chiave di un processo di avvicinamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro che si fonda sul dialogo e sulla condivisione di esperienze e opportunità di crescita. Il Salone ha predisposto postazioni di benvenuto dislocate nei punti nevralgici della città, presidiate da un centinaio di studenti che forniscono al pubblico indicazioni sulla mobilità in città, sulla fiera e anche sugli eventi principali che si svolgono a Milano in questa settimana. I giovani hanno l'opportunità di dialogare con professionisti dell'industria del design, conoscere dinamiche e meccanismi dell'organizzazione di un evento come il Salone e possono partecipare a *open lesson* a loro dedicate e a tutte le iniziative culturali multidisciplinari che si terranno quest'anno. Proprio a testimonianza di come il Salone crede nella formazione accademica e nel valore dei giovani, quest'anno **gli studenti possono visitare la fiera da venerdì 19 con un biglietto al prezzo ridotto a 15 euro.**

Nello spirito di una sempre maggiore apertura allo scambio e alla circolazione di idee, cultura e creatività, e per sottolineare quanto sia forte e di valore il forte legame con la città di Milano, è confermata, per il quarto anno, la collaborazione con la **Fondazione Teatro alla Scala**. Un connubio nato dalla volontà di coniugare valori comuni e che ha il duplice obiettivo di promuovere e valorizzare il talento dell'Orchestra del Teatro alla Scala e, al contempo, offrire alla comunità del design l'occasione di vivere un'esperienza unica. Quest'anno, diretto da **Riccardo Chailly** e cantato dal tenore **Juan Diego Flórez**, il programma prevede una selezione di Ouverture, Intermezzi e arie tratti da più celebri capolavori dei Maestri dell'opera lirica: dalla Sinfonia del *Nabucco* di Giuseppe Verdi all'Ouverture de *I Capuleti e i Montecchi* di Vincenzo Bellini alla *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini, fra gli altri.

Afferma Attilio Fontana, Presidente Regione Lombardia: *"Il Salone del Mobile e il fenomeno del 'fuori salone' rappresentano non solo un'occasione straordinaria per promuovere il settore del design e dell'arredamento d'interni, ma anche un vero e proprio motore economico e culturale per Regione Lombardia. Questi eventi non solo attraggono migliaia di visitatori da tutto il mondo, ma contribuiscono anche a consolidare la nostra posizione di leadership nel settore, stimolando l'innovazione, la creatività e lo sviluppo industriale. Siamo orgogliosi di essere parte di questa*



straordinaria vetrina internazionale e continueremo a sostenere e promuovere il Salone del Mobile di Milano come motore di crescita e di prestigio per la nostra regione”.

Il Salone del Mobile.Milano vede collaborare fattivamente Federlegno Arredo Eventi con l’**Agenzia ICE**, l’agenzia governativa che supporta lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese all’estero e promuove l’attrazione degli investimenti esteri in Italia, al fine di ideare un insieme di attività strategiche per stimolare l’interesse e la partecipazione degli operatori esteri, in particolare buyer, architetti, interior designer e giornalisti alle varie edizioni del Salone. Anche quest’anno, ICE ha messo a disposizione del Salone del Mobile.Milano un supporto importante e preziosissimo per portare a Milano il **maggior numero di operatori esteri qualificati a testimonianza della necessità del Paese di fare sistema a beneficio delle imprese e dei territori.**

Torna anche quest’anno, la **IBL–International Business Lounge**. Ubicata alla reception dei padiglioni 13 e 15 ospiterà 430 operatori di settore provenienti da oltre 50 Paesi. Le delegazioni più numerose saranno quelle provenienti da **Stati Uniti, India, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito, Francia, Arabia Saudita e Cina**. Saranno presenti anche operatori da **Qatar, Giappone, Corea del Sud**, oltre a diversi operatori dall’America Latina, dal Sud Est Asiatico, dall’Europa e dall’Africa.

Per l’**ottavo anno consecutivo Intesa Sanpaolo** affianca il Salone in qualità di partner istituzionale, confermando il suo impegno a favore di comparti quali il design e l’arredo, l’eccellenza del Made in Italy, con l’obiettivo di accompagnare le imprese nel loro percorso di crescita e per incentivarne la sua attrattività. Nel talk **“Eccellenza del Made in Italy - Investimenti strategici e vantaggi competitivi per lo sviluppo internazionale della filiera”** in programma giovedì 18 aprile alle 16,30 presso l’Arena Drafting Futures al Padiglione 14, Intesa Sanpaolo dialogherà con aziende, designer e start up, condividerà spunti e riflessioni tra innovazione e tradizione e buone pratiche sostenibili e fornirà strumenti per sostenere la competitività e affrontare le prossime sfide, dal riposizionamento tecnologico e digitale a quello geografico e generazionale, in una logica di medio-lungo periodo.

Alla sua prima partnership **Aesop**, all’avanguardia per la cura del viso, dei capelli e del corpo, le cui formulazioni sono permeate da un sincero interesse nei confronti del design sostenibile e intelligente: questo approccio a spazi e oggetti, condiviso dalla Manifestazione, è sempre stato parte integrante del marchio, fedele alla convinzione che poche cose favoriscono una vita ben vissuta più di un design ben ragionato e responsabile, tema che è anche il focus del talk che il brand tiene proprio nell’arena **“Drafting Futures” al Salone**. Prosegue la collaborazione con **Panerai** quale **Official Time Keeper** del Salone del Mobile.Milano, rafforzando così lo storico legame tra i due brand. Come ormai da tradizione confermano il loro supporto i partner ufficiali **Piquadro, Ca’ del Bosco, S.Bernardo e illycaffè** e prosegue la collaborazione con **Radio DeeJay, Radio Capital e Radio m2o**, che tornano a fare da colonna sonora – ma non solo – del design per l’intera settimana con **Linus e Nicola Savino, Albertino, Alessandro Cattelan, Vic e Marisa Passera, Mixo e Luca De Gennaro, Marco Maisano e Betty Senatore**. **Frecciarossa** è Treno Ufficiale del Salone del Mobile.



Disponibili fino a 26 collegamenti Frecciarossa giornalieri da/per Rho Fiera per raggiungere direttamente il cuore della fiera. Ritorna anche **Highsnobiety** con il progetto multicanale “Not In”, una serie che celebra le capitali culturali di tutto il mondo. “Not In Milan” presenta sei pezzi ready-to-wear, che valorizzano la ricca eredità della Manifestazione. Dopo il successo, lo scorso anno, della T-Shirt Icons, la nuova collezione proporrà felpa archivio, camicia “.Milano”, maglia icone sedie, maglia nomi Maestri del Design, borsa in tela e cappello.



Maria Porro, Presidente Salone del Mobile.Milano © Gianluca Vassallo



Salone
del Mobile.
Milano

I numeri del Salone



Il Salone in numeri

Un'edizione ricca di presenze e progetti quella del 2024: 174.457 mq di superficie monoplanare e oltre 1.950 espositori – di cui 600 i designer del SaloneSatellite – con un 33% di aziende estere (escluso il SaloneSatellite).

Aprire la 62° edizione del Salone del Mobile.Milano, vetrina d'eccellenza della qualità, dell'innovazione, della creatività del settore dell'arredamento, un appuntamento irrinunciabile per gli addetti ai lavori, ma non solo, attratti dall'ampia offerta merceologica e dal ricco programma di appuntamenti. Sette le manifestazioni che si svolgeranno in contemporanea presso il quartiere di Fiera Milano, Rho, da martedì 16 a domenica 21 aprile con apertura agli operatori tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.30, e nelle giornate di sabato e domenica anche al pubblico. Gli studenti entrano da venerdì 19 con biglietto ridotto a 15 euro.

I numeri

Salone del Mobile.Milano

Oltre 174.457 mq di superficie monoplanare e oltre 1.950 espositori di cui circa 600 i designer del SaloneSatellite – con un 33% di aziende estere (escluso il SaloneSatellite).

Salone Internazionale del Mobile

Salone Internazionale del Complemento d'Arredo

Workplace3.0, S.Project

1.060 espositori (di cui 31% esteri) per 129.209 mq

EuroCucina / FTK, *Technology For the Kitchen*

105 espositori (di cui 30% esteri) su 23.807 mq

Salone Internazionale del Bagno

185 espositori (di cui 27% esteri) su oltre 17.941,5 mq

SaloneSatellite

600 designer e neo-laureati di scuole internazionali di design su 3.500 mq



Salone
del Mobile.
Milano

Design News
Salone Internazionale
del Mobile

Design News.

Salone Internazionale del Mobile, Workplace3.0, S. Project

Quest'anno, riflettori puntati su prodotti chiaro esempio di responsabilità ambientale e rigenerazione, manifattura artigianale, innovazione tecnologica, cultura del progetto, ispirazione dal Giappone. E ancora: la conferma dell'importanza dell'outdoor e le incursioni del fashion.

Edizione dopo edizione, il Salone del Mobile.Milano segna il ritorno all'incontro di un'intera comunità, che qui verifica, toccando con mano, i risultati prodotti in un **anno di lavoro, ricerca, sperimentazione**. In padiglioni, che assumono una natura ibrida di opera e spazio di lavoro, vengono collocati ambienti, arredi, oggetti, installazioni, trasformando il tessuto fieristico in una fascinosa "terra di mezzo", dove si **intravedono nuove stratificazioni di idee, significati, forme e funzioni**, a tratti ancora embrionali ma tuttavia capaci di anticipare – a volte impercettibilmente, a volte in modo molto evidente – l'identità dell'abitare di domani.

In questo **bacino di proposte di soluzioni alle necessità e ai sogni del vivere** – con tutti i limiti che una proposta può avere, ma anche con tutta la bellezza, la forza e il valore che sprigiona – cogliamo una **pluralità di linguaggi progettuali ed espressivi**: un mix che dà forma a **percorsi estetici variegati**, che rappresentano prima di tutto un **approccio e una visione**, e dopo un **contenuto**, tutt'altro che trascurato o trascurabile. Al contrario, questa sarà l'edizione dei **messaggi e delle visioni potenti**, che vanno **dalla responsabilità e rigenerazione ambientale e sociale alla valorizzazione della manifattura artigianale**, anche sapientemente **miscelata alle tecnologie digitali**; dal racconto dell'**autenticità e della cultura del progetto**, fatta da **oggetti rieditati** – impiegando nuove tecniche di costruzione e materiali circolari –, a **suggerzioni progettuali pregne di significato che vengono da lontano**, leggasi **Giappone**. E ancora: la **(ri)conferma dell'importanza dell'outdoor**; le **incursioni del fashion** in questo territorio. Necessariamente, l'**abaco delle forme** si amplia: si va dallo **scultoreo e architettonico** al **morbido e organico**, dal **decorativismo** a un **segno essenziale e leggero**; dalla **fluidità** alla **ricerca di personalizzazione** o, in diversa direzione, di **funzionalità**. È da questo multiverso di forme, materiali e funzioni che l'energia del Salone ci indica, ancora una volta, la direzione.

Dalla sostenibilità alla rigenerazione (e domani, all'etica)

Parlare di sostenibilità, oggi, è scontato o quantomeno sa di déjà-vu. Se non fosse più sufficiente la sola attenzione all'estetica, al contenuto e all'esperienza del prodotto o alla tecnologia e ai processi produttivi, quale potrebbe essere il "next step"? Molto probabilmente l'etica, una visione che abbraccia non solo tematiche ambientali, ma anche aspetti sociali, di equità, giustizia, valore e inclusione. Molti designer hanno da tempo abbracciato anche questi concetti e – fortunatamente – le nuove generazioni li apprendono sui banchi di scuola insieme ai principi fondamentali della professione. Quando le aziende inizieranno a metterli in atto?

Al Salone, tanti sono i brand che cercano di oltrepassare confini già battuti. **A.I.** è la prima collezione firmata da **Kartell (22 | A11 B10 B15 C12 C18)** e **Philippe Starck**, il cui

design è frutto della collaborazione tra intelligenza umana e intelligenza artificiale. La ricerca e lo sviluppo tecnologico del brand hanno consentito, in questi prodotti, l'uso di materiali che si possono rigenerare e che non hanno impatti negativi per l'ambiente. L'ultima nata della collezione è **A.I. Lounge**, che coniuga materiali sostenibili e comfort con un segno grafico che guarda al futuro e al benessere.

Disegnata da **Patrick Jouin** e realizzata in frassino o noce americano certificati FSC, la serie **Héra** di **Pedrali (Pad. 14 | A23 B24)** si arricchisce di una nuova versione con seduta intrecciata in cellulosa. L'attenzione del brand alla sostenibilità ambientale passa dalla scelta di legni certificati, finiture come vernici all'acqua e resine di origine vegetale.

Maximo di **Nardi (Pad. 18 | D23 E22)**, nato dalla matita di **Raffaello Galiotto**, è un divano modulare con struttura in resina rigenerata e tessuti ad alta componente riciclata. Le linee pulite e bilanciate si sviluppano in orizzontale, i volumi sono ampi, la seduta profonda e confortevole, la modularità flessibile e armonica. I cuscini sono realizzati con tessuti in parte anch'essi rigenerati e la collezione prevede un tavolino dogato e un porta-oggetti in plastica riciclata.

Pianca (Pad. 15 | A23 A25) presenta **Orizzonte**, la prima cucina del brand, in cui sperimenta materiali e soluzioni stilistiche: scultorea e leggera nella sua essenzialità, **Orizzonte** plasma uno spazio in cui convivono funzionalità ed estetica. I materiali sostenibili sono la pietra naturale e l'agglomarmo, che nasce dalla terra ed è realizzato con il recupero degli scarti di lavorazione del marmo, rievocando esteticamente la suggestione del terrazzo veneziano.

cc-tapis (Pad. 22 | L16) propone **GRAND TOUR**, un nuovo catalogo di tappeti tessuti a mano nel rispetto del patrimonio sociale e della tradizione indiana. Il brand ha appreso le tecniche dell'artigianato locale dei tessuti, influenzate dalle risorse naturali e dalle pratiche culturali e, oggi, le ripropone attraverso i progetti di **Universo Uchronia**, **Patricia Urquiola**, **Charles-Antoine Chappuis**, **India Mahdavi**, **Doshi Levien**, **Mae Engelgeer**, **Clara Von Zweigbergk**, **Chiara Andreotti** e **Yabu Pushelberg**.

Anche **Verdi (Pad. 24 | H05)** presenta una collezione di tappeti per spazi esterni realizzata attraverso processi artigianali e utilizzando una nuova generazione di materiali scelti appositamente nel rispetto della natura. I tessuti sono resistenti all'umidità e alla luce indiretta del sole e indossano le nuance dei paesaggi naturali a cui si ispirano.

La collezione **Layers** di **Thomas E. Alken** per **Mindo (Pad. 14 | B35)** racconta dell'impegno del brand nel fondere lusso e sostenibilità. Il divano per outdoor **Layers** nasce per durare nel tempo ed è progettato perché ogni suo componente si possa sostituire, se necessario, allungando ulteriormente la durata di vita del prodotto e abbattendo gli sprechi. I componenti vengono scelti e prodotti per essere di alta qualità, resistenti agli agenti atmosferici e riciclabili. I filati **Olyna** utilizzati, tecnici ma al tatto simili alla lana, offrono un'eccezionale durata all'aperto, allo sporco e alle macchie.

Radici (Pad. 05 | A17) presenta il pattern stampato **Sipario**, particolarmente sostenibile. Le varianti stampate, infatti, hanno come supporto la pavimentazione tessile Bloom, realizzata in Econyl, un filo di presentnylon rigenerato da rifiuti industriali come reti da pesca, pavimentazioni in moquette e scarti di produzione di tessuto e plastica. La materia prima, proveniente al 100% da prodotti di scarto, guadagna una nuova vita e si trasforma in una fibra innovativa che ambisce a generare un impatto positivo e green.

Caimi (Pad. 22 | C23 D20) presenta **Biosfera**, un tessuto fonoassorbente riciclabile nato dalla collaborazione tra il brand e un giovane designer taiwanese, **Hsiang Han Hsu**, scoperto al SaloneSatellite 2023. Un tessuto dove il comfort acustico si fonde con disegni che evocano elementi della natura, promuovendo un reale benessere psicofisico.

Laminam (Pad 22 | G16 G18) mette la sostenibilità al centro della sua visione strategica di sviluppo, traducendola in superfici create con materiali riciclati e totalmente riciclabili. L'utilizzo e produzione del nuovo brand di superfici ultra sottili e ultra leggere **twO**, ha, infatti, un impatto ambientale positivo su tutta la filiera, dove oltre il 70% dei contributi della carbon footprint aziendale saranno ricalcolati al ribasso grazie a un prodotto più leggero e meno voluminoso. Lo spessore sottile permette un'ottimizzazione dell'intero ciclo di vita del prodotto: la fase di cottura è più rapida e avviene attraverso l'utilizzo di forni elettrici alimentati dal parco fotovoltaico e i trasporti sono ridotti a fronte di un peso complessivo minore.

Florim (24 | G02 G03) espone le collezioni "**CarbonZero**": il progetto di superfici Carbon Neutral, che compensano le emissioni di CO2 generate dalla loro produzione e dal loro ciclo di vita. Il brand misura l'impatto ambientale dei propri prodotti lungo tutto il ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime fino allo smaltimento e, per contenere le emissioni della propria attività, riduce l'uso di risorse naturali e investe per rendere il processo sostenibile fino al 100% in termini di acqua, energia elettrica e recupero degli scarti crudi di produzione. Compensa le emissioni rimanenti acquistando crediti di carbonio certificati derivanti da progetti di energia rinnovabile in Paesi in via di sviluppo.

Ebanisteria moderna

La lavorazione del legno, conforme alla tradizione, è un'arte che ha il sapore del bello e del ben fatto. Oggi, sempre più, il legno si fa spazio nelle nostre case: simbolicamente, accogliamo la natura nei nostri luoghi domestici, riconnettendoci a essa, e compiamo un'azione che ha un valore culturale, ecologico e responsabile.

L'artigianato del legno è l'essenza di **Zanat (Pad. 24 | L02 L04)**: unendo la tradizione centenaria dell'intaglio con la tecnologia e sfidando i limiti del lavoro manuale, l'azienda bosniaca presenta **Genkan**, disegnata da **Naoto Fukasawa**: una collezione, studiata per l'ingresso di casa, che comprende consolle, specchio e un piccolo contenitore. Completamente in legno, gli intagli sugli arredi aggiungono calore e tattilità ai rituali quotidiani, conferendo profondità e bellezza agli oggetti.

Un'innata passione per il legno, che coniuga qualità artigianale, conoscenza tecnica e creatività, caratterizza anche **Very Wood (09 | D11 E12)**, che affida ad **Antonio De Marco** la collezione **Livorno** e la realizzazione di una seduta che incarna l'eccellenza del Made in Italy. L'attenzione è focalizzata sulla creazione di un dialogo dinamico tra tutti gli elementi. Elemento distintivo è la particolare lavorazione sbucciata della sezione tonda delle gambe, dove una fresatura crea una serie di superfici piane. Le naturali vibrazioni e venature del legno di frassino emergono con carattere nello schienale leggermente curvato che abbraccia e sostiene la seduta.

ALPI Xilo Ice Frisé è il nuovo legno **ALPI (Pad. 24 | H06)**, che riproduce fedelmente il legno di Acero frisè. Fa parte della famiglia **North Light**, una collezione che trae la sua forza dalla perfetta intensità della natura, riproducendo le venature e i colori di tre essenze boreali attraverso una calibrata scala cromatica. La collezione è curata da **Piero Lissoni**.

Il progetto della poltroncina pieghevole **Lauren** di **Antonio Citterio design** per **Flexform (Pad. 09 | E05 E11)** si inserisce nel solco della tradizione reinterpretata in chiave contemporanea e si traduce in un oggetto che rende omaggio all'ebanisteria italiana. La struttura è in legno massello tornito e rifinito a mano, l'elegante bracciolo è in metallo rivestito in cuoio, così come sedile e schienale.

Fratelli Boffi (Pad. 13 | C10) propone **Archi** su disegno di **Storagemilano**, un tavolo monumentale interamente rivestito in radica di noce intarsiata, nato dall'incontro tra le forme classiche architettoniche di archi e volte a crociera con la tradizione della lavorazione più nobile dell'ebanisteria. La base, composta da sei gambe che disegnano una serie di archi, non svolge solo la funzione di sostegno del piano ma diventa una vera e propria citazione di epoche passate. Il piano rettangolare è impreziosito da un intarsio lavorato a martello in rovere termotrattato scuro che riproduce in bidimensionalità il disegno della base architettonica.

Nei suoi progetti, **more (Pad. 11 | D18 D20)** utilizza legno massiccio proveniente da foreste sostenibili in Europa, spesso di origine regionale, mai verniciato ma trattato con olio a base di cera dura ottenuta da materie prime naturali: questi oli conferiscono splendore, accentuano la struttura e proteggono il legno, senza sigillarlo completamente. Il materiale può respirare, rimane vivo, conserva il suo carattere autentico e, nel corso degli anni, diventa più bello. Al Salone, presenta **OSO**, collezione firmata da **Peter Fehrentz**, realizzata in massello di frassino.

Paolo Castelli (Pad. 9 | H02 H06) presenta la seduta **Giano** che, ispirata all'antico mito della divinità bifronte, interpreta una classica seduta con struttura in legno, definita dall'apparente incontro delle due gambe posteriori nella sezione centrale, prolungate verso lo schienale a determinarne la perfetta scissione in due elementi gemelli.

Orizzonte Giappone

Un senso di leggerezza e un forte legame con il paesaggio è tipico della cultura giapponese: lo si nota bene, osservando gli spazi domestici, in cui la natura entra da co-protagonista. La disposizione interna degli ambienti parte dal centro e si amplia

verso il perimetro che però non è mai perfettamente chiuso e definito ma aperto verso l'esterno, verso il giardino. Il progetto nipponico predilige forme essenziali, arredi semplici ed elementi unici o ripetizione di elementi modulari, tinte neutre, linee pulite e materiali naturali. Per questa connessione con la natura e questo senso di armonia il segno orientale seduce, ormai da tempo, il design occidentale.

Porro (Pad. 11 | D15 E18), così, presenta la nuova panca **Origata** disegnata da **Nao Tamura**, bilanciando memoria e innovazione, forme arcaiche e contemporaneità. Monolitica all'apparenza, si ispira alla realizzazione dei kimono, in cui il tessuto piatto e rettangolare viene tagliato secondo linee rette e poi cucito in modo da evitare scarti: un principio ripreso nella realizzazione della panca, creata da un foglio di alluminio tagliato e assemblato, massimizzando l'utilizzo del materiale.

Living Divani (Pad. 11 | C15 D16), invece, propone la poltrona **Kasumi**, firmata dallo studio **Mist-o**, il cui nome giapponese indica quel fenomeno atmosferico all'alba per il quale il bagliore filtra attraverso la nebbia e la foschia. **Kasumi** trasmette, così, un senso di leggerezza e naturalezza grazie a una struttura in legno, una silhouette nitida e pulita composta da pochi elementi progettati per conferire al prodotto un carattere misurato ma distintivo.

La collezione **Yaku** di **Gabriele e Oscar Buratti** per **Gervasoni (Pad. 09 | D11 E12)** si amplia con una consolle, il cui nome è riferimento alla tradizione giapponese che collega elementi semplici in composizioni ricercate. La serie celebra l'essenza del legno nelle sue forme più autentiche: gli elementi dello scrittoio, dalle forme geometriche essenziali, sembrano essere assemblati richiamando l'antico gioco di incastri orientale concepito per creare unità tridimensionali simmetriche.

Gessi (Pad. 24 | G06 F11) presenta la nuova collezione di rubinetterie **Incastri**, abbinata alla capsule collection di lavabi, creata in collaborazione con **Kengo Kuma** e ispirata ai codici della tradizione nipponica del **Chidori**, antico gioco di incastri, intersezioni e sovrapposizioni, in una esplorazione di materiali naturali, lavorazioni artigianali e design. La collezione si ispira anche al concetto di "Chōzu", un rituale che prevede di lavare le mani con l'acqua prima di entrare nei santuari, nei templi e nei giardini giapponesi, come atto di purificazione e di rispetto.

E poi ci sono le aziende espositrici giapponesi che il Salone del Mobile.Milano ha accolto per il valore iconico, la qualità del design, della manifattura e del sistema produttivo. **ADAL (Pad. 14 | E41)** fonda la sua filosofia produttiva sulla volontà di creare un "paesaggio domestico" in armonia con la natura secondo lo spirito giapponese. La collezione **Look into Nature**, disegnata da **Michael Geldmacher**, utilizza come materiale principale l'igusa, un tipo di giunco tradizionalmente in uso in Giappone per la realizzazione dei tatami. La trama tessuta dell'igusa crea superfici piane monocromatiche, caratterizzate da ondulazioni e lucentezza che, abbinata a legno di rovere e noce nelle stesse tonalità, danno origine a pezzi d'arredo unici. Nuova la poltroncina **Boku** dal design pulito e minimale firmato da **Cutu Mazuelos**.

Maruni (Pad. 24 | D06), invece, aggiorna il divano modulare **Hiroshima** e presenta un nuovo scaffale aperto di **Naoto Fukasawa**, il divano **Lightwood** di **Jasper Morrison**, e **Shoto**, una nuova collezione di tavoli di **Cecilie Manz**.

Nagano Interior (Pad. 01 | D10) debutta con una vasta gamma di arredi per il living ispirati alla filosofia **Wa – Armonia ed Equilibrio**. La materia prima è il legno massello in diverse essenze, lavorato a mano da abili artigiani. Al legno massello sono abbinati tessuti selezionati e pelle naturale di alta qualità ma anche elementi in metallo e vetro. Tra le proposte di punta della collezione, figurano un tavolo, due sedie, una poltroncina, sgabelli multifunzione. Il **tavolo DT614**, proposto in diverse forme e dimensioni, abbina il sottile piano in legno a moderne gambe in acciaio.

Ritzwell (Pad. 09 | B01 B03) presenta **Costantino**, con finiture e dettagli realizzati a mano da abili maestri artigiani, che reinterpreta l'eleganza classica con una visione più attuale. La sua struttura in legno massello di rovere o noce è connotata dalle gambe affusolate e dai braccioli curvati impreziositi con due diverse finiture a contrasto, in pelle o in cuoio, per regalare il massimo comfort d'appoggio. Le imbottiture dello schienale e del cuscino di seduta, realizzate a strati con materiali di varia intensità, offrono un ottimo supporto ergonomico inducendo l'utente all'abbandono e al relax anche per un tempo prolungato.

Karimoku Case (Pad. 24 | G05), il brand giapponese, che sviluppa arredi per il contract sotto la direzione artistica dello studio danese **Norm Architects** e in collaborazione con l'architetto giapponese **Keiji Ashizawa**, presenta i mobili disegnati su misura per **CASE 07** da **Norman Foster** e la nuova collezione di mobili per **CASE 10**, caratterizzata da un aspetto caldo e accogliente grazie all'uso del legno di **Zelkova – legno familiare negli spazi giapponesi utilizzato per la costruzione di templi, santuari e mobili di alta gamma, ma anche per piccoli oggetti**. Le sedie da pranzo create per **CASE 10** sono caratterizzate da parti imbottite arrotondate e da una struttura in legno dalla forma slanciata che trasmette un'impressione di leggerezza. Il divano imbottito, dall'accogliente e arrotondata silhouette, offre un comfort di seduta rilassante.

Il valore delle radici

Quale valore ricoprono le radici nell'era della globalizzazione e della società liquida? Inestimabile, risponderebbe il design. La riproposizione colta e intelligente degli arredi del passato suggerisce un mondo di colori e sfumature, di legami e valori, di equilibri e differenze: le riedizioni sono quel nesso che ci lega agli antenati, restituendoci un'origine, un senso e, forse, anche un destino. Si tratta di arredi radicati nell'immaginario collettivo e nel vissuto personale e, per questo, ancora più identitari e rassicuranti. Il pubblico ne apprezza non solo il valore storico ma riesce a comprenderne quello economico tanto che, spesso, questi oggetti diventano i più performanti sul mercato. Riedizione significa adeguamento all'idea di comfort contemporaneo, adattamento di materiali su un piano di rinnovata sensibilità ambientale; si parte dalla storia per lavorare sull'interpretazione in chiave attuale che conferisce agli arredi una vita autonoma e contemporanea.

Con questo approccio, **Gufram**, **Meritalia** e **Memphis Milano** (Pad. 24 | M10 M12) approdano, per la prima volta, insieme, al Salone. All'interno di un unico stand si affiancano e si sovrappongono tre diversi ambienti all'interno dei quali i visitatori potranno avere una visione globale della storia del design radicale. **Gufram** presenta l'iconico **CACTUS®** di **Guido Drocco** e **Franco Mello** in una nuova edizione limitata – **The Invisible Spectrum** – disponibile per un solo anno per un totale di 365 pezzi. La collezione è composta da tre pezzi ispirati ai colori speciali presenti nello spettro della luce: Ultraviolet, Gammablue e Infrared. L'idea di lavorare sui colori mira a evidenziare il potere di questo pezzo come simbolo di un concetto rinnovato di radical design, un nuovo modo di guardare a un'icona, con una prospettiva fresca e contemporanea. Fin dalla sua fondazione, **Meritalia** è stata animata da un senso di libertà che contraddistingue il suo intrinseco pop-modernismo: non solo una posizione intellettuale che critica la stabilità e celebra l'eterogeneità, ma anche una vitalità felicemente incoerente che genera oggetti di desiderio quotidiani. Al Salone, il brand presenta la riedizione de **La Michetta** di **Gaetano Pesce**, un'abbuffata di forme irregolari, colori e materiali, per sedersi e distendersi a seconda che il modulo sia orizzontale, verticale, seduta o schienale o bracciolo, singolo o multiplo. Quarant'anni dopo la sua fondazione, **Memphis Milano** debutta in fiera presentando un attento lavoro di arricchimento del suo archivio storico. Un'approfondita ricerca tecnica ha portato alla modernizzazione della produzione, perseguendo l'obiettivo di preservare l'estetica originale dei prodotti come **Carlton** di **Ettore Sottsass** o **Bel Air** di **Peter Shire** e di aggiornarne aspetti produttivi cruciali.

Dal canto suo, **Poltronova** (Pad. 24 | D01) ricrea al Salone un hub, che raccoglie tutta la sua creatività hyper pop, dove (ri)scoprire il design del brand. Il viaggio visivo e performativo si snoda attraverso gli ambienti che richiamano per forma o per colore gli oggetti in esposizione – più di 20, tra cui lo specchio **Ultrafragola** di **Ettore Sottsass**, **Safari**, **Superonda** e **Mies** di **Archizoom Associati**, il divano **Rumble** di **Gianni Pettena** e la panca **Canton** di **Franco Raggi**.

Knoll (Pad. 24 | D11 E12), invece, riedita la **Poltrona Tugendhat**, progettata da **Ludwig Mies van der Rohe**, che si caratterizza per design elegante, comfort e versatilità grazie alla struttura a sbalzo e allo schienale realizzato con cinghie di cuoio. Può essere personalizzata con un'ampia selezione di tessuti e pelli per adattarsi a una vasta gamma di spazi residenziali e contract.

Exteta (Pad. 11 | A 19 B20) propone una speciale riedizione della collezione **Locus Solus** di **Gae Aulenti** con **Jacquemus**: una serie pop che propone linee forti dal fascino vintage, rinnovate nei tessuti e nei colori dallo sguardo contemporaneo dello stilista **Simon Porte Jacquemus**, da sempre ammiratore del lavoro di Aulenti e affezionato collezionista delle sue sedie.

In collaborazione con l'**Archivio Joe Colombo**, **Tacchini** (Pad. 24 | C01 C03) presenta la riedizione di **Additional System**: un sistema modulare – in versione poltrona, pouf e daybed – dal fascino senza tempo, "futuribile" ancora oggi a distanza di 50 anni. Cuscini di sei diverse dimensioni, ispirati agli studi ergonomici degli anni '60, si uniscono in combinazioni dinamiche e flessibili create variando il numero degli elementi e il modo in cui vengono posizionati.

Venini (Pad. 09 | L06 L08) porta al Salone la riedizione delle **Clessidre Sommerse** di **Fulvio Bianconi** e **Paolo Venini**: una proposta che racconta l'abilità dei maestri vetrai nel combinare la tecnica del vetro sommerso con quella dell'incalmo attraverso la sovrapposizione di più strati di colore per creare suggestivi effetti cromatici.

Cantori (Pad. 13 | C05) porta al Salone una nuova edizione del letto **Iseo** di **Daniel Rode Gallotti**: un omaggio sia al design sia a un prodotto storico del brand. La struttura è in peltro liquido satinato e il giroletto è decorato in finitura bronzo, mentre la testata, con trapuntatura verticale, è in pelle anilina vinaccia. Come tutti i prodotti Cantori sia la testata che il giroletto possono essere personalizzati.

Gallotti&Radice (Pad. 09 | F09 G10) riprende, invece, la lampada **Bolle** di **Massimo Castagna** con la sua distintiva forma sferica e luce morbida e avvolgente, ispirata alla natura eterea delle bolle soffiate a bocca, che si illumina di nuove sfumature: Bronzite, Ambra, Ametista e Topazio.

Con **200 Anni, Vista Alegre (Pad. 15 | B21 B23)** racconta la capacità di rinnovamento del brand: combinando vari elementi estetici da epoche diverse. La collezione di piatti gioca con ondulazioni e scanalature, riflettendo il percorso storico del marchio.

Design meets fashion

L'attrazione verso l'interior design del fashion system continua a crescere e, anche se in questa edizione del Salone del Mobile.Milano ci attendono numerose liaison creative, il legame tra i due mondi risale a decenni fa. Tanti sono gli stilisti che hanno fatto sfilare il design (o quantomeno un'ispirazione) in passerella: da Elsa Schiaparelli a Tom Ford, da Miuccia Prada a Hussein Chalayan, da Bill Gaytten (Dior) a Viktor&Rolf, da Maison Martin Margela a Nicolas Ghesquière (Louis Vuitton). Oggi, invece, tanti direttori creativi hanno oltrepassato il confine e disegnato (o ispirato) nuovi vestiti dell'abitare.

Così, **Carpet Edition (Pad. 18 | D09)** e **Ken Scott** presentano una collezione di arazzi e tappeti che si rifà alle opere iconiche del celebre fashion designer. Il suo stile è libero, affamato di colore, quasi infantile; le sue opere hanno accenni che ricordano Boetti e Warhol, ma la vena pop dei suoi dipinti – principalmente fiori – si mescola a nuove tonalità. Così, la nuova collezione di Carpet Edition è un omaggio alle opere floreali, geometriche e animalier che hanno contraddistinto la ricerca artistica di Scott. Tra 33 pezzi, 8 sono fiori sagomati pensati come Capsule Collection: un riferimento alle piante preferite dello stilista.

Jannelli&Volpi (Pad. 24 | E06 E08) presenta tre collezioni in collaborazione con altrettanti brand fashion: **Wallcoverings Marimekko 07**, **Inspired Moods** di **Armani/Casa** e **Missoni Wallcoverings05**. La prima raccoglie sia disegni inediti sia pattern storici con interpretazioni che introducono nuove tecniche di stampa: finiture lucide e opache, finiture in argento e oro, inchiostri in 3D per restituire anche sensazioni tattili. La seconda è dedicata all'evasione e riproduce temi ispirati dalla letteratura e dalla poesia che prendono vita su parati realizzati con tecniche preziose, tramite disegni dal grande formato in grado di vestire ogni stanza con

immagini evocative, reminiscenze esotiche e atmosfere avvolgenti. Infine, la terza è stata realizzata sotto la curatela di Alberto Caliri, direttore creativo della collezione Missoni Home, per far risplendere colori e pattern tipici del brand.

La **Collezione Couture di Jaipur Rugs (Pad. 01 | C10 C12)** nasce, invece, dalla collaborazione con Vimar1991, azienda della filiera tessile Chanel, e prende ispirazione dai tessuti di alta moda utilizzati dal brand reinterpretandoli con le tecniche di tessitura tradizionali. Ci sono poi le collezioni “casa” dei marchi moda scesi direttamente in campo.

Etro (Pad. 15 | A11) presenta **Quiltana**, una poltrona dalle linee morbide e avvolgenti, impreziosita da una raffinata trapuntatura. Il tessuto floreale Gobelín, selezionato dall’archivio Etro, è caratterizzato da una palette di colori pastello dal fascino vintage.

Ferré (Pad. 15 | B14) presenta **Brygge**: design contemporaneo e linee fluide per questa poltrona dal fascino scultoreo. Come un’opera d’arte moderna che risponde creativamente al desiderio di relax, la seduta è caratterizzata da forme che richiamano le dita di una mano, pronta ad accogliere e a cullare.

Roberto Cavalli (Pad. 15 | A19 B16) propone **Toulou**, una poltrona dalle linee morbide, che fonde la ricchezza dei dettagli con la sensazione di comfort naturale. Rivestita da una soffice e calda eco-pelliccia, la seduta incarna il mood glamour delle collezioni moda del brand.

Quest’anno, anche **Turri (Pad. 13 | A09 B10)** si lascia ispirare dalla pelletteria e dalla moda italiana e porta al Salone **Atelier**, un divano disegnato da **Matteo Nunziati**, che racconta l’audacia del saper fare italiano e della sperimentazione contemporanea, caratterizzato da inserti in pelle e un’imbottitura in tessuto che promette comfort con la sua ampia seduta.

Abitare curvy

In visita tra gli stand, la domanda sorge spontanea “Perché amiamo tanto il design curvy?”. La (neuro)scienza può darci una risposta: è scientificamente provato quanto il nostro cervello detesti gli spigoli e la rigidità di linee troppo nette. Questa sorta di repulsione primigenia, ben intercettata dai designer contemporanei, li ha spinti ad abbracciare una visione, un approccio e una risoluzione più plastica e morbida dell’arredo, influenzata anche dalle forme organiche che esistono in natura. Ma cosa hanno di tanto attraente le curve? Semplice: risultano rassicuranti, confortevoli e accoglienti, creano un’idea di movimento e un effetto di profondità e ricordano forme, paesaggi e atmosfere materne. Ed ecco svelato il perché tornino a dominare anche i progetti d’interni, innescando una sorta di rivoluzione domestica che sa di armonia e dolcezza, convivialità e condivisione. Ma c’è un effetto collaterale: la leggerezza visiva cede il passo a proporzioni ingigantite, massicce e scultoree, smussate sì ma amplificate.

Così, **Arper (Pad. 22 | C21 D12)** presenta **Lepal** di **Doshi Levien**, una poltrona che bilancia armoniosamente una struttura esterna generosa con una seduta interna

morbida e accogliente, entrambe sostenute da una base essenziale e scultorea. Lepal unisce comfort, ergonomia, funzionalità ed estetica in unico prodotto, nel quale il contrasto tra profilo scultoreo e morbida seduta imbottita genera un pezzo espressivo e identitario.

Cimento (Pad. 18 | F14) sviluppa le collezioni intorno al gioco di forme morbide e organiche. Il contrasto tra superfici levigate e ruvide, la finitura rigata e la possibilità di ottenere sfumature con diverse gradazioni di colore, contribuiscono a creare un equilibrio estetico e formale, in costante dinamismo. La collezione “spruzzato” di **Patricia Urquiola**, composta da sedia, stool e coffee, side e dining table, presenta forme organiche e primitive, assomiglianti a veri e propri monoliti, caratterizzati da uno spruzzato e da sfumature che mettono in evidenza le forme morbide.

ImperfettoLab (Pad. 22 | H18 H20) porta al Salone **Òrghen**, progettato da **Verter Turroni**: un tavolo in fibreglass, le cui geometrie curve, pulite e solide azzardano equilibri all'apparenza impossibili e la cui dimensione, anche fuori ogni scala, è un concetto illusorio che rivela una leggerezza inaspettata.

Lago (Pad. 24 | E11 F06) propone il divano **Altana**: un sistema imbottito componibile, che si ispira alle terrazze dei tetti veneziani, luoghi protetti di incontro e relax. Il divano risulta leggero e lineare, con cuscini visivamente curvy e morbidi, progettati per offrire un comfort ottimale anche grazie alla qualità dei materiali impiegati.

Lema (Pad. 11 | B15 C20), invece, porta in scena **Omega** di **Federica Biasi**, una poltrona lounge nata dall'incontro tra storia, materiali e iconicità. Il suo design si ispira agli stilemi anni '50: caratterizzata da una scocca stampata imbottita e rivestita in pelle e pelle sintetica, le cui forme sono enfatizzate da una cucitura al vivo che ne definisce i bordi, la seduta unisce la morbidezza delle linee alla solidità della struttura in metallo.

Poliform (Pad. 09 | A05 A09 B05 C06) presenta **Ernest** di **Jean-Marie Massaud**, un divano componibile caratterizzato da silhouettes generose, morbide e sinuose, che infondono una piacevole sensazione di comfort domestico: non solo una seduta ma anche un modo più organico di intendere la progettazione dello spazio.

Visionnaire (Pad. 09 | L11 M06) con **Studiopepe** eleva ad arredo la forma morbida e arrotondata per eccellenza: il nodo, che di per sé è carico di simbologie antiche: in Egitto rappresentava la vita, l'immortalità e l'amore divino; per il Buddismo la devozione infinita. Il nodo allude a eternità e fedeltà. Così, la poltrona **Shibari** è un nodo morbido e avvolgente, consacrato al raggiungimento del benessere attraverso il contatto. Le linee, che si riconcorrono e si intrecciano, danno vita un'architettura organica, in cui la geometria degli spigoli cede il passo a volumi morbidi, gli angoli si trasformano in curve che accolgono e addolciscono il vivere quotidiano, le sfumature dei colori sono tenui e distensive.

Anche **De Castelli (Pad. 24 | B01 B02)** punta sul tondo con **Folio Round** di **Draw Studio**: un volume puro e preciso, caratterizzato da una composizione di piani ortogonali realizzati con lastre di metallo in spessore, poste su piani paralleli: una

presenza scenica tanto semplice quanto audace ottenuta con due lastre tonde, che accolgono una fascia arretrata in ottone e definiscono il grande top.

Acerbis (Pad. 22 | G15 H12) arruola **Sabine Marcelis**, che fonde materia, luce e colore nei tavolini **Lokum**. Una collezione dalle forme pure, valorizzate dall'uso artigianale del vetro soffiato: disponibile nelle versioni rettangolare e quadrata, rigorosamente senza spigoli, ma con angoli smussati e curvy, e in tre diverse tonalità.

Desalto (Pad. 09 | D10) presenta **Roller**, progetto di **Francesco Rota** che scompone la seduta in elementi grafici essenziali: poltrone, pouf e chaise longue prendono vita da rulli tondi e ovali, geometrici, scultorei e definiti, concepiti per garantire il massimo comfort grazie all'impiego di poliuretano a diverse densità. Le forme si plasmano attorno alla persona che le modella sedendosi, dando vita a un prodotto che accoglie e abbraccia.

Kristalia (Pad. 22 | D25 E20) propone **Dimora** di **Cristina Celestino**: due strutture "abbracciano" il letto, coniugando un morbido rigore e una presenza regale per mettere in risalto la pediera e conferire al letto un'identità originale.

Personalità sinuosa anche per il **Sistema Cartesio** integrato con lavabo di **Antonio Lupi (Pad. 22 | A19 A21)**: un evoluto sistema modulare di elementi verticali e orizzontali, combinabili in diverse posizioni e dimensioni. Il lavabo in appoggio aggiunge un elemento di design distintivo e grazie alla sua posizione elevata e alla forma elegantemente curvy, diventa il punto focale del bagno.

Calia (Pad. 03 | E15 F14) propone **I Sassi** progettati da **Timothee Studio**, collezione che presenta moduli in stile "curvy" connotati da linee morbide e organiche. Il modulo principale, componibile con altri e due tipologie diverse di sedute laterali, è in grado di soddisfare tutte le esigenze del living, sia per la conversazione sia per il relax. La collezione comprende poltrone e pezzi "speciali".

Potocco (Pad. 11 | L15 M12) presenta in anteprima la nuova poltrona con braccioli della collezione **Jade**, disegnata da **Hanne Willmann**, che, completamente imbottita, è composta da un cuscino tondo di seduta e uno a semicerchio che funge da schienale, configurandosi come un nido avvolgente e rassicurante.

Milla&Milli (Pad. 14 | C29) propone la capsule collection **Edge**, firmata da **Alain Gilles**. Comune denominatore dei diversi prodotti dal concept dinamico e insieme scultoreo sono le morbide linee dei piani orizzontali abbinati a gambe e montanti dal segno più rigoroso e architettonico. È realizzata in rovere massello, lavorato da esperti maestri artigiani.

Tonelli Design (Pad. 24 | L12) lancia **Split** di **Francesco Forcellini**: una famiglia di specchi caratterizzata da un taglio verticale; al cui interno due superfici specchiate inclinate riflettono lo spazio circostante e si riflettono tra loro, creando un gioco dinamico di riflessioni. Questa collezione nasce dall'idea di entrare nello specchio, in uno spazio oltre. La fessura, che divide lo specchio in due parti, tiene anche unito l'oggetto, creando nuove prospettive.

Frigerio (Pad. 11 | C23 C25) presenta **Poltroncina**, disegnata da **David Lopez Quincoces**, reinterpretazione di una tradizionale seduta a pozzetto che offre grande agio grazie alla quasi totale avvolgenza dello schienale, definito da una linea curva che va oltre il canonico semicerchio, a evocare l'idea e la sensazione di un abbraccio. Linee pulite e formali, proporzioni bilanciate e una silhouette leggera scandiscono questa proposta versatile e funzionale.

La "semplice" forma delle cose

All'estremo opposto del curvy, tuttavia, non si sta così male. Anzi. Si parla di segni, geometria, di materiali e delle loro valenze formali e cromatiche nonché del rapporto che instaurano con lo spazio. È qui che accade la magia dell'essenziale e del versatile, quando il "semplice senso delle cose" (per citare Wallace Stevens) ricomponi e dà valore allo spazio.

Così **Molteni&C** (Pad. 24 | A09 C06 C10) propone **Logos**, firmato da **Vincent Van Duysen**: pulizia, modularità, funzionalità e leggerezza sono le caratteristiche principali di questo sistema living totalmente flessibile. Il suo design introduce un nuovo approccio all'arredamento dello spazio, caratterizzato dalla leggerezza dei divisori verticali che ne determinano la modularità compositiva ed estetica.

Fantoni (Pad. 22 | F15 C12) propone **Decumano**, un tavolo progettato a quattro mani da **Giulio Iacchetti** e **Matteo Ragni**. I designer scelgono una struttura essenziale, un semplice incrocio ortogonale di travi leggere, che reggono il piano e che concorrono a creare un quadrilatero che metaforicamente ricorda l'impianto delle città romane. La scelta del nome descrive questo: uno snodo che dà vita a una struttura che trasmette solidità e semplicità, nelle cui versioni più iconiche i piani sono trasparenti per valorizzare la semplicità della soluzione.

Fiam (Pad. 09 | C09) ritorna a collaborare con **Patrick Norguet**: il suo approccio emotivo e intuitivo al design si riflette in **Type**, collezione di tavolini progettati in tre diversi formati, che rappresentano pittogrammi, in grado di trasmettere significati in modo rapido, chiaro e universale. Sono tavolini di vetro e legno massello, versatili, che combinano forma, funzionalità e innovazione e che possono veicolare innovative espressioni formali e combinazioni espressive.

Kryptonite (Pad. 14 | D39) porta al Salone **Giulio Iacchetti**: il designer propone un progetto di libreria componibile, **Klark**, che è il suono onomatopeico della lamiera che si piega, secondo linee traforate, per trasformarsi nei moduli della libreria, ma è anche il nome dell'alter ego di Superman (Clark Kent): un omaggio al brand, il cui nome ricorda l'unico elemento in grado di mettere in crisi l'uomo più forte del mondo. Il sistema modulare è caratterizzato da un profilo essenziale e rigoroso, basato su tre semplici elementi compositivi: la base, le lamiere pieghevoli e i magneti angolari di bloccaggio. Il sistema a incastro consente un montaggio senza bisogno di fissaggio a parete. Il risultato è un progetto versatile e semplice, pensato come elemento freestanding, ma che si apre a una componibilità infinita.

Fantin (Pad. 14 | E28) propone lo scrittoio **Wave**, disegnato da **ruqa.perissinotto**, caratterizzato da una lamiera piegata e risolto rispettando un preciso abaco di curve e raggiature che ne esaltano funzionalità e pulizia formale.

Prosegue la collaborazione tra **Lapalma (Pad. 24 | G09 H10)** e **Mario Ferrarini** che, al Salone, portano l'evoluzione della seduta **Hawi**. Caratterizzata da un'estetica essenziale e senza tempo, presenta un twist interessante dato dal contrappunto tra la solidità della struttura e lo schienale aggraziato. Impilabile, è estremamente versatile, nella versione che abbina schienale e seduta in plastica a iniezione si presta a un posizionamento in-&-outdoor. Tutti i componenti possono essere agilmente disassemblati e di conseguenza riciclati, in un'ottica di sostenibilità.

Nikari Oy (Pad. 22 | E16 E18) propone **Archetyp**, nuove sedute da lobby e da lounge, realizzate da **Jasper Morrison** in betulla, frassino o rovere oliati. Funzionali, semplici e dirette con dimensioni e forme che suggeriscono un concetto di sedia ridotta all'essenziale, con una raffinatezza sottile, appaiono decisamente nuove e, allo stesso tempo, familiari allo sguardo.

Atlas Concorde (Pad. 03 | C13 C15) presenta **Boost Color**, un progetto che ha come protagonista una palette cromatica essenziale realizzata da **Piero Lissoni**. Essendo lui, prima di tutto, un architetto, immagina i colori in relazione agli spazi e, per questo, predilige semplici tonalità neutre. La superficie è liscia e vellutata oppure presenta una texture originale in tre colori, dal nome **Frog**, le cui linee morbide e sinuose ricordano forme organiche ispirate alla natura.

Il decor non passa mai di moda

Da un altro punto di vista, l'attrazione per il decorativismo non dà segni di cedimento: si tratta di un viaggio nel colore, nella positività audace, nella giocosità, in motivi e texture stratificati e forme dinamiche. Seppure il decor di oggi sia più leggero e maturo, una sorta di eleganza edonistica. Superare le convezioni e un certo tipo di rigore, trovando nuovo entusiasmo in qualcosa di altro, è probabilmente un desiderio sorto naturalmente dopo le difficoltà di questi anni. Così, questa nuova allure ci dice che è possibile giocare con le fantasie, combinare materiali e anche sovrapporre: l'importante è farlo con cura. E in vetta alla classifica (ri)tornano le fantasie vegetali e i temi decorativi floreali.

Così **Lithea (Pad. 18 | B08)** presenta la collezione **Marina**, disegnata da **Elena Salmistraro**, che narra, attraverso una composizione astratta, la profondità del mare nella sua complessità e meraviglia. Nella collezione, **Anemone** è un pannello decorativo modulare che raffigura il fondale marino attraverso l'alfabeto creativo della designer, passando per piante e molluschi, fino ad arrivare a semplificati profili di barche.

Cedit (Pad. 24 | G02 G03) propone una serie di "duetti compositivi" che danno vita a inedite visioni dell'abitare, frutto del dialogo tra forme, colori e texture differenti. Originare da un lavoro di selezione e di interpretazione creativa firmato da **BRH+ (Barbara Brondi & Marco Rainò)**, i duetti compositivi valorizzano gli originari disegni dei singoli autori e creano innovazione attraverso inattesi accostamenti ceramici. In

mostra le migliori creatività di Franco Guerzoni & Zaven, BRH+ & Formafantasma, Matteo Nunziati & Federico Peri, Cristina Celestino & Zanellato/Bortotto.

Villari (Pad. 13 | C09) presenta la collezione **Laguna**, composta da lampadari, specchi e vasi, e disegnata, tra gli altri, da **Ciarmoli Queda Studio, Debonademeo, Giulio Gianturco, Ferruccio Laviani, Marcantonio, Fabio Novembre, Emanuele Pangrazi, Li-Jen Shih, Elena Trevisan e Elena Xausa**. La collezione si ispira al fascino della laguna di Venezia e apre le porte a nuovi orizzonti espressivi. Realizzato con attenzione meticolosa ai dettagli, il lampadario della collezione ha una presenza imponente ed è composto da foglie di monstera in vetro di murano e porcellana, nei toni argentati e verde smeraldo. Le foglie di monstera sono abilmente plasmate, creando un effetto visivo che cattura e diffonde la luce.

L'Opificio (Pad. 13 | F07) presenta **Filigrana**, tessuto che si ispira alle diverse lavorazioni tradizionali del vetro di Murano rielaborate in chiave contemporanea. Il progetto, realizzato da **Zanellato Bortotto**, rimanda in particolare alle murrine: questi infiniti motivi decorativi, questo universo di forme e texture irregolari sono le ispirazioni da cui la collezione attinge. Disegni inaspettati danno vita a una trama in movimento che conferisce dinamismo a cuscini, tendaggi e complementi di arredo.

Bosa (Pad. 22 | L18) presenta **Oasis**: ispirata da questo luogo, **Sara Ricciardi** immagina un paesaggio fatto di palme, papiri, fiori di loto e uccelli paradisiaci che con i loro colori vivi e pieni di vigore vengono rappresentati in vasi e tavolini in ceramica arricchita da texture, decorazioni e dettagli preziosi.

Si ispira alla bellezza delle gemme e alla loro casuale combinazione la nuova collezione di tappeti **Gem Rugs** disegnata da **Alain Gilles per Illulian (Pad. 15 | D18 D20)**. Il concept del progetto prende vita dall'incontro di pietre dalle forme diverse attraverso un design che fa emergere la nitidezza dei tagli tipica dei cristalli: la rotondità di un elemento esalta la spigolosità dell'altro e viceversa, in una sorta di gioco geometrico che emana luce. In tutti i modelli sono messe in risalto le tipiche venature delle pietre dure, capaci di esaltarne le sfumature e i riflessi.

La nuova collezione di **Wallpepper (Pad. 07 | C10)**, altamente flessibile e versatile, si compone di circa 100 grafiche inedite: una raccolta di immagini straordinarie che trasformano in decor la natura, i colori, le geometrie, le architetture, i paesaggi, la fantasia, i sogni, e avvolgono gli ambienti del quotidiano ricreando scenari e atmosfere che si adattano alla personalità e alla funzione dei luoghi.

Dal canto suo, **Wall&Deco (Pad. 22 | L21)** decora anche gli ambienti umidi, come bagni, docce, spa: **WET System 2024** è totalmente impermeabile all'acqua, possiede un'ottima resistenza all'ingiallimento e ai detersivi di uso domestico.

Inside Out

L'arredo di oggi crede nelle intersezioni, nella possibilità di scavalcare i confini di spazi definiti per trovare luoghi altri in cui accomodarsi e adibire a nuove funzioni. L'outdoor, allora, non più figlio di un design minore, diventa spazio da (ri)conquistare, trasformare in un luogo confortevole, funzionale (e bello) di

aggregazione e di convivialità, abitandolo di arredi sempre più ibridi la cui parola d'ordine è contaminazione.

Siamo stati progettati per vivere outdoor: questo il credo di **Pratic (Pad. 22 | F19)** che, attraverso le sue pergole, presenta le forme di una neuro-architettura ideale, capace di regalare benessere in modo naturale in spazi open air. Così, la pergola bioclimatica **Carrera** è la prima schermatura outdoor con lame alternate capaci di sollevarsi e sovrapporsi le une sulle altre, seguendo il naturale movimento del sole. L'innovazione è definita dal design dinamico della copertura: lame fisse e mobili si alternano su due livelli di profondità, conferendo al soffitto chiuso un ricercato effetto tridimensionale. A seconda dell'inclinazione del sole o dell'apporto di luce desiderato, le lame si spostano da destra a sinistra e viceversa. Una tecnologia che, unita ai sensori meteo Pratic, permette alla schermatura di regolare il proprio movimento insieme a quello dei raggi solari, dall'alba al tramonto.

Roda (Pad. 24 | C02 C04) presenta **Teseo**, la nuova collezione dining di **AMD L CIRCLE** di **Michele De Lucchi**: in un connubio perfetto tra artigianalità ed efficienza industriale, la collezione si compone di tavolo e sedia da pranzo ed è caratterizzata da un dettaglio sartoriale che unisce le doghe in teak tramite una cucitura continua di corde. La cucitura continua su tutte le doghe della sedia conferisce un tocco unico di coesione e savoir faire alla collezione quasi fosse pensata per un living inside.

Se rigore è la parola d'ordine di **Konstantin Grcic**, la sua nuova collezione **South di Magis (Pad. 22 | D15 E14)**, studiata per l'appunto per l'outdoor ma ottima anche per l'indoor, ne è l'emblema. In tubo e tondino d'acciaio, è disponibile in più colori. Sinuosa ma essenziale al tempo stesso, realizzata con una tecnologia attenta ai materiali e un saper fare creativo ma pratico, la collezione è composta da poltroncine, panche, tavoli e tavolini e si completa da stuoie intrecciate per le sedute, tappeti, cesti e un plaid, tutti nello stesso tessuto adatto all'uso esterno.

Unopiù (Pad. 18 | A05) presenta **DAVOS** che, firmata dal designer **Matteo Nunziati**, si distingue per infinite possibilità modulari. Progettata senza soluzione di continuità tra indoor e outdoor, è perfetta sia per ambienti naturalmente aperti sia per spazi living, grazie all'imbottitura estremamente morbida e ai maxi cuscini. La particolare struttura in alluminio color grafite permette una grande componibilità, le sedute sono intervallabili con moduli tavolini.

Ethimo (Pad. 22 | L22 L24) presenta i coffee table **Boldini**, che si ispirano alle architetture megalitiche, sfoderano un carattere vigoroso, un'anima scultorea e un'accurata lavorazione artigianale. Sarebbero perfetti in un soggiorno ma abitano lo spazio fuori. I piani, disponibili in tre 'morbide' forme sono realizzati in marmo. Le gambe, in ceramica smaltata, riprendono i colori dei piani e l'effetto lucente, aggiungendo dinamismo e coesione al design complessivo.

Talenti (Pad. 24 | M02 M04) presenta la **Lounge Chair Allure** firmata da **Christophe Pillet**, il cui obiettivo è attrarre a sé chiunque sia alla ricerca di pace e relax. Disponibile in diverse soluzioni cromatiche, Allure è una seduta che trasmette una sensazione di leggerezza, resa evidente nella struttura in alluminio, materiale green

e pratico che permette infinite combinazioni e facilità di movimento. L'abbinamento tra la struttura e l'imbottito, nelle sue diverse varianti, genera un gradevole contrasto materico.

Musola (Pad. 01 | E09 E11), fedele a una filosofia di puro minimalismo, propone pezzi che si distinguono per fluidità delle linee, design senza tempo, materiali nobili e sostenibili. Così, **Brise**, una collezione di tavoli e coffee table, si distingue per eleganza e funzionalità, leggerezza e stabilità. Il piano è realizzato in ceramica tecnica laminata in vetro, materiale innovativo che, combinando durata ed estetica facilita la pulizia e garantisce un'eccezionale resistenza nel tempo.

Slide (Pad. 18 | D 14) propone **Coliseum** di **Alvaro Uribe**: ispirata al Colosseo, il corpo monolitico di questa seduta è punteggiato da archi multipli, che le infondono un senso di leggerezza. Con le sue scanalature, la sedia gioca con luce e ombra, dando ritmo visivo a qualsiasi spazio, in o out che sia.

Nel corso dell'ultimo anno, **CPRN (Pad. 15 | H15 H19)** ha ampliato le sue collezioni con nuove proposte indoor e outdoor, ispirate agli anni '70 e '80. Il risultato è una commistione di stili e influenze che riflette l'adattabilità naturale di tutti i suoi prodotti a creare un continuum tra gli spazi interni ed esterni. I nuovi elementi traggono ispirazione dalla natura, sia nei materiali utilizzati sia nei tessuti e pellami dai toni naturali. Così, **Pedro** è una collezione di divani scultorei, dove la struttura esterna è l'assoluta protagonista: proprio il legno massello di Mogano, verniciato lucido con ispirazioni anni '70, avvicina il divano al mondo della nautica.

Fitness at home mania

Fitness at home mania? Non c'è dubbio che dalla pandemia vi sia stata una riscoperta del piacere dell'allenamento fatto in casa. Oggi, questa tendenza sembra divampare ovunque, facendo parte di quel "progetto benessere" che è "wave" o "vibe" in moltissimi settori, arredo compreso. Non sono pochi, allora, i brand che offrono soluzioni di home fitness, coniugando funzionalità e ricerca estetica.

Pent Fitness (Pad. 13 | D02) propone **Irena**, un tapis roulant curvo che unisce bronzo, pelle e legno naturale in un oggetto di squisita fattura. Il suo design innovativo coinvolge più gruppi muscolari e migliora l'efficacia complessiva degli allenamenti cardio. Funziona silenziosamente e senza bisogno di energia elettrica: è l'utente a controllare ritmo e velocità, adattandolo a una varietà di livelli di fitness.

Fuoripista (Pad. 18 | F06) presenta **Fuoripista Bike**, progetto di **Adriano Design**, la stationary bike con eleganti gambe in cuoio rifinite da cuciture a contrasto ad alto impatto espressivo, che garantisce alte performance per l'allenamento indoor ma è anche un complemento d'arredo dal design esclusivo. Costruita esclusivamente con processi artigianali, Fuoripista Bike ha un'anima smart e interattiva e dotazioni ipertecnologiche che sono frutto di competenze specifiche e di costante ricerca.

Giocare senza pudore. Trasformare ogni giorno in un nuovo gioco. Osare giocare in contesti in cui non si riteneva opportuno farlo. Rompere le regole e reinterpretare le convenzioni: questa la filosofia di **RS Barcelona (Pad. 18 | C06)**, la cui abilità sta nel



bilanciare design, estetica e divertimento. Al Salone presenta il nuovo **shuffleboard Track**, che amplia gli spazi e li rende più flessibili e inclusivi, in modo da potere includere nel gioco in più persone.



Piazza Gae Aulenti, Milano, Salone del Mobile.Milano 2024
Where Experience Evolves © Alessandro Russotti



Salone
del Mobile.
Milano

Design News
EuroCucina /
FTK, *Technology*
For the Kitchen

Design News.

EuroCucina / FTK, *Technology For the Kitchen*

La 24ª edizione di EuroCucina con FTK, Technology For the Kitchen, giunta alla sua 9ª presenza, mette in scena ibridazione di contesti, desiderio di outdoor, sostenibilità e intelligenza artificiale.

Se l'approccio olistico all'abitare è diventato una direzione progettuale sofisticata ma necessaria, la cucina riafferma il proprio ruolo centrale e, da spazio privato e familiare, si apre e si ibrida con contesti altri, prestandosi a diventare il setting di nuove forme di socialità, esperienze e pratiche "storicamente" prerogativa di spazi differenti. Assume, così, le caratteristiche di un "ipermondo" stratificato e di spazio in divenire, inteso come una piattaforma relazionale che, in modo camaleontico, connette i diversi aspetti della vita (personali, sociali, formali, informali, lavorativi, di svago). I confini con le altre zone domestiche si fanno labili, fluidi, a tratti letteralmente inesistenti, comportando un ripensamento del design degli arredi in un'ottica di flessibilità e versatilità ma anche di coerenza stilista ed estetica con il resto del living per accentuarne i tratti di socialità e convivialità. Imprescindibili, poi, gli aspetti di sostenibilità ambientale e sociale, di apertura verso l'outdoor, quelli tecnologici (Smart Kitchen). Venendo, poi, alla forma e all'estetica del progetto, vedremo approcci architettonici e scultorei ma pur sempre puliti e minimalisti per esaltare funzionalità e versatilità degli arredi, forme organiche e materiali e colori naturali che evocano un senso di bellezza calda, accogliente e confortevole.

Continuum compositivo

La cucina che si fa ambiente aperto, che invita all'incontro e alla condivisione, che dà valore all'uomo, alle relazioni, al tempo, al ritmo con cui viviamo la vita, si ridefinisce come spazio modulare, dinamico, aperto agli altri ambienti domestici, in particolare al living. Compito del progettista è allora creare un unico filo conduttore, estetico e concettuale che governi il disegno dell'arredo nelle diverse zone abitative.

In quest'ottica Scavolini (Pad. 02 | A15 B12) propone Stilo, un sistema di arredo firmato Spalvieri & Del Ciotto, che reinterpreta la cucina come ambiente aperto, conferendogli una marcata impronta architettonica e materica unita alla massima funzionalità. Il design del progetto si contraddistingue per le linee geometriche ed essenziali, che creano un connubio armonico tra estetica e organizzazione, e la forma pura e rigorosa del cilindro ne rappresenta il segno distintivo. Nelle volumetrie dei progetti compositivi si inseriscono grandi isole scultoree, moduli sospesi, armadiature ed elementi a giorno che ne completano le potenzialità estetiche e funzionali, ampliano la modularità e rendono il sistema versatile in ogni contesto.

Binova (Pad. 02 | A12) presenta le nuove versioni della sua Kitchen Architecture. Spazio a meccanismi innovativi, a pensili interamente in vetro, a originali lavorazioni del grès e della pietra naturale per creare un ambiente che metta in relazione gli spazi della casa, eliminando la separazione tra zona cucina e soggiorno. Grazie all'uso di elementi verticali contenitivi e funzionali, ogni ambiente si sviluppa in aree delimitate ma aperte, simili a spazi teatrali, di ampio respiro.

Anche **Eggersmann (Pad. 02 | B15)** propone, attraverso la collaborazione con **Yabu Pushelberg**, un approccio audace e architeturale a questo spazio: **Nami** è un'isola scultorea che evoca la mutevolezza di un'onda marina. Nel concepire la forma dell'isola, **Pushelberg** si è concentrato sul contesto, su come viene utilizzato lo spazio in cui l'isola è posta e, in particolare, su come tale uso possa evolvere e mutare nell'arco della giornata. Come il susseguirsi delle maree trasforma costantemente il paesaggio, così **Nami** si adatta alle diverse fruizioni dell'ambiente: ora cucina, ora luogo conviviale, ora spazio di rappresentanza.

Anche **Kasper Egelund**, terza generazione alla guida di **Vipp (Pad. 02 | B19)**, propone una cucina che è un pezzo scultoreo di per sé: **V3** è realizzata in alluminio ed è un progetto modulare che fonde funzionalità ed estetica minimalista. Fedele alla filosofia del brand secondo cui "una cucina è uno strumento, non una decorazione", è progettata per l'uso quotidiano ma ha una presenza iconica tale da poter essere inserita in qualunque spazio living.

Anche gli elettrodomestici in esposizione a **FTK, Technology For the Kitchen** non sono meno iconici o meno integrabili in ambienti più conviviali. Prediamo, per esempio, il frigorifero **MoodUP™**, di **LG (Pad. 04 | C19 C30)** caratterizzato da porte a LED che cambiano colore grazie a un'applicazione che consente di personalizzarlo a seconda degli spazi, dell'umore o del gruppo di amici con cui cenare: la porta superiore del frigorifero a due ante offre 23 opzioni di colore, mentre il modello a 4 porte permette di mescolare e abbinare le tonalità, superando le 190.000 combinazioni.

Cucinare en plein air

Nell'ultimo decennio, il "fuori" è diventato il nuovo spazio abitativo, imponendosi talvolta negli interni domestici, così come, viceversa, ciò che si trovava dentro casa ha trovato nuova vita in giardini, terrazze e balconi urbani. Non si tratta più di situazioni privilegiate ma di un vero e proprio way of life: nella continua ricerca del vivere bene, l'outdoor rappresenta una dimensione aggiuntiva di benessere perché legato a un modo di vivere ogni aspetto della quotidianità più serenamente e in armonia con il pianeta. Ed è in quest'ambito che l'industria del mobile si è concentrata maggiormente in termini di innovazione, ricerca dei materiali e di affinamento delle tecniche produttive. Anche quando si tratta della cucina. La sfida per i progettisti consiste, in questo caso, nel definire nuovi approcci, forme e funzionalità che valorizzino al meglio l'esperienza del cucinare all'aperto.

Così **Abimis (Pad. 04 | C14)** interpreta **Àtria**, la cucina outdoor nata dalla collaborazione con **Studio Delineo** e **Massimo Rosati**, in chiave mixology, grazie al nuovo blocco con accessori per aspiranti barman. Definita da linee rigorose ed essenziali, la collezione è realizzata in acciaio inox, un materiale estremamente resistente alla corrosione, agli sbalzi termici, agli agenti atmosferici e ai raggi UV.

Insieme alle cucine, anche gli elettrodomestici escono dai confini prestabiliti per entrare in quella che si può definire la terza dimensione del progetto domestico, quello spazio che non è "in" ma neppure troppo "out" perché vissuto proprio come se fosse un "in". Ed ecco allora che **Barazza (Pad. 04 | C20)** amplia la collezione outdoor

ai due nuovi piani cottura **Thalas** a incasso in acciaio AISI 316, materiale dalle straordinarie caratteristiche di resistenza. Nascono il piano teppanyaki a incasso e il barbecue, destinati a soddisfare le più sofisticate esigenze di personalizzazione degli spazi aperti per cene en plein air da veri cuochi professionisti.

Ecologia (anche emotiva)

Sostenibilità è ancora la parola d'ordine più comune nel 2024, anche se il rispetto dei suoi principi guida viene dato per assodato. Eppure, quando ci si imbatte nelle narrazioni di FTK, *Technology For the Kitchen*, accanto alla più futuristica definizione di "Smart Kitchen", questo termine si colloca ancora nelle prime righe. FTK è, infatti, il luogo perfetto dove scoprire quanto sia diminuita l'impronta ambientale della produzione, degli imballaggi e della logistica dell'elettrodomestico, quanti materiali riciclati vengano utilizzati non solo nel packaging ma anche nei prodotti, di quanto sia stata estesa o sia estendibile la vita dei prodotti e cosa succede loro al momento dello smaltimento. Altro elemento fondamentale di cui si parla tra questi stand è il risparmio energetico e la capacità dell'elettrodomestico di efficientare le attività e rendere più responsabile il proprio utilizzo, attraverso illuminazione intelligente, gestione automatica di alcune funzionalità o interfacce che suggeriscono modalità di utilizzo green. Altro aspetto prioritario è la possibilità di assicurare una profonda igienizzazione e programmi di pulizia ad hoc.

A riprova di questo storytelling, **ASKO (Pad. 04 | D04 D06)** comunica, anche attraverso il set up dello stand, di utilizzare materiali sostenibili, di alta qualità e di acquistarli in modo responsabile; propone prodotti realizzati con l'obiettivo di risparmiare energia, ridurre le emissioni e aumentare le possibilità di riciclaggio e riutilizzo; elettrodomestici che superano il ciclo di vita di vent'anni, pur funzionando 365 giorni all'anno. Un esempio? La lavastoviglie **DW60**, la cui peculiarità è l'innovativa modalità UV Cleanse™ che utilizza la luce UV, eliminando fino al 99,99% di batteri, funghi e virus anche quando si utilizza il programma ECO. Ciò significa che è possibile raggiungere il massimo livello di pulizia e igiene risparmiando energia e con la più alta capacità di carico in assoluto grazie a uno spazio per 17 coperti, ossia 180 stoviglie singole.

Anche per i player del mondo delle superfici, la responsabilità ambientale è una conditio sine qua non. **Cosentino (Pad. 03 | E22 E24)** presenta la nuova collezione **Earthic® by Silestone® XM** sviluppata con **Formafantasma**: le nuove superfici ibride sono ottenute da una miscela di minerali selezionati e materiali riciclati – come vetro, PET, bio-resina post-consumo derivata da olio vegetale e olio da cucina e frammenti riciclati di Dekton® – che riduce significativamente l'estrazione di materie prime, limitando l'erosione del suolo e le emissioni di CO2 e, per l'intero ciclo produttivo, utilizza il 99% di acqua riciclata e il 100% di energia elettrica rinnovabile.

Ma la sostenibilità può e deve essere vista anche da altre prospettive, altrettanto fondamentali, come quella sociale, incentrata sul recupero positivo delle relazioni umane. In linea con questa filosofia, **ARAN Cucine (Pad. 02 | A01 B01)** presenta **CUCINAnD'O**, cucina ideata da **Davide Oldani** in collaborazione con **Attila Veress**, che enfatizza i valori della convivialità. Grande protagonista lo snack in legno di olmo che presenta uno spazio, sotto il piano di lavoro, adattato per accogliere oggetti

personali e posizionare i dispositivi elettronici, consentendo alle persone di staccarsi digitalmente e di concentrarsi pienamente sulle conversazioni e sull'esperienza culinaria condivisa. Un approccio che riflette il valore della convivialità e della connessione umana, sottolineando l'importanza di creare legami significativi e di condividere momenti autentici intorno alla tavola, uno spazio relazionale e di aggregazione. La continua ricerca di comfort, funzionale ed emotivo, ritorna nel dialogo tra il modulo a giorno e il bookcase: dotati di ripiani, coniugano eleganza e praticità, consentendo di sfruttare al meglio lo spazio conviviale disponibile.

Smart Kitchen

Ma cosa amplifica il senso di convivialità e piacere in cucina se non una tecnologia sempre più intelligente, versatile e multifunzionale che semplifica i gesti quotidiani legati alla preparazione dei pasti e permette di cucinare in modo facile, gustoso, riducendo al minimo gli sprechi? In questa edizione di FTK, *Technology For the Kitchen*, la tecnologia sarà sempre più responsabile e resiliente, intuitiva, accessibile e facilmente integrata e integrabile all'interno delle nostre vite.

Signature Kitchen Suite (Pad. 04 | C19 C30) presenta il **French Door 48**: da incasso e pannellabile, è dotato di ampi spazi versatili, scompartimenti personalizzabili e garantisce alte performance di conservazione e la massima precisione nel controllo delle temperature. Si compone di cinque vani separati: un frigorifero doppia porta, tre cassette freezer, di cui uno dotato di auto ice-maker e un cassetto convertibile. Come tutti gli elettrodomestici del brand, è Wi-Fi ready e può essere gestito da remoto attraverso la app ThinQ di LG. Tra le funzionalità intelligenti, il sistema Smart Diagnosis consente di verificare il corretto funzionamento e individuare eventuali problematiche avvicinando il dispositivo mobile all'elettrodomestico.

Gama Decor (Pad. 04 | C01) chiama proprio **Smart Kitchen** la sua ultima novità: un nuovo sistema a induzione invisibile che funge da piano cottura ma anche da dispositivo per la ricarica di piccoli elettrodomestici e dispositivi mobili, un progetto che coniuga innovazione e design, capace di fornire una trasmissione di energia fino a 2.000 Watt senza batterie o cavi esterni. Le piastre invisibili vengono attivate da un touch screen che permette di controllarne tutte le funzioni e il brand mette a disposizione un'applicazione con cui controllare i prodotti in dispensa e suggerire corrette abitudini alimentari.

Focus sulla funzione

Anche senza disturbare AI, IoT e Smart Kitchen, le tante eccellenze del settore ci raccontano storie che fanno di ricerca e di innovazione tipologica. Perché in cucina, oggi, cerchiamo soluzioni smart, efficienti e funzionali che ottimizzino la nostra cooking experience, rispondendo al meglio a esigenze di multifunzionalità, integrazione ma anche estetiche.

Häcker (Pad. 04 | D07), per esempio, propone **Concept130** che presenta spazi ben studiati, design ergonomico, sistemi di organizzazione intelligenti e tecnologie all'avanguardia e che si adatta a ogni situazione: dalla cena a lume di candela al pranzo veloce, dal coffee break alle grandi colazioni in famiglia.

Ma funzionale non è solo l'arredo, l'elettrodomestico non è da meno: **Unox Casa (Pad. 02 | B07)** presenta **SuperOven**, tecnologico e all'avanguardia, è dotato di un pannello digitale facile e intuitivo che consente di attivare oltre 400 programmi di cottura, per i quali è sufficiente selezionare il tipo di cibo e il risultato desiderato e il forno determina in automatico le impostazioni adattandole alla quantità infornata. **SuperOven** dispone di una cappa integrata a condensazione di vapore con filtri professionali a carboni attivi che assorbono i vapori di cottura ed eliminano gli odori in cucina, si lava da solo ed è in grado di insegnare a cucinare attraverso una vasta libreria di ricette online.

Anche **Bora (Pad. 02 | A10)** punta su efficienza e innovazione: **BORA M Pure** è il più flessibile tra i sistemi di aspirazione per piano cottura del brand. È adatto a pentole di tutte le forme e dimensioni grazie alle zone di cottura a induzione a sinistra e all'induzione "full" a destra che sono unibili tramite la funzione Bridge per formare un'unica superficie. Il comando Touch Control con slider è caratterizzato da LED bianchi mentre le bocchette d'entrata sono colorate e proposte in arancio, rosso, blu, verde giada, grigio chiaro, giallo sole e grigio e sono intercambiabili.

La nuova **cantina vino** da 178 cm di **Smeg (04 | D01 D03)** è il modello più capiente della collezione: può contenere 83 bottiglie (fino a 105 rimuovendo il cassetto accessori) in una colonna in vetro nero, dotata di due zone indipendenti a temperatura controllata, tra i 5 e i 20 gradi. Il design ergonomico della base ondulata facilita il posizionamento delle bottiglie, evitando possibili danni o rotture. La cantina vino è dotata di una scaffalatura espositiva in cui sono riposti gli accessori come il tappo salvagoccia, versavino, cavatappi con pinza per champagne e tappi specifici per vini rossi e bianchi.

Minimalismo funzionale

Quale stile estetico indossa meglio la funzionalità? Certamente un'estetica minimale, dalle linee sobrie, gli elementi essenziali e i colori delicati, che va a braccetto con la personalizzazione. Ma chi sono i brand che la declinano in cucina?

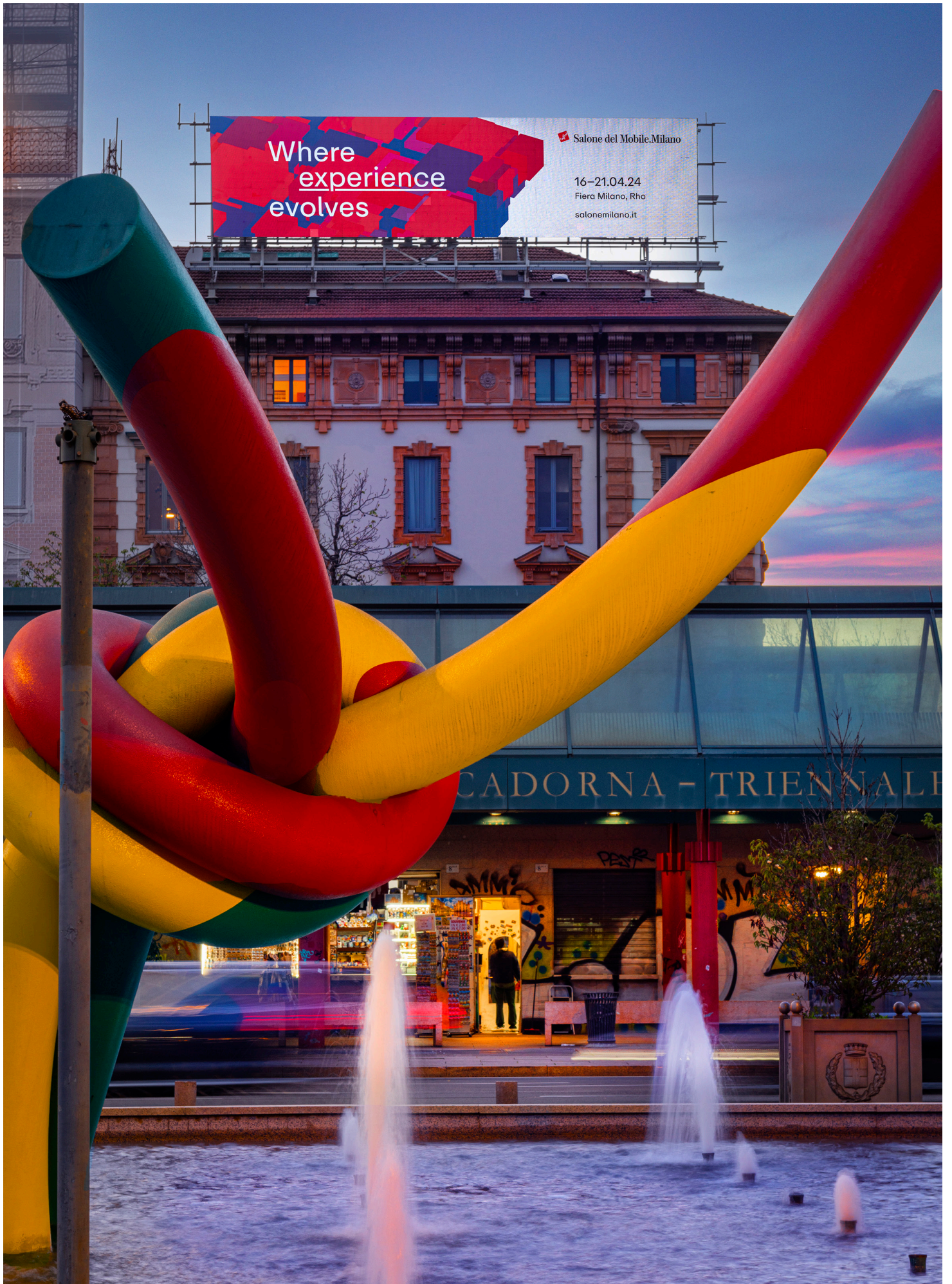
Snaidero (Pad. 04 | D05), per esempio, riconferma il proprio impegno alla ricerca di un'estetica essenziale con **Elementi**: il nuovo sistema dei blocchi isola trasforma la zona operativa in un monolite scultoreo, elegante e funzionale, che ne enfatizza il minimalismo. Una superficie che si distingue per la sua capacità di integrare funzionalità ed estetica, creando un ambiente cucina dove bellezza e praticità convivono in perfetta armonia. Aggiunge emozione alla nuova estetica finitura a specchio che riflette tutto l'ambiente circostante, creando singolari scenografie.

Leicht (Pad. 02 | A14), invece, presenta **Bahia**, la cui estetica si ispira all'essenzialità del Bauhaus. Particolarità dell'isola è il frontale scandito da una superficie tattile generata da una struttura a scanalatura verticale: all'interno di ogni frontale, si trovano le singole scanalature disposte asimmetricamente tra loro, ma nella sequenza di più frontali emerge un'identica struttura a ventaglio. Il risultato è una simmetria nell'asimmetria che regala un look monolitico, uniforme e dinamico.



Anche Miele (Pad. 02 | A02 A04) punta sul less is more e presenta **ArtLine**, collezione caratterizzata dalla totale assenza di maniglie grazie a uno speciale sensore che permette di aprire gli sportelli con un tocco. La collezione include forni, forni combinati, forni a microonde, macchine da caffè, piastre a induzione, stufe, cassette per sottovuoto, cantinetta vini, congelatori e pannelli anteriori delle lavastoviglie.

Essenzialità, riduzione formale, linee rigorose e dettagli dal forte impatto espressivo, rappresentano i valori estetici anche del nuovo forno **Virtus Multi 60 DD** di Elica (Pad. 02 | A03 A05 B02). L'elettrodomestico è il risultato di un lavoro di sintesi progettuale ed è espressione di come design minimalista e attenzione al dettaglio diventino materia. Anche l'esperienza di cooking si semplifica, al servizio della quotidianità: le modalità Statico, Ventilato, Grill e Intensivo diventano più performanti grazie a Perfect Heat, che gestisce il calore interno in tutte le funzioni di cottura garantendo un aumento rapido della temperatura fino a 300° C, un controllo preciso, elevata inerzia termica ed efficienza energetica. La stabilità del calore interno e il perfetto isolamento evitano dispersioni, anche quando si apre la porta.



Where
experience
evolves

Salone del Mobile.Milano

16-21.04.24
Fiera Milano, Rho
salonemilano.it

CADORNA - TRIENNALE

Piazza Cadorna, Milano, Salone del Mobile.Milano 2024
Where Experience Evolves © Alessandro Russotti



Salone
del Mobile.
Milano

Design News
Salone Internazionale
del Bagno

Design News.

Salone Internazionale del Bagno

La 10° edizione del Salone Internazionale del Bagno racconta di nuovi linguaggi estetici e progettuali, natura, responsabilità e materiali innovativi e di benessere.

Di strada, il bagno, ne ha fatta: questa stanza, da necessaria, funzionale ed esteticamente essenziale, ha assunto vita propria, rivendicando confini, ruoli e valori se non altri, quantomeno confinanti. Con un graduale lavoro di destrutturazione e riprogettazione, questo spazio è stato ripensato, prima inserendo arredi che parlassero linguaggi coerenti con il resto dell'ambiente domestico e, poi, idealizzandone la funzione, trasformandolo in un'area benessere e rigenerativa. Infine, sono caduti anche i confini fisici, considerati una volta invalicabili. Oggi le vasche da bagno escono da questa stanza mentre vi entrano arredi più prettamente "living" per riporre e separare.

Le novità al Salone Internazionale del Bagno riflettono questa evoluzione. Luogo della cura del sé, sempre più spesso piccola (ma non troppo) e (quasi) democratica spa casalinga, il bagno è il luogo in cui l'acqua e i suoi rituali ci riconnettono al nostro io più profondo. Oggi, a essere un valore discriminante è l'aderenza dei brand ai principi dell'eco-design e della sostenibilità, dal reperimento delle materie prime alla produzione, dal prodotto finale alla sua cura fino al processo di smaltimento. Da anni, le aziende dell'arredobagno investono in ricerca e innovazione per ottenere prodotti a basso impatto ambientale. Questo le ha portate a una riflessione profonda sulla water footprint, sul ciclo di produzione e sui materiali.

Back to the green basics

In un'era in cui la tecnologia e il digitale permeano ogni angolo delle nostre vite, l'industria dell'arredobagno oltre ad abbracciare soluzioni innovative per una produzione davvero responsabile e gettare uno sguardo positivo sul futuro, torna anche alle origini del design per riflettere su forma e funzione e innescare, fin dalla fase di ideazione, progetti sempre più sostenibili che comportino un consumo di acqua e di energia sempre più ridotto, senza togliere nulla all'autentica "wellness experience".

L'impegno di **Laufen (Pad. 10 | B21 C16)** verso un futuro più sostenibile e inclusivo è legato allo sviluppo di materiali innovativi e a una produzione attenta ma anche a soluzioni intelligenti che durino nel tempo. Al Salone Internazionale del Bagno presenta la nuova collezione **MEDA** realizzata con **Peter Wirz**, una linea completa, che soddisfa l'esigenza di total bathroom, con un design puro, funzionale, dal linguaggio formale e geometrie morbide. Tra gli arredi, il vaso sospeso presenta l'innovativa tecnologia Silent Flush, che dirige lo scarico d'acqua attraverso la vasca interna in modo potente ma silenzioso, riducendo il consumo di acqua. La precisa canalizzazione dell'acqua produce meno rumore aereo e strutturale, soddisfacendo anche severi standard di isolamento acustico.

Molto simile è l'approccio produttivo di **SDR (Pad. 10 | Stand B04)** che utilizza un sistema di riciclo dell'acqua, delle ceramiche da rottamare e degli stampi in gesso non più adatti alla produzione. L'azienda si avvale di un forno a bassa emissione in atmosfera e minor consumo di gas metano per la cottura dei sanitari in ceramica e raccoglie energia attraverso pannelli fotovoltaici per una produzione di 350 kw di energia pulita. A Milano svela **Pilò**, la prima **Vanity Unit** del brand, composta da una struttura in acciaio inox verniciato a polvere e un lavabo in ceramica, dal design essenziale e moderno che racchiude vani porta oggetti, mensole, piani e nicchie per smartphone, porta sapone, porta asciugamani.

Victoria + Albert (Pad. 06 | B30 B32) presenta, invece, **Ledro**, una vasca progettata pensando all'esperienza dell'utente e all'ergonomia del bagno. Si tratta di un concept project che risponde alla domanda: come ridurre il consumo di acqua senza rinunciare al design e a un'esperienza piacevole di benessere? Da qui, nasce un prodotto dal design scultoreo ma con un comodo angolo di reclinazione, ampio spazio per le spalle e per il relax delle ginocchia nonostante la capacità massima di 180 litri (usualmente le vasche raggiungono i 200/250 litri) e realizzata in **QUARRYCAST™**, un materiale ecologico, costituito da una miscela unica di pietra calcarea vulcanica **Limestone™** e resine ad alte prestazioni, che offre resistenza e durata illimitata.

Lana è, invece, il primo radiatore modulare di **Antrax IT (Pad. 06 | A31)**, disegnato da **AMDL Circle** di **Michele De Lucchi**. Si sviluppa a partire da una formella quadrata, realizzata in fusione di alluminio 100% riciclabile: con angoli stondati e un effetto bombato, lavorato da una plissettatura superficiale, permette di realizzare molteplici configurazioni per ottenere il comfort termico desiderato e massimizzare efficienza termica ed energetica. Nel suo sintetizzare contenuti tecnici ed estetici, la matrice sulla quale prende vita il termoarredo è disegnata per aumentare la capacità radiante: il motivo a plissé offre una duplice valenza funzionale e decorativa, e permette di raggiungere elevate prestazioni termiche nelle versioni elettrica e idraulica, di cui l'ultima alimentata con un bassissimo contenuto di acqua.

Natura docet

Ambiente non solo da difendere ma da cui lasciarsi ispirare. D'altronde, la natura stessa è un abilissimo designer, progetta per sopravvivere, adattarsi ed evolversi; non è un caso, perciò, che i progettisti umani si lascino guidare e influenzare dall'ecosistema che li circonda.

Parte dall'idea di isola la narrazione della nuova collezione **Itaca** di **Ceramica Cielo (Pad. 10 | A18)** firmata da **Luca Cimarra**. Terra circondata dall'acqua, l'isola diventa metafora di uno spazio domestico sempre più intimo. Itaca, simbolo di ritorno a casa e riconnessione alle proprie radici, ispira una gamma di elementi ceramici monolitici di grande impatto estetico: i lavabi e i sanitari della collezione, dalle forme semplici e primordiali, si distaccano dalle pareti e si integrano nell'architettura circostante, sfruttando la gamma cromatica di smalti lucidi e opachi delle palette del brand.

La luna è un'altra delle meraviglie dell'universo a cui l'uomo ha sempre guardato: la **Collezione Lune** di **Terzofoco (Pad. 06 | C33)**, disegnata da **Emanuel Gargano**,

nasce dal desiderio di riportare un frammento della sua magia nella nostra vita. Un'esile struttura metallica sorregge un piano di ceramica forato – una serie di piccoli crateri – dove si innestano gli elementi previsti dalla collezione. L'elemento principale del lavabo ospita al suo interno una calotta emisferica che rimanda alla convessità del satellite e nello stesso tempo occulta la piletta di scarico dell'acqua.

Anche lo **Studio Adolini** guarda alla natura per progettare **Skinny**, la nuova collezione di lavabi disegnata per **Scarabeo Ceramiche (Pad. 06 | B31)**, la cui forma si ispira al processo naturale di levigazione della roccia dove le curve fluide e morbide raccontano la storia di un'evoluzione paziente e sapiente. L'esterno rigoroso e il design pulito dei lavabi incarnano un approccio minimalista, mentre le forme organiche interne aggiungono calore.

La nuova collezione **Pietra Tiburtina di Casalgrande Padana (Pad. 01 | C05)**, nell'attenta interpretazione dei motivi e delle tonalità propri alle lastre lapidee, presenta quattro tonalità che riproducono quelle della pietra originale, offrendo un omaggio alla tradizione d'impiego del Travertino nell'architettura non solo italiana. L'intera gamma cromatica è proposta in due versioni che seguono la diversa figura data dal taglio della pietra in falda o controfalda. Sfumature color terra, striature multiformi, giochi tridimensionali di luci e ombre si espandono all'interno della lastra ceramica disegnando un tessuto materico ricco di fascino.

Rak Ceramics (Pad. 06 | A30) utilizza realmente la pietra, nello specifico particelle di mica, un minerale muscovite, che vengono miscelate nell'impasto per ottenere un nuovo smalto artistico. Nasce, così, la collezione di lavabi **RAK-BATU**, che suggeriscono un ambiente naturale e tropicale che ricorda le case balinesi, pur mantenendo l'estetica minimalista del design contemporaneo.

Nuovi linguaggi progettuali

Un altro aspetto indagato in questi mesi dalle aziende che espongono sono nuovi linguaggi progettuali ed estetici. Molti brand hanno lavorato per sviluppare una nuova narrativa dal punto di vista delle forme, in cui non solo i materiali o l'approccio o l'ispirazione, ma anche le funzioni sono ripensate e riscritte.

Fima Carlo Frattini (Pad. 06 | A29), presenta il nuovo miscelatore **SLIDE** disegnato da **Davide Vercelli**, il cui cuore è una nuova modalità di apertura, una caratteristica che stravolge il classico movimento di sollevamento. Grazie a un meccanismo basato sullo scorrimento di due porzioni cilindriche su un piano inclinato, con una semplice pressione è possibile regolare il flusso dell'acqua con precisione. Per muovere il comando di **SLIDE**, si preme verso il basso per un'esperienza d'uso senza sforzi. I gesti e l'interazione fisica con l'oggetto sono stati il punto di partenza per sviluppare il progetto, che si è focalizzato su due elementi: la modalità di apertura e il materiale, puro acciaio Inox 316. Il risultato è un perfetto cilindro d'acciaio dotato di un comando che dolcemente e con leggerezza si lascia spostare e apre il flusso.

Anche **AXOR Citterio C di AXOR (Pad. 06 | A41 B36)** reinterpreta il rubinetto per lavabo, risolvendo l'esigenza di sempre maggior comfort negli spazi bagno più piccoli. Minimalista nello spirito, con contorni morbidi e una forma sensuale, il

rubinetto invita al tocco: il suo dettaglio distintivo, un sottile smusso che circonda la presa e la maniglia a leva. Spiega **Antonio Citterio**: “Ho percepito la necessità di un nuovo linguaggio progettuale per il lavabo. La collezione doveva essere snella e compatta, con una morbidezza che parlasse del nostro desiderio di comfort e di una materialità ridotta che riflettesse l'imperativo contemporaneo di creare di più con meno. Doveva adattarsi a ogni stile di vita, soprattutto per quanto riguarda i colori delle superfici. Soprattutto, il design di ogni pezzo doveva durare”.

Anche la collezione di rubinetti **Nu di Roca (Pad. 10 | B19 C12)** progettata dallo **Studio Inma Bermúdez** reinventa la forma e gioca con il colore in modi nuovi e originali per il contesto bagno. Con tre diverse leve di apertura e sei colori accattivanti – giallo miele, blu cobalto, verde menta, bianco lucido, nero titanio, cromo – ispirati al DNA mediterraneo del brand, la collezione fonde forma e funzione, aggiungendo gioiosità, creatività e immaginazione all'esperienza dell'utente.

Rubinerie Stella (Pad. 10 | B10) presenta **Side**, design **Meneghello Paoelli**, un rubinetto in cui le manopole sono il cuore del progetto, coniugando un alto contenuto di product design all'elemento materico e al touch. La leva viene divisa in due volumi primari, due elementi distinti che vivono di natura propria a livello formale e materico e che possono essere declinati e personalizzati secondo ogni esigenze.

Dove vai, se una personalità non ce l'hai?

Ai creativi basta aggiungere un pizzico di eclettismo e pensiero “out of box” per ripensare la relazione tra spazi e vita, tra tempi quotidiani e aspettative di benessere.

Questa sembra essere la prospettiva da cui nasce **Rista di Kohler (Pad. 6 | A38 A40)** disegnato da **Daniel Arsham** e realizzato utilizzando un processo di stampa 3D creato dal marchio in anni di ricerca e sviluppo. Ogni livello impiega più di sette ore per essere stampato e deve soddisfare specifiche rigorose per passare alla fase di produzione con finitura manuale. Una vera e propria opera d'arte in edizione limitata.

Non manca di personalità la nuova collezione **Master di Arbi Arredobagno (Pad. 06 | A43 B38)**, caratterizzata dal rigore formale del mobile monoblocco in contrapposizione con l'audacia estetica del colore. Le linee nette dei mobili, con vani a giorno che aggiungono dinamicità alle composizioni, si accendono di 56 tonalità differenti, tra cui spicca la nuova lavorazione **Bricks**, un gioco schematico di ombre e prospettive che aggiunge profondità e significato visivo al frontale.

Anche la boiserie a parete **Wall di Ideagroup (Pad. 06 | A34 B36)** è da stimolo alla libertà interpretativa e alla creatività del progettista: pensata come una soluzione di moduli a terra capaci di ospitare gli accessori per la quotidiana cura di sé o per celare gli impianti, diventa elemento d'arredo e di contenimento dedicato ai luoghi di passaggio ma anche alla zona living e alla camera da letto, offrendosi come elemento da collocare in testata, per accogliere piccoli oggetti.

Diametro35 Impronte di Ritmonio (Pad. 10 | C08) si fa segno distintivo per dare espressione agli stili più diversi e infondere un'identità ancora più marcata all'ambiente bagno, rendendo ogni progetto unico e fortemente identificativo. La

ricerca di Ritmonio approda, così, alle texture tridimensionali, dando forma a una collezione di rubinetteria che si compone di quattro impronte, per reinterpretare con originalità prodotti e progetti: Prisma, Tratto, Rigo, Punto.

Sugli stessi approcci riflette **Carimali (Pad. 10 | A11)** con **Match**, la nuova collezione di soffioni a parete, che si caratterizza per la possibilità di personalizzare le finiture attraverso originali contrasti di colore e matericità: un oggetto polifunzionale, un gradevole equilibrio tra scelte decise e potere evocativo che consente di creare ricercate architetture in perfetta armonia con qualsiasi stile d'arredo.

Una presenza che non passa inosservata anche quella di **Incanto Arté di Graff (Pad. 10 | A06)**, che rinnova la linea con maggiori dettagli artistici, mettendo in risalto intricati e scintillanti motivi zigrinati e le finiture in metallo prezioso includendo oro lucido, rosa spazzolato, rosa, nichel e cromo lucido. Realizzato con materiali di qualità, ingegneria di precisione e design innovativo, sono espressione di sperimentazione in bagno.

Less is (still) more

In direzione opposta, si notano anche i tratti distintivi di un interior design discreto, mai aggressivo, scandito dalla cura nell'uso dei colori, dall'utilizzo di materiali naturali, da pochi arredi dalle forme semplici posizionate secondo regole precise.

Una filosofia votata all'equilibrio e all'ordine, che ritroviamo in **Caleido Infinito di Caleido (Pad. 10 | B25)**, un sistema modulare di oggetti scaldanti in cui l'eleganza dell'architettura minimale incontra l'efficienza funzionale al servizio del progetto. Barre orizzontali parallele che entrano a parete con una curva perfetta. Segmenti verticali che dalla terra al cielo conducono il calore, mimetici e carismatici. Una morbida U che emerge dal pavimento o scende dal soffitto, diventando disegno, tratto, scultura sulla parete. La modularità e la flessibilità sono il cuore del sistema: la barra, la curva, la T, generano infinite composizioni che interagiscono con gli interni in modo nuovo, ridefinendo gli spazi della routine quotidiana.

Pulizia e leggerezza delle linee, sottili proporzioni e innovazione nel design anche per **Soul SPA**, la nuova mini-piscina disegnata da **Marc Sadler** per **Treesse (Pad. 10 | D11)** che fonde design contemporaneo e funzionalità. Soul SPA si adatta a ogni ambiente dal momento che **Ghost system®** nasconde le bocchette all'interno di una sottile fessura perimetrale, che ospita anche un'illuminazione a led multicolore. Cocolati dal massaggio rilassante dei getti, in combinazione con la cromoterapia, Soul SPA riplasma il concetto di relax, trasponendolo in una soluzione idroterapica versatile e dall'elevato impatto scenico.



Porta Romana, Milano, Salone del Mobile.Milano 2024
Where Experience Evolves © Alessandro Russotti



Salone
del Mobile.
Milano

Programma Culturale



Programma Culturale

Progetti Speciali

16 – 21 Aprile, Fiera Milano, Rho

Interiors by David Lynch. A Thinking Room

A cura di Antonio Monda

Salone Internazionale del Mobile, Padiglioni 5-7

Under the Surface

A cura di Accurat, Design Group Italia ed Emiliano Ponzi (Salotto NYC)

Salone Internazionale del Bagno, Padiglione 10

All You Have Ever Wanted to Know About Food Design in Six Performances

EuroCucina / FTK, *Technology For the Kitchen*, Food Design Arena, Padiglioni 2-4

Live Food Performance: ore 9.30 – 17.30.

Presentazione Food Project: ore 14.30

Martedì 16 Aprile

Family Style con Sophia Roe e Studio DRIFT

Mercoledì 17 Aprile

Linseed Journal con Francesca Sarti / Arabeschi di Latte

Giovedì 18 Aprile

The Preserve Journal con Grace Gloria Denis

Venerdì 19 Aprile

Magazine F con Bobby Cortez

Sabato 20 Aprile

Farta con Projecto Matéria

Domenica 21 Aprile

L'Integrale con Tommaso Melilli e Luca Trevisani

Talk 2024

Drafting Futures. Conversations about Next Perspectives

A cura di Annalisa Rosso

Arena Drafting Futures, Padiglione 14

Mercoledì 17 Aprile

Ore 11.00, in inglese

Francis Kéré in conversazione con Giulia Ricci

Giovedì 18 Aprile

Ore 11.00, in inglese

John Pawson in conversazione con Deyan Sudjic



Venerdì 19 Aprile

Ore 11.00, in inglese

Jeanne Gang in conversazione con Johanna Agerman Ross

Sabato 20 Aprile

Ore 11.00, in inglese

Maria Porro in conversazione con Hans Ulrich Obrist

Tavole Rotonde 2024

Drafting Futures. Conversations about Next Perspectives

A cura di Annalisa Rosso

Arena Drafting Futures, Padiglione 14

Martedì 16 Aprile

Ore 16.00, in italiano

Nautica e design: le influenze positive del Made in Italy

In collaborazione con il Salone Nautico Internazionale di Genova

Mercoledì 17 Aprile

Ore 16.00, in inglese

Form Follows Formulation: Maria Cristina Didero in conversation with Aesop

Giovedì 18 Aprile

Ore 16.30, in italiano

Il comparto arredo, eccellenza del Made in Italy: investimenti strategici e vantaggi competitivi per lo sviluppo internazionale della filiera

A cura di Intesa Sanpaolo

Venerdì 19 Aprile

Ore 16.00, in inglese

New Shapes of Hospitality

Sabato 20 Aprile

Ore 16.00, in inglese

The Present and Future of Artificial Intelligence

SaloneSatellite 2024

Mostra

Universo Satellite

25 anni di SaloneSatellite

Triennale Milano

Viale Alemagna 6

16 – 28 Aprile

Ingresso libero

Premiazione

Mercoledì 17 Aprile

Ore 15.00

SaloneSatellite Award – 13ª edizione

Fiera Milano, Rho, Arena, Padiglione 7



Tavola Rotonda

Giovedì 18 Aprile

Ore 15.00

Una celebrazione degli ex designer del SaloneSatellite

Fiera Milano, Rho, Arena, Padiglione 7

Talk

Venerdì 19 Aprile

Ore 15.00

Raccontare e Vendere. Nasir Kassamali e Tony Chambers sulle migliori pratiche per presentare, comunicare e vendere il design

Fiera Milano, Rho, Arena, Padiglione 7

SaloneSatellite Table Tennis Game Match

Venerdì 19 Aprile

Ore 16.30

2023 Designers vs 2024 Newcomers

Fiera Milano, Rho, Arena, Padiglione 7

SaloneSatellite Table Tennis

Sabato 20 Aprile

Disponibile al pubblico su prenotazione

Fiera Milano, Rho, Arena, Padiglione 7

In Città

Design Kiosk

Piazza della Scala

8 – 21 Aprile,

Ore 10.00 – 19.00

Lunedì 15 Aprile

Ore 18.00

A conversation with Luca Nichetto

Mercoledì 17 Aprile

Ore 18.30

Collective keywords, collective books.

Parasite 2.0 with Alessio D'Ellena, Lukas Feireiss, Matylda Krzykowski and Jerszy Seymour

Sabato 20 Aprile

Ore 18.30

A conversation with Cino Zucchi



Salone
del Mobile.
Milano

Interiors by David Lynch. A Thinking Room

Interiors by David Lynch. A Thinking Room

Nelle due stanze identiche, immaginate e immaginifiche, di David Lynch, porte simboliche da attraversare prima di immergersi nella Manifestazione, i visitatori del Salone del Mobile.Milano vivono un'esperienza immersiva di silenzio e riflessione, alla ricerca di un senso e di una connessione con lo spazio, gli altri e l'altro.

In occasione della sua 62^a edizione, il **Salone del Mobile.Milano** sceglie **David Lynch**, il regista dell'inconscio, per raccontare e riflettere in modo originale e metafisico su come la produzione di interni sia in grado di plasmare e creare ambienti che entreranno in relazione profonda, a tratti simbiotica e simbolica, con chi li vivrà e li arrederà. Ne è nata un'installazione suggestiva, avvolgente e visionaria che regala un'esperienza intima e profonda.

“**Interiors by David Lynch. A Thinking Room**” (pad. 5–7) mette in scena – attraverso il linguaggio scenografico del cinema e del teatro – due stanze, relativamente piccole e vuote, eccezion fatta per la grande poltrona centrale in legno dotata di strumenti per scrivere, disegnare e dipingere e di sette cilindri che la collegano al soffitto, alcune nicchie con immagini – se non inquietanti, quantomeno conturbanti – scelte dal regista, uno specchio e un orologio. Tutt'intorno, un sipario ondulato che ritma le pareti e scandisce il tempo, sotto ai piedi doghe come onde marine, sopra la testa un soffitto curvilineo dorato collegato ai tubi e alla poltrona tramite sette fili di luce. Il vuoto, tuttavia, è solo apparente: le stanze sono colme di blu, di oro, di luce, di silenzio. David Lynch ce le fa attraversare e vivere – meglio se in solitudine – proprio prima di entrare in contatto con il loro opposto: la folla, il brusio, la moltitudine dei progetti esposti in fiera. Perché? Forse perché una stanza vuota insegna come diventare un contenitore vuoto ma pronto, capace, accogliente. L'abilità di stare in una stanza così è quella di liberare cuore e mente, lasciar cadere opinioni, deduzioni, pregiudizi perché si rivelino altri spazi, altre possibilità, si possa accogliere nuovi pensieri, percezioni, immagini, sensazioni. Ecco allora che, forse, queste stanze blu ci preparano a vivere in modo più consapevole, profondo e concentrato l'esperienza successiva, quella del Salone.

Commenta **David Lynch**: *“Anche solo pensare di poter immaginare una stanza per pensare è piacevole. Una stanza che aiuti a farlo accadere. Il pensiero, intendo.”*

Antonio Monda, curatore del progetto, racconta di come Lynch abbia accolto con entusiasmo l'idea di creare due spazi da “regalare” a chi percorre questa settimana la Manifestazione; dal canto suo, il Salone sapeva bene come gli interni dei film del regista – e probabilmente i mobili che costruisce con le sue mani e di cui è colmo il suo studio – non rappresentino un semplice paesaggio, ma siano il riflesso dello stato d'animo dei protagonisti, i quali vivono in una condizione di perenne equilibrio precario. “*Per Lynch*”, spiega **Monda** *“non esiste nulla di inanimato e nulla che non abbia un'intima, vibrante vitalità. Ciò è evidente in tutto ciò che crea: nel suo cinema visionario, nella sua arte figurativa e nei mobili che disegna. Le due Thinking Room realizzate per il Salone del Mobile ci immergono in un universo armonicamente*

compiuto grazie alla pulsione vitale di ogni singolo dettaglio, e Lynch riesce a sedurci ribadendo che la vera arte non offre risposte, ma pone domande". Nelle opere del Maestro ognuno degli interni è un personaggio dotato di vita propria, che sta allo spettatore saper interpretare. E, in effetti, queste Thinking Room sono luoghi avvolgenti, profondi, evocativi, sono luoghi nel quale ogni pulsione, ogni spasmo, ogni smania e impazienza trova un momento di riflessione, forse anche di quiete. E, per questo, sono l'anticamera ideale ai percorsi di visita della fiera.

Afferma Maria Porro, Presidente del Salone del Mobile.Milano: *"David Lynch ci fa entrare nel suo mondo e nel suo modo di pensare. Le sue Thinking Room sono luoghi che ispirano, suggeriscono, lanciano messaggi. Sono luoghi di sinestesia, ossia spazi che offrono stimoli che coinvolgono più sensi, diversi da quelli che normalmente sarebbero utilizzati per elaborare quelle sollecitazioni: qui, puoi "sentire" il blu o "vedere" il silenzio. Qui, la protagonista è la contaminazione sensoriale. Che servirà poi anche a interpretare meglio le visioni progettuali che si trovano fuori da questi confini".*

Lombardini22, gruppo leader nello scenario italiano dell'architettura e dell'ingegneria, ha progettato il masterplan del posizionamento e l'impianto architettonico del perimetro curvilineo, che conduce all'opera di David Lynch, in modo da dare alle stanze il massimo valore d'impatto scenico ma, allo stesso tempo, garantire buone relazioni di vicinato con gli espositori, non ostacolandone, per esempio, la visibilità. Così, gli ambienti immaginati dal regista sono incorporati all'interno di due gusci, affiancati e simmetrici, dalla forma ovoidale. Tra il **perimetro dei gusci**, fatti di un sipario rosso teatrale e cinematografico, e le **Thinking Room si determina uno spazio intermedio** che, attraverso un grande portale a tutta altezza, accoglie i visitatori prima di permettere l'ingresso vero e proprio alle stanze. Si tratta di un **morbido spazio di attesa**, fatto di moquette, velluti e sedute, **un dietro le quinte intimo e scenografico**. Oppure, seguendo le suggestioni formali dell'ovulo, è il luogo metaforico di un confortevole liquido amniotico, in cui immergersi per accedere a uno stato di sospensione e attutire l'esperienza frastornante della fiera, preparandosi così alla dimensione più ovattata, raccolta e riflessiva delle stanze. Qui, gli scatti d'autore di Alessandro Saletta e Melania Dalle Grave (DSL Studio) raccontano il processo di creazione delle Thinking Room.

Il progetto "Interiors by David Lynch. A Thinking Room" ha visto la collaborazione del **Piccolo Teatro di Milano**, che ha realizzato materialmente gli affascinanti immaginari e i pensieri artistici di David Lynch. Secondo un processo di lavoro sviluppatosi dinamicamente lungo differenti direttrici e in più fasi, in grado di unire il piano tecnico-operativo a quello creativo, il Piccolo Teatro ha dato così forma alle indicazioni e alla visione del geniale regista cinematografico.



David Lynch, Interiors by David Lynch. © Dean Hurley



Salone
del Mobile.
Milano

All You Have Ever Wanted to Know About Food Design in Six Performances

All You Have Ever Wanted to Know About Food Design in Six Performances

Al centro di EuroCucina, un grande spazio immersivo ospita sei food magazine indipendenti che, insieme ad artisti e chef da tutto il mondo, presentano una riflessione critica e inedita sul presente e futuro della cucina, celebrata come simbolo di resilienza, fonte di emozione, materia di progetto.

“All You Have Ever Wanted to Know About Food Design in Six Performances” è il titolo a cappello di sei progetti che, tra presentazioni, performance, esposizioni, **tasting experience**, si susseguono giorno dopo giorno al centro dei padiglioni 2 e 4 di EuroCucina / FTK, *Technology For the Kitchen* per riflettere su cosa sia “cibo” oggi e al centro di quale progettualità di domani si trovi.

A partire dalla consapevolezza che il cibo è mitologia, filosofia, cultura, spiritualità, folklore e come tale debba essere conservato, tramandato e re-immaginato, questo programma vuole aprire il **dibattito sulle sfide a cui il cibo mette di fronte il design e sulle opportunità che il settore alimentare offre al mondo del progetto**. Attraverso il binomio cibo-progetto, infatti, si aprono molteplici possibilità di indagine: lo stato delle risorse alimentari, la sostenibilità dei processi, le innovazioni in atto, le implicazioni sociali di un atto naturale e culturale allo stesso tempo. L'educazione e l'industria alimentare, l'intero ciclo produttivo e di consumo, la gestione degli scarti possono essere uno spazio di intervento e di creatività. Attraverso il food design si possono esprimere l'impegno concreto e radicale, la poesia, la ricerca sperimentale. In fondo, **il cibo è un prodotto e un progetto pari ad altri**: per questo, le sei esperienze vogliono essere un'esortazione a superare i confini e ad aprire nuove strade per l'avanzare di sperimentazioni in campo alimentare che facciano la differenza per il futuro dell'uomo su questo pianeta.

Il progetto di allestimento di “All You Have Ever Wanted to Know About Food Design in Six Performances” è stato realizzato dallo studio Lombardini22 che ha ideato un **impianto in grado di accogliere uno spazio d'esposizione editoriale e progettuale e una successione di atti performativi curati da attori diversi, che, difficilmente, avrebbero potuto essere ricondotti a una soluzione spaziale univoca e predeterminata**. L'idea dalla quale è scaturito, allora, il progetto è stata un ossimoro: creare una “neutralità caratterizzata”, ossia un **allestimento sufficientemente indifferente per accogliere tutte le attività ma, allo stesso tempo, riconfigurabile per adattarsi alle esigenze di ciascun magazine**. Diviso lo spazio in due parti, separate da un muro tecnico, che si trasforma in **superficie comunicativa e di relazione**, l'allestimento presenta un'area fissa ma polivalente per i magazine e le esposizioni di progetto e un'area flessibile per le azioni dei diversi chef, artisti, designer, cui rispondere dinamicamente con pochi gesti immediati: dalle tende riposizionabili, che modulano lo spazio e il rapporto con il pubblico, alle variazioni d'intensità e colore della luce. Nel suo insieme, l'installazione di Lombardini22 si pone come un collettore reattivo di situazioni, una cornice che, per quanto disegnata, rimane una “tela bianca” su cui dipingere quadri differenti.

In questi spazi, i sei food magazine – **Family Style**, **Linseed Journal**, **The Preserve Journal**, **Magazine F**, **Farta**, **L'Integrale** – provenienti da diversi Paesi – rispettivamente **Stati Uniti**, **Gran Bretagna**, **Austria**, **Sud Corea**, **Portogallo**, **Italia** – presentano il loro peculiare punto di vista sulle emergenze dei nostri tempi e sui possibili scenari futuri, attraverso esperienze progettate insieme ad artisti, designer, chef e creativi. Le performance e le esperienze di food tasting si susseguiranno per tutta la giornata, mentre le presentazioni dei progetti e delle visioni editoriali, che le hanno generate, si svolgeranno live alle ore 14.30.

All You Have Ever Wanted to Know About Food Design in Six Performances

EuroCucina / FTK, *Technology For the Kitchen*

Food Design Arena, Padiglioni 2-4

Food Performance: ore 9.30 – 17.30.

Presentazione Food Project: ore 14.30

Martedì 16 Aprile

Family Style con Sophia Roe e Studio DRIFT

Il magazine statunitense **Family Style** – che presenta in anteprima a EuroCucina il numero di debutto, la cui uscita è prevista in estate – racconta di come i cibi possano essere “**Objects of Affection**” con **Sophia Roe**, chef, food editor e vincitrice del James Beard Award, e **Lonneke Gordijn** e **Ralph Nauta**, fondatori dello studio di design **DRIFT** di Amsterdam. Il progetto nasce da un menù creato ad hoc per la rivista dal celebre chef argentino **Francis Mallmann** (suoi nove ristoranti in tutto il mondo, autore di libri di successo, più di un milione e duecentomila follower su Instagram, massimo esperto al mondo di cucina *open flame*), di cui **Sophia Roe** cucinerà una sua personalissima versione dall'estetica surreale, esplorando, al contempo, la relazione ancestrale che ci lega al cibo e alla sua preparazione. **Family Style** ha poi affidato allo studio **Drift** il progetto di un artwork originale per la cover in limited edition di quel numero: i designer olandesi lo creeranno sulla scia del loro ultimo progetto di ricerca sul materialismo, che analizza il modo in cui le persone interagiscono con gli oggetti quotidiani creati dall'uomo. Prodotti di uso quotidiano come automobili, matite o orologi sono ridotti alle materie prime di cui sono composti e poi mostrati sotto forma di blocchi rettangolari.

La taste experience di **Sophia Roe** si focalizza sulla preparazione del pane. Cresciuta senza che le siano state tramandate consuetudini di famiglia o locali legate al cibo, il suo lavoro rappresenta un pellegrinaggio dedito a rafforzare il proprio senso di famiglia, tradizione e appartenenza. È attraverso il processo di preparazione del pane, che ha trovato finalmente uno scopo. Il suo approccio al più semplice dei cibi prevede l'uso di dozzine di impasti, tecniche, miscele e strumenti differenti, rappresentando, così, il suo profondo rispetto e la sua incrollabile convinzione che, se uniti in armonia, anche tutti noi possiamo essere gli “ingredienti” di un'unica famiglia.

Taste Experience con Sophia Roe

Ore 9.30 – 12.00: preparazione del pane

Ore 12.30 – 14.30: preparazione del pane

Ore 14.30 – 15.00: presentazione di Family Style con Sophia Roe e Joshua Glass

Ore 15.30 – 18.30: preparazione del pane

Family Style è una nuova rivista di arte e stile, tra cibo e cultura. Fondata a New York e realizzata da giornalisti di tutto il mondo che hanno maturato esperienze presso le Nazioni Unite, Vogue e il New York Times, ha cadenza trimestrale e racconta esperienze culinarie uniche e avvincenti.

Mercoledì 17 Aprile

Linseed Journal con Francesca Sarti / Arabeschi di Latte

Louise Long, fondatrice e guida creativa e editoriale del magazine inglese **Linseed Journal**, con **Francesca Sarti**, fondatrice dello studio di design **Arabeschi di Latte**, danno vita a **“A humble gathering”**, un progetto di forte impatto emotivo, che è un ritorno alla natura, partendo dal termine **“humilis”** che significa, letteralmente, **“dalla terra”**. Di fronte all’aggressione, allo sfruttamento, allo spreco e all’avidità, il progetto lancia un appello alla convivenza rispettosa e alla cooperazione fruttuosa con la natura. Così, su questo palco, si mette in scena la pratica del **Dorodango**, che tradotto letteralmente significa **“gnocco di fango”**: si tratta di una **forma d’arte giapponese**, in cui fango e acqua vengono modellati a mano fino a creare una sfera lucida e perfetta. Un atto semplice, in cui si offre al più umile dei materiali tutta l’attenzione possibile. **“A humble gathering”** offre ai visitatori lo spazio, il tempo, gli ingredienti e le ricette per creare il proprio **“dango”** da donare nuovamente alla natura. Con fango, argilla, compost e semi di fiori selvatici si realizzano **“dango”** che, una volta posti nel terreno e fioriti, nutriranno le api. Quelli fatti con tartufi, semi di noci, cereali amalgamati con del grasso forniranno cibo ad alto contenuto energetico per gli uccelli selvatici nei mesi invernali. I **“dango”** per la cura dell’acqua sono composti da minerali naturali in grado di purificare e migliorare la qualità dell’acqua di fiumi e stagni. Un video illustra la lenta lavorazione manuale di un **“dorodango”**, conferendo allo spazio di lavoro un ritmo tranquillo e meditativo. Durante tutta la giornata, il tè viene preparato con una selezione di erbe selvatiche e servito in semplici teiere di terracotta.

Ogni edizione cartacea di Linseed parte da un singolo ingrediente dalla profonda valenza culturale per intrecciare una serie di contenuti al confine tra umano e naturale attraverso saggi, riflessioni, ricette e poesie, opere d’arte appositamente commissionate. A oggi Linseed, collabora con più di 50 giornalisti in tutto il mondo e gestisce un programma di eventi culturali – cene, esposizioni e alle mostre – durante tutto l’anno. Linseed Journal è stato fondato da Louise Long a Londra nel 2022 ed è distribuito in tutto il mondo in librerie specializzate, edicole indipendenti, gallerie e sedi istituzionali.

Giovedì 18 Aprile

The Preserve Journal con Grace Gloria Denis

The Preserve Journal, rivista austriaca, collabora con l’artista belga **Grace Gloria Denis** e propone **“Digesting Degrowth – Care, Commons, Frugai Abundance, and Conviviality”** per raccontare come il concetto di **“decrescita”** (pensiero politico, economico e sociale contemporaneo favorevole alla riduzione controllata, selettiva e volontaria della produzione economica e dei consumi, con l’obiettivo di stabilire relazioni di equilibrio ecologico fra l’uomo e la natura per uno sviluppo sostenibile) si possa collegare e si debba esperire anche in relazione alla produzione e al consumo di cibo. Attraverso una **tasting experience** performativa si esplorano in modo creativo



alcuni dei principi fondamentali di questa corrente, ossia “cura”, “nutrimento”, “abbondanza frugale” e “convivialità”. Il menù è realizzato in collaborazione con Claire Staroccia e Dan Gibeon del Rito Pane di Stiffe, località abruzzese.

Taste experience con Grace Gloria Denis

Cura

Ore 9.30 – 11.30

Menù: pane, miele, tahini, sale

Gesto partecipativo: preparazione del *lemon posset* e dell'orzata

Comunità

Ore 11:30 – 13:30

Menù: pasta laminata con erbe selvatiche foraggiate

Gesto partecipativo: preparazione della sfoglia della pasta

Abbondanza Frugale

Ore 13.30 – 14.30

Menù: Lemon and wild herbs posset

Bevanda: orzata di riso carnaroli e nocciole piemontesi

Gesto partecipativo: preparazione delle foglie per i dolmades

Convivialità

Ore 15.15 – 17.30

Menù: dolmades con riso carnaroli

Bevande: selezione di vini naturali

Gesto partecipativo: preparazione dei dolmades

Per rimanere fedeli ai principi del progetto, per queste attività sono stati coinvolti produttori agricoli locali che, attraverso la loro importante opera di rigenerazione e cura, sfidano e resistono al modello dominante di crescita *tout court*. Il cibo viene servito in contenitori realizzati con materiali biodegradabili. Per invitare i visitatori a prendere coscienza e approfondire la conoscenza del concetto di Decrescita, viene distribuito un libretto realizzato dello stesso magazine.

The Preserve Journal si dedica all'osservazione e al racconto di una cultura alimentare sostenibile, resiliente e responsabile. La rivista è stata fondata nel 2018 ed è nata dal desiderio di prendere parte al dibattito ambientale attraverso la lente d'ingrandimento del cibo per creare un luogo in cui insieme si possa immaginare una cultura alimentare "altra" e giusta. La rivista si prefigge di essere una piattaforma di storytelling attivista e trasformativo.

Venerdì 19 Aprile

Magazine F con Bobby Cortez

“Food Documentary Magazine. Origin - Transformation – Consumption” è il progetto di Magazine F, rivista sudcoreana, che ha coinvolto il visionario ed eclettico food artist statunitense **Bobby Cortez** (già chef privato di Paul Allen, Eddie Murphy, Antonio Banderas, Melanie Griffith e Lady Gaga, che crea grandiose installazioni pop-up per pranzi e cene, in cui fonde design, architettura, arte, fotografia e cucina) per offrire creazioni e degustazioni coinvolgenti e interattive degli ingredienti più amati al mondo. Si conversa, al contempo, con **Christopher Mascis** sui principali

temi della rivista: “Origini” (come e dove un alimento viene coltivato, curato e raccolto), “Trasformazioni” (come la storia, l’economia e la cultura influenzano il modo in cui gli esseri umani agiscono sugli ingredienti per soddisfare bisogni ed esprimere desideri), “Consumo” (come la preparazione e la degustazione degli ingredienti riflette la nostra identità, creatività, curiosità e gioia di vivere). **Christopher** evidenzia anche la relazione di queste tematiche e del magazine con il Salone. Come il cibo, anche il bisogno di arredo manifesta un bisogno umano e una tradizione antica quanto il nostro bisogno di nutrirci. Come il cibo, i prodotti al Salone hanno origine dalla terra (legno, roccia, metalli), vengono progettati e trasformati fisicamente, per poi essere “consumati” nelle case e negli uffici, supportando, letteralmente, la nostra vita quotidiana. Trovare i punti in comune tra il modo in cui l’uomo, per migliaia di anni, ha trasformato le materie prime che la terra ci fornisce in sostentamento (cibo) e strumenti per vivere (arredo), è il fattore comune tra Magazine F e il Salone del Mobile.Milano.

Taste experience con Bobby Cortez

Origins: The Farm

Menù: cioccolato-funghetti-spezie / terra di cioccolato, dragonello, crema di funghi caramellati, cannella di ceylon

Presentazione: Attraverso una lente di ingrandimento il visitatore guarda il proprio cibo da molto vicino per assaporarne i dettagli da una nuova prospettiva prima di mangiarlo

Transformations: Metamorphosis

Menù: miele-thè-yogurt / torta al miele, yogurt montato, profumo edibile

Presentazione: singoli vasi di vetro contengono una calla; all’interno del fiore vi è una salsa al profumo di miele da versare in una ciotola che accoglie un quadrotto di torta al miele, crema morbida allo yogurt e scorze di bergamotto candito.

Consumption: The curious Table

Menù: riso-caffè-vino / crema di risotto acquarello, salsa al barbaresco, caffè gesha allo zabaione

Presentazione: una piccola scatola nera e una chiave per aprirla; all’interno il piatto

Magazine F una rivista enogastronomica che arricchisce l’esperienza culinaria dei lettori con ingredienti di tutti i giorni. Ogni numero è un’esplorazione a 360 gradi di come, in tutto il mondo, un ingrediente venga coltivato, preparato e condiviso. Interviste approfondite, eventi affascinanti, storie provocatorie e foto straordinarie raccontano ingredienti quotidiani che gli chef utilizzano per preparare i cibi in modo totalmente innovativo.

Sabato 20 Aprile

Farta con Projecto Matéria

Farta è una rivista dedicata alla presentazione dei piatti popolari portoghesi. In linea con questo concept culinario, due dei fondatori della rivista, **Rafael Tonon** e **Ricardo Barbosa**, collaborano con **Projeto Matéria**, un’iniziativa che racconta il valore dei produttori portoghesi, le loro buone pratiche agricole e le diverse colture locali coltivate in tutto il Paese, facendosi interpreti e amplificatori della loro qualità. Questo il focus della loro taste experience e della presentazione a EuroCucina.



Taste Experience con Projecto Matéria

Ore 12.00 – 12.30

Ore 16.30 – 16.30

Performance di Projecto Matéria: lo chef João Rodrigues serve un boccone di uno dei piatti portoghesi più tradizionali, il Cozido à Portuguesa. Questa performance, sotto forma di aperitivo, viene servita attorno al tavolo dello chef.

Farta è una mix fra rivista e piattaforma artistica con la missione di mettere in luce i piatti tradizionali poco apprezzati del Portogallo. Più che un oggetto stampato, Farta è un dialogo a tavola, che sottolinea la collaborazione tra il giornalista gastronomico Rafael Tonon e lo studio di design Another Collective. Ogni numero non solo celebra la cucina popolare portoghese, ma approfondisce anche gli aspetti artistici e comportamentali che stanno dietro a questi piatti. Attraverso articoli, saggi e lavori creativi ispirati a ciascuna ricetta, Farta svela ciò che dà forma alla ricca identità culinaria del Portogallo.

Domenica 21 Aprile

L'Integrale con Tommaso Melilli e Luca Trevisani

La rivista italiana L'integrale guidata da Diletta Sereni mette in scena “Mangiare il mare” con l'artista visivo Luca Trevisani, che ne cura l'allestimento, e lo chef e scrittore Tommaso Melilli, che gestisce la taste experience. Il mare del futuro è senza pesci: gli umani si troveranno così a esplorare oltre i confini di quel che sono abituati a pescare. Sul palco allora vediamo una cucina-dispensa che sa estrarre il sapore del mare con brodi, succhi e intingoli tratti da specie invasive che hanno soppiantato quelle conosciute. Nel mare del futuro, anche i sassi diventano delle risorse di gusto e nutrimento e le alghe, confinate ai margini della nostra cultura, sono una risorsa ecologica fondamentale – cibo e medicamento. L'installazione racconta questo punto di vista: ci sono alghe poggiate su strutture in acciaio specchiante e totem sul tavolo grande composti anche da sassi e granchi. Nella presentazione/talk si anticipa in anteprima il numero della rivista in uscita, che ha come titolo Splash, mari e altre acque. Ci si concentra sui temi del valore alimentare delle cose dimenticate del mare e sulla storia dei brodi, alimento di base all'origine dei ristoranti per come li conosciamo, e per il loro valore simbolico di cibo-acqua che può avere tutti i sapori possibili. Si parla di come si mangia il mare, con quali oggetti, quali gesti, quali forme di aggregazione.

Taste Experience con Tommaso Melilli

Ore 9.30 – 12.30

Ore 16.30 – 18.00



Bobby Cortez, Food Artist © Magazine F



Salone
del Mobile.
Milano

Under the Surface

Under the Surface

Etica, sostenibilità, tecnologia ma anche potere, fascino e fragilità dell'acqua: il Salone del Mobile.Milano riflette sull'impronta e il valore della risorsa idrica nella filiera dell'arredobagno con un grande progetto immersivo, tra evocazioni poetiche e data-visualisation.

Attraverso l'installazione **"Under the Surface"** – una grande isola sommersa, simbolo evocativo dell'acqua quale fonte di vita – progettata e realizzata da **Accurat, Design Group Italia ed Emiliano Ponzi (Salotto.NYC)**, il Salone del Mobile.Milano offre uno sguardo attento e un'esperienza immersiva ricca di senso per esplorare lo stato dell'arte della produzione di arredobagno. Situato nel padiglione 10 del Salone Internazionale del Bagno, il progetto accende i riflettori sull'importanza cruciale delle risorse idriche globali e sulla loro conservazione, mira a indagare e riflettere sull'impronta idrica della filiera dell'arredobagno, incoraggiando strategie per l'uso responsabile ed efficiente della risorsa più preziosa di questo pianeta.

"Under the Surface" prende la forma di un'isola sommersa, simbolo evocativo dell'acqua come fonte di vita e delle crescenti sfide legate alla nostra relazione con essa. Partendo dall'idea di Atlantide e dalla suggestione di un paesaggio fatto di picchi e valli, l'isola è un rilievo dall'aspetto imponente e sfaccettato. I volumi sfumano dai toni profondi del blu e degli azzurri fino al bianco, componendo un paesaggio avventuroso e dinamico, dove è il visitatore a scegliere la propria direzione esplorativa e i propri tempi di permanenza. La sensazione di trovarsi in un luogo extra-ordinario ma reale è amplificata dalle proiezioni, che ricreano il movimento dell'acqua in una serie di onde e rifrazioni e dalla protezione di un telo, che ricopre l'installazione come fosse superficie d'acqua, creando uno spazio dove poter sostare, imparare, riflettere e lasciarsi emozionare.

La visita di **"Under the Surface"** è una combinazione fra esperienza fisica ed esperienza digitale. Esternamente, proiettate sui rilievi dell'isola in tre aree diverse, le informazioni sul consumo idrico messe a disposizione dalla World Bank. I dati sulla disponibilità di acqua dolce pro capite da risorse rinnovabili prendono la forma di immaginari banchi di pesci raggruppati per Paese e Regione, secondo l'arco temporale 1961-2019. Il loro movimento preconizza la possibile fine di tale risorsa, salvo la messa in pratica di comportamenti virtuosi e l'adozione di soluzioni tecnologiche atte a favorirli. I dati sul prelievo di acqua dolce nel settore domestico e industriale si aggregano e organizzano in forma di suggestivi geysers, fenomeni incontrollabili volti a stimolare la riflessione che, se la natura non è controllabile, la relazione fra uomo e natura può e deve esserlo. Infine, dati sulle precipitazioni mondiali in mm³ diventano gocce impalpabili destinate a cadere su un piano a rappresentare l'area geografica bagnata dalle piogge prese in esame.

Internamente, tre nicchie scavate negli stessi rilievi descrivono lo stato dell'arte, le innovazioni e i progressi tecnologici e manifatturieri nel campo dell'arredobagno grazie all'uso di data visualization dinamica, paesaggi marini astratti stampati in

3D e proiezioni olografiche. Punto di partenza di questi racconti sono tre **specifiche sfide legate all'acqua.**

In primis, la **riduzione del consumo idrico**: oltre 2,3 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso a una fonte d'acqua potabile e 3,6 miliardi vivono senza servizi igienico-sanitari gestiti in sicurezza – due dati che rendono la mancanza di sicurezza idrica una vera e propria emergenza globale. Come aziende e progettisti stanno affrontando questo problema? La **rubinetteria tradizionale consuma circa 15 litri d'acqua al minuto per una doccia e oltre 7,5 per un miscelatore.** Oggi, invece, esistono tecnologie, presenti anche nei prodotti esposti al Salone Internazionale del Bagno, che **mescolano aria e acqua per garantire un flusso consistente anche quando l'output idrico si riduce in misura significativa.** I soffioni, che aggiungono un po' d'aria a ogni goccia, **fanno risparmiare fino al 45% di acqua,** per un totale pari a circa **262 vasche da bagno piene per famiglia ogni anno.** Allo stesso modo, **gli aeratori da rubinetto possono ridurre il consumo idrico fino al 50%.** I radiatori moderni possono funzionare **con fino all'80% di acqua in meno rispetto ai classici modelli tubolari,** raggiungendo livelli di efficienza termica elevati. L'innovazione coinvolge anche i water, che utilizzano sempre meno acqua: la media si sta abbassando a **4,5 litri per il massimo volume,** mentre i modelli "dual flush" offrono la possibilità di **scegliere se scaricare 6 o 4,5 litri per volta,** come alternativa efficiente ai modelli più datati, caratterizzati da volumi ben maggiori.

La seconda sfida riguarda la **riduzione del consumo energetico**: nel 2023, le emissioni globali di CO₂ hanno raggiunto un nuovo record, pari a 37,4 Gt, con un aumento annuo di circa 410 milioni di tonnellate. Così, anche molte aziende d'arredobagno si stanno allineando al Sustainable Development Goal 7 delle Nazioni Unite, che concerne le azioni volte a garantire a tutti l'**accesso a sistemi di energia economici, affidabili e sostenibili.** Altre procedono facendo passi avanti molto ambiziosi – come un **taglio sulle emissioni di CO₂ pari a circa 835 kg l'anno,** per una famiglia di 4 persone, grazie a **docce ad alta efficienza energetica** – o più gradualmente, come la **drastica riduzione del piombo presente nei prodotti a meno dello 0,25%,** o la **riduzione delle materie prime utilizzate.** Il settore, nel complesso, sta migrando verso **fonti energetiche green e infrastrutture carbon neutral,** valorizzando la produzione on-site. Gli sprechi energetici vengono abbattuti anche grazie a **nanotecnologie integrate nelle vernici per i termoarredi,** a sistemi che **distribuiscono acqua calda solo quando davvero necessario,** e water smart capaci di **ottimizzare il consumo di acqua ed energia** grazie a una semplice applicazione sullo smartphone.

La terza sfida si concentra sul **riuso e il riciclo dei materiali.** Si stima che entro il 2050 il **peso totale della plastica presente negli oceani sarà superiore a quello dei pesci.** Questa è solo una delle tante statistiche allarmanti che sottolineano l'**esigenza critica di gestire i rifiuti in modo efficace e attuare strategie di riuso.** Il settore si sta muovendo in questa direzione: al Salone Internazionale del Bagno vediamo, per esempio, **cabine doccia create in vetro e alluminio 100% riciclabili,** installate su piatti trattati con **resine antiscivolo a base di bottiglie PET riciclate,** prodotte con sistemi che **riusano il 99% delle acque reflue,** e **ingegnerizzate per garantire la semplice separazione dei diversi materiali al momento di smaltirle.** Rubinetti con componenti



universali e termosifoni in alluminio o acciaio al carbonio vengono realizzati in materiali riciclabili al 100% per cercare di azzerare l'impatto ambientale.

Commenta **Maria Porro, Presidente del Salone del Mobile.Milano**: *“Under the Surface” è un grande spazio attento al progetto e all'ambiente, un'installazione in cui i termini “conoscenza” e “responsabilità” sono fondamentali e attraverso cui raccontiamo come saper collegare conoscenze, competenze e tecnologie sia importante per generare progetti e prodotti che migliorino la vita perché rispettosi, in questo caso, dell'acqua. Grazie a questa installazione, il Salone ha dato vita a una narrazione capace di rivolgersi a un pubblico ampio, innescando spunti di riflessione mai banali e anche emotivi. Oggi, più che mai, dobbiamo essere consapevoli dell'influenza delle nostre scelte quotidiane sul futuro”.*

L'esperienza immersiva di **“Under The Surface”** è completata dall'atmosfera sonora che avvolge il visitatore, basata sugli stessi dati forniti da World Bank. I fornitori di materiali e i costruttori dell'installazione sono stati scelti anche per la loro **prossimità geografica con l'obiettivo di ridurre trasporti ed emissioni**. Il materiale usato per produrre i rilievi è l'EPS, un polimero leggero riciclabile che verrà ritirato e riutilizzato nella produzione di pannelli per l'isolamento edilizio.





Salone
del Mobile.
Milano

Drafting Futures. Conversations about Next Perspectives

Drafting Futures. Conversations about Next Perspectives

Firmata da Formafantasma, la nuova versione dell’Arena del Salone del Mobile.Milano accoglie un ricco palinsesto di Talk e Tavole Rotonde su temi trasversali non solo per comprendere il presente ma immaginare il futuro. Tra i protagonisti, le voci più brillanti della scena contemporanea, dal Premio Pritzker Francis Kéré a John Pawson.

Dopo il successo dello scorso anno, assicurato da nomi come Shigeru Ban, Nao Tamura, Snøhetta e MAD Architects, l’edizione 2024 dei Talk e delle Tavole Rotonde ritorna con un ricco palinsesto culturale. Con il titolo “**Drafting Futures. Conversations about Next Perspectives**”, il programma, a cura di **Annalisa Rosso**, vuole sollecitare una riflessione sulle opportunità e le responsabilità che abbiamo, oggi, verso un domani che è già presente.

Il Salone del Mobile.Milano, oltre a essere il momento più importante per il business del settore arredo, è diventato negli anni anche un riferimento culturale irrinunciabile, consapevole di come l’incontro diretto e lo scambio di punti di vista sia un’occasione di crescita, con ricadute virtuose trasversali e di grande portata. Il nuovo programma, sdoppiato nei due diversi format dei **Talk** (al mattino) e delle **Tavole Rotonde** (al pomeriggio), ospita alcune delle **personalità più interessanti della progettazione internazionale**, con l’intento di rendere evidente come progetto, design e architettura siano in grado non solo di percepire e analizzare il presente, ma soprattutto di **immaginare il futuro, aprire nuove possibilità e vagliare il possibile**, attivando intuito e immaginazione. D’altronde ce lo insegna **Hans Ulrich Obrist**, che sarà impegnato in una conversazione con la presidente **Maria Porro**, in “The Infinite Conversations”: le occasioni di dialogo, gli incontri tra pensatori eccellenti e il libero fluire delle idee sono un motore assoluto di evoluzione e di conoscenza.

Gli appuntamenti pomeridiani delle **Tavole Rotonde** saranno dedicati ai confronti tra voci autorevoli su tematiche cruciali per il design e l’architettura, come il **rapporto tra nautica e progetto** – in collaborazione con Salone Nautico Internazionale di Genova –, **l’uso dell’intelligenza artificiale** e le **novità del settore hospitality**.

Palcoscenico di questo denso palinsesto, sarà **l’Arena Drafting Futures** realizzata da **Formafantasma**, recuperando le sedute della scorsa edizione, coperte da una moquette stampata con disegni astratti, il cui pattern evoca gli scarabocchi che si fanno quando impegnati a riflettere o durante una conversazione al telefono. L’Arena ospiterà anche il lancio del nuovo progetto della **Biblioteca del Salone**: una selezione di libri suggeriti dagli stessi relatori – anche quelli della passata edizione – in funzione di un’ispirazione rivolta al futuro.

I **Talk** sono stati riconosciuti quali iniziative formative accreditate dall’Ordine Nazionale degli Architetti (CNAPPC - Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori) e, pertanto, ciascuno dà diritto all’acquisizione dei crediti, nel numero di 2.



Talk 2024

Drafting Futures. Conversations about Next Perspectives

A cura di Annalisa Rosso

Arena Drafting Futures, Padiglione 14

Mercoledì 17 Aprile

Ore 11.00, in inglese

Francis Kéré in conversazione con Giulia Ricci

Un incontro dedicato alla pratica di Francis Kéré, primo architetto africano a vincere il Pritzker Architecture Prize nel 2022, caratterizzata da una profonda sensibilità verso la sostenibilità e l'inclusività sociale. A dimostrazione di come l'architettura possa diventare uno strumento potente per affrontare sfide globali come l'accesso all'acqua potabile e la promozione dell'istruzione. In conversazione con l'architetto, Giulia Ricci, giornalista di *Domus*.

Giovedì 18 Aprile

Ore 11.00, in inglese

John Pawson in conversazione con Deyan Sudjic

Due punti di vista eccellenti a confronto sul ruolo dell'architettura e sul senso più profondo della progettazione contemporanea: l'architetto John Pawson, Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico per i servizi al design e all'architettura, e l'autore, curatore e critico Deyan Sudjic, Director Emeritus del Design Museum di Londra e Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico.

Venerdì 19 Aprile

Ore 11.00, in inglese

Jeanne Gang in conversazione con Johanna Agerman Ross

Tra le più autorevoli firme dell'architettura, Jeanne Gang è conosciuta per i suoi progetti che si incentrano sulla creazione di legami tra le persone, le loro comunità e la natura. Insieme a Johanna Agerman Ross, Chief Curator del Design Museum di Londra dialogherà di come si può raggiungere un più profondo riconoscimento del valore culturale e ambientale del patrimonio edilizio esistente, nonché ampliarlo in modo che doni alle nostre comunità bellezza e nuove opportunità. Ci sarà spazio anche per una riflessione sull'ultimo libro di Gang, *The Art of Architectural Grafting*, che racconta il suo operato e il suo lavoro di ricerca in qualità di socia fondatrice di Studio Gang e Professor in Practice presso la Harvard Graduate School of Design, per mostrare come la tecnica orticola dell'innesto possa essere fonte d'ispirazione per un nuovo paradigma del design sostenibile.

Sabato 20 Aprile

Ore 11.00, in inglese

Maria Porro in conversazione con Hans Ulrich Obrist

Una conversazione dedicata alle nuove prospettive della progettazione tra Maria Porro, Presidente del Salone del Mobile.Milano, e Hans Ulrich Obrist, Direttore artistico della Serpentine di Londra, uno dei curatori d'arte più influenti al mondo. Un'occasione per esplorare le sfide e le opportunità che definiranno il prossimo futuro, attraverso i punti di vista di due figure autorevoli dell'architettura e del design.



Firma-copie con gli autori

Bookshop Corraini Mobile, Padiglione 14

Ore: 12.15 dopo i Talk

Giovedì, 18 Aprile

John Pawson: Making Life Simpler

Di Deyan Sudjic con John Pawson

Venerdì, 19 Aprile

The Art of Architectural Grafting

Di Jeanne Gang

Sabato, 20 Aprile

Remember to Dream! 100 Artists, 100 Notes

Di Hans Ulrich Obrist

Tavole Rotonde 2024

Drafting Futures. Conversations about Next Perspectives

A cura di Annalisa Rosso

Arena Drafting Futures, Padiglione 14

Martedì 16 Aprile

Ore 16.00, in italiano

Nautica e design: le influenze positive del Made in Italy

In collaborazione con il Salone Nautico Internazionale di Genova

Un confronto tra progettisti e aziende per capire come il ruolo del design stia diventando sempre più cruciale nello sviluppo dell'industria nautica.

Panel

Adam D. Tihany

Designer, Tihany Product Design

Chiara Massarani

Architetto, Senior Project Director, ACPV ARCHITECTS Antonio Citterio Patricia Viel

Stefano de Vivo

Chief Commercial Officer, Ferretti Group e Managing Director, Wally

Francesca Attuoni

Responsabile Interior Design, Baglietto

Sergio Buttiglieri

Style Director, Sanlorenzo

Modera

Luisa Bocchietto

Architetto, Comitato d'Indirizzo Premio "Design Innovation Award", Salone Nautico Internazionale di Genova

Mercoledì 17 Aprile

Ore 16.00, in inglese

Form Follows Formulation: Maria Cristina Didero in conversation with Aesop



L'incontro analizza come i principi di design e customer experience di Aesop si riflettano e al contempo derivino dal modo in cui l'azienda formula i suoi prodotti, in compagnia di alcune tra le persone che hanno contribuito a dar forma alla visione non convenzionale di Aesop.

Panel

Suzanne Santos

Chief Customer Officer, Aesop

Marianne Lardilleux

Director of Global Store Design, Aesop

Jean-Philippe Bonnefoi

Head of Retail Design Europe, Aesop

Moderà

Maria Cristina Didero

Autrice e Design Curator

Giovedì 18 Aprile

Ore 16.30, in italiano

Il comparto arredo, eccellenza del Made in Italy: investimenti strategici e vantaggi competitivi per lo sviluppo internazionale della filiera

A cura di Intesa Sanpaolo

L'arredo esce da un 2023 complesso, dopo un biennio di forte crescita, con un dato export che resta su livelli alti, rispetto alla media storica, soprattutto per alcuni distretti. Sostenibilità e investimenti sono driver strategici per lo sviluppo internazionale del settore, dove design, innovazione sostenibile, creatività e qualità lo rendono un'eccellenza del Made in Italy. Dopo un inquadramento dello scenario in cui si muove il comparto, alcune aziende e startup condivideranno il loro percorso di crescita. Saranno infine forniti spunti e strumenti per sostenere i vantaggi competitivi e lo sviluppo internazionale della filiera.

Panel

Anna Roscio

Executive Director Sales & Marketing Imprese Intesa Sanpaolo

Stefania Trenti

Head of Industry & Local Economies Research, Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Giorgio Castagno

Fondatore Wave

Stefania Lazzaroni

Direttrice Generale Fondazione Altagamma

Ludovica Serafini + Roberto Palomba

Architetti e Designer, Fondatori Studio Palomba Serafini

Moderà

Enrico Pagliarini,

Giornalista, Radio 24

Venerdì 19 Aprile

Ore 16.00, in inglese

New Shapes of Hospitality



Un appuntamento dedicato a un settore che sta evolvendo rapidamente, alla scoperta di nuove opportunità e mercati da sviluppare. Un confronto tra la committenza di grandi gruppi alberghieri e progettisti internazionali.

Panel

Wu Bin

Designer e Fondatore W.DESIGN

Davide Angeli

Deputy Managing Director, AMDL CIRCLE

Andrea Obertello

General Manager, Four Seasons Hotel Milano

Antonio Ducceschi

Chief Commercial Officer, Starhotels Group

Moderata

Lauren Grace Morris

Head of Digital, FRAME

Sabato 20 Aprile

Ore 16.00, in inglese

The Present and Future of Artificial Intelligence

Intelligenza artificiale (IA): tutti ne parlano e, se il clamore che la circonda è fondato, saranno ben pochi gli aspetti della vita che ne resteranno immuni. I governi sono attenti a vigilare sui possibili danni che derivano dal suo uso e di recente l'UE ha approvato la prima regolamentazione in materia, la Normativa sull'IA. Con l'infinito potenziale dell'IA, che è già in grado di analizzare dati come mai prima d'ora e di realizzare masterplan architettonici sulla base di prompt scritti, il mondo del design non sarà certamente risparmiato da questi cambiamenti epocali. Ci confronteremo sul significato dell'IA per le discipline dell'architettura e della progettazione e cercheremo di capire se sarà solo un ulteriore strumento al servizio del settore o se potenzialmente possa avere un impatto molto più ampio e di rottura.

Panel

Paolo Ciuccarelli

Direttore Center for Design, Northeastern University, Boston / Fondatore DensityDesign Lab, Politecnico di Milano

Sherif Tarabishy

Associate Partner, Foster + Partners

Hannes Koch e Florian Ortkrass

Direttori artistici e Co-fondatori Random International

Cas Esbach

Project Leader and Licenced Architect

Moderata

Ed Stocker

Europe's Editor at Large, Monocle



Francis Kéré © Astrid Eckert



Salone
del Mobile.
Milano

SaloneSatellite.
Connecting Design
since 1998

SaloneSatellite. Connecting Design since 1998

Nei padiglioni 5-7 di Fiera Milano, Rho, il SaloneSatellite, l'appuntamento più autorevole del "design giovane" celebra 25 anni di connessioni e relazioni tra professionisti in erba, culture e progetti da tutto il mondo.

Era il 1998. Il Salone del Mobile, con l'espansione nei nuovi padiglioni del Portello, andava a occupare l'intera superficie di Fiera Milano, aggiungendo il Padiglione 9, con un'apertura diretta al pubblico. Destinato ad accogliere gli eventi espositivi collaterali, ma soprattutto una novità: il **SaloneSatellite**. Un nuovo spazio che avrebbe ospitato **65 giovani espositori provenienti da tutto il mondo e un gruppo di scuole di design internazionali**. *"Abbiamo messo in orbita questo SaloneSatellite" – si legge nel catalogo di quella prima edizione – "perché crediamo nei giovani e nel futuro che essi rappresentano. Il design, che è avanguardia per antonomasia, ha bisogno di luoghi di riferimento e di incontri. E quale luogo più adatto, per comunicare il design giovane, se non il Salone Internazionale del Mobile di Milano?"*.

Una visionaria dichiarazione di intenti, che resta valida ancora oggi, nel **25° compleanno del SaloneSatellite**, con un'edizione che conta circa **600 partecipanti da 32 Paesi e 22 Scuole di Design e Università internazionali da 13 Paesi**. Tra cui, per la prima volta, *Prince Sultan University* dall'Arabia Saudita, *Belgrade Business and Arts Academy of Applied Studies* dalla Serbia, *Michael Graves College* dagli Stati Uniti e *Xi'An Jiaotong-Liverpool University* dalla Cina. Oltre a un'inedita collaborazione fra Cometa di Como e i CMQ - Campus des métiers et qualification francesi, per un progetto che sarà lanciato proprio dal SaloneSatellite 2024, ospitato per questa edizione nei padiglioni 5 – 7 della Fiera di Rho.

«Incredibile, 25 anni!», esclama Marva Griffin Wilshire, Fondatrice e Curatrice del SaloneSatellite. «Mi sembra solo ieri che Manlio Armellini – all'epoca AD di Cosmit – dopo le nostre conversazioni sui giovani designer, mi affidò l'incarico di organizzare un evento dedicato a loro, all'interno del quartiere fieristico». Da allora, questa vicinanza con gli imprenditori delle maggiori aziende riunite al Salone del Mobile.Milano, ha sancito proficue collaborazioni consegnando decine di designer debuttanti al loro percorso professionale e alla riconoscibilità internazionale.

Fra le iniziative per le celebrazioni, il SaloneSatellite ha promosso un'occasione di **mentoring** per offrire ai giovani partecipanti dell'edizione 2024 l'opportunità di **mettersi in contatto con i designer delle passate edizioni**, il cui percorso ha "preso il volo" proprio dal SaloneSatellite. L'adesione è stata entusiasta e affettuosa. Per quanto è stato possibile, si è cercato di creare abbinamenti per nazionalità o affinità linguistica. **"Mentori" ed emergenti si sono così interfacciati in modo libero e autonomo con l'obiettivo di trasmettere e condividere consigli, emozioni, approcci e metodi progettuali**. Il contatto è avvenuto via telefono, in video call, via e-mail o di persona, secondo le disponibilità e la vicinanza "geografica".

Una mostra, in Triennale Milano, ripercorre la storia di questo avamposto di connessioni e scoperte. A curarla, due professionisti che hanno già celebrato con

Marva Griffin Wilshire, gli anniversari dei 10 anni (con la mostra “**Avverati. A Dream Come True**”, Fiera Milano, Rho, 2007) e dei 20 (“**SaloneSatellite 20 Years of New Creativity**”, Fabbrica del Vapore, 2017): **Beppe Finessi e Ricardo Bello Dias**, che con il suo studio firma anche gli allestimenti fieristici fin dalla prima edizione. Il progetto grafico della mostra è a cura di **studio òbelo (Claude Marzotto e Maia Sambonet)**. La mostra inaugura il 16 aprile e resterà aperta fino al 28, una settimana oltre la chiusura del Salone del Mobile.Milano.

Come di consueto, per premiare e incentivare i designer più meritevoli, non può mancare il **SaloneSatellite Award – 13ª edizione**. La Giuria di esperti del settore, presieduta sempre da **Paola Antonelli, Senior Curator in the Department of Architecture and Design del MoMA (New York)**, valuterà i progetti candidati dagli espositori 2024, raccolti in una mostra all'interno dei padiglioni 5 – 7. Conosceremo i nomi, nella Cerimonia che si svolgerà nel primo pomeriggio di mercoledì 17 aprile. Nell'anno del venticinquesimo compleanno della Manifestazione, il Premio istituito dal SaloneSatellite nel 2010 per incentivare il lavoro dei designer, introduce una novità. Come **testimonianza della partecipazione, e ricordo della premiazione**, al consueto diploma si aggiunge anche un **trofeo**. L'ideazione della scultura in metallo è dell'artista **Daniele Basso**, anche lui **in passato debuttante al SaloneSatellite**. Invitato a realizzare l'opera, ha scelto di celebrare i giovani designer ispirandosi alla **Singer “sedia per visite brevissime” disegnata da Bruno Munari nel 1945**. Nella sua interpretazione, la famosa sedia / scultura si colora di **rosso**, per richiamare l'immagine del Salone del Mobile.Milano, e intende trasmettere gli insegnamenti del Maestro, punto di riferimento trasversale del design italiano e internazionale. *“Trovare un altro modo di fare le cose”*, suggeriva, fra teoria e pratica. L'invito a cambiare il punto di vista sul progetto e su ciò che ci circonda sembra aderire all'impegno e alla creatività che sfilano diversi, di anno in anno, al SaloneSatellite.

Lanciato congiuntamente da **Róng Design Library** e SaloneSatellite nel 2019, torna anche il **Róng Design Award**, che mette in palio una residenza di un mese in Cina, durante la quale i designer vincitori avranno l'opportunità di conoscere e utilizzare materiali e tecniche artigianali locali. L'obiettivo dell'Award è promuovere la cultura del progetto cinese a livello internazionale, sostenendo contemporaneamente la creatività e la professionalità dei giovani designer.

Altra novità di quest'anno, è la **collaborazione con FrankBros, il primo negozio online di design concepito con una curatela**, per lanciare a livello internazionale una **selezione dei prodotti creati per le partecipazioni al SaloneSatellite degli ultimi anni**. La piattaforma online di design darà **visibilità permanente internazionale** alla creatività dei migliori designer under 35 presenti al SaloneSatellite 2024, dando **immediata accessibilità commerciale alle loro opere e oggetti**.

In un allestimento completamente rinnovato, grazie alla collaborazione con **Teckell**, che ha portato al centro dell'evento il **tavolo Effetto 71**, disegnato da **Adriano Design**, sarà creata anche un'area giochi per un match di ping-pong tra i designer ex SaloneSatellite e i nuovi partecipanti. Chi vincerà?



Appuntamenti SaloneSatellite

Premiazione

Mercoledì 17 Aprile

Ore 15.00

SaloneSatellite Award - 13ª edizione

Pad. 7, Arena

Tavola Rotonda

Giovedì 18 Aprile

Ore 15.00

Una celebrazione degli ex designer del SaloneSatellite

Pad. 7, Arena

Panel

Rodolfo Agrella, Venezuela-USA

Pedro Franco / A lot of, Brasile

Sebastian Herkner, Germania

Patrick Jouin, Francia

Francesca Lanzavecchia, Italia

Zhang Lei / Pinwu, Cina

Francesco Librizzi, Italia

Satyendra Pakhalé, India-Paesi Bassi

Daniel Rybakken, Norvegia

Nao Tamura, USA-Giappone

Modera

Katrina Burroughs

Interiors editor The Times e The Sunday Times

Talk

Venerdì 19 Aprile

Ore 15.00

Raccontare e Vendere

Pad. 7, Arena

Nasir Kassamali, Retired Co-founder, Luminaire e Tony Chambers, Creative Director, Design sulle migliori pratiche per presentare, comunicare e vendere il design

SaloneSatellite Table Tennis Game Match

Venerdì 19 aprile

Ore 16.30

2023 Designers vs 2024 Newcomers

SaloneSatellite Table Tennis

Sabato 20 aprile

Disponibile al pubblico su prenotazione

Pad. 7, Arena





Salone
del Mobile.
Milano

Universo Satellite.
25 anni di
SaloneSatellite

Universo Satellite. 25 anni di SaloneSatellite

In Triennale, il progetto espositivo, a cura di Beppe Finessi e allestito da Ricardo Bello Dias, ripensa all'intera storia della Manifestazione raccontando uno spaccato di storia del progetto tra dialoghi e relazioni, giovani, scuole e comunicazione, schizzi, prototipi e prodotti.

Dalla fondazione nel 1998, il SaloneSatellite è il luogo della creatività per antonomasia. Divenuto, con il tempo, un "Universo" a sé, pur rimanendo perfettamente integrato al Salone del Mobile.Milano, l'evento vive una piena autonomia e mostra una forte e originale identità. E mentre festeggia la sua 25^a edizione nei padiglioni di Fiera Milano Rho, in Triennale Milano si potrà visitare la mostra "Universo Satellite. 25 anni di SaloneSatellite", curata da Beppe Finessi. Negli spazi dell'istituzione verranno esposti tutti gli ingredienti di quella ricetta, ancora oggi imbattuta, firmata Marva Griffin Wilshire, che l'ha ideata e fatta diventare un vero e proprio Universo, assolutamente "centrato" intorno a un'idea forte, al contempo unitaria e sfaccettata, fatta di persone, dialoghi e relazioni, giovani soprattutto (e perciò anche di scuole), e ovviamente dei progetti da loro presentati (e mostrati a un grande pubblico) nella speranza di incontrare imprenditori e aziende interessate a quei primi cimenti.

Ma se al SaloneSatellite i giovani progettisti portano soprattutto prototipi delle tipologie più disparate con un evidente attenzione al mondo dell'arredo, la mostra allestita in Triennale non è una semplice esibizione di oggetti perché gli esiti della Manifestazione travalicano il successo dei progetti in sé – di una lampada, di una sedia, di un vaso. Il SaloneSatellite ha generato, infatti, incontri, sodalizi, relazioni, dialoghi; ha acceso nuove direzioni linguistiche e contribuito a scrivere i nuovi linguaggi del design internazionale; ad alcuni ha suggerito di fondare la propria azienda o il proprio laboratorio; ha accolto creativi che nel corso del tempo si sono affermati anche in ambiti complementari a quello del furniture e del product design; ha ospitato alcune centinaia di scuole che hanno presentato il loro modo di intendere l'attività didattica nella formazione dei designer.

"Universo Satellite. 25 anni di SaloneSatellite" è, dunque, un progetto espositivo che accoglie le tante anime e sfaccettature di questa imprescindibile realtà del mondo del design. Una mostra come una grande Wunderkammer dove non brillano solo gli oggetti, ma anche cataloghi, manifesti, schizzi e bozzetti, disegni esecutivi realizzati nei centri ricerca e sviluppo delle aziende che quei progetti hanno intelligentemente accolto, e poi prototipi, e modelli al vero o in scala, ma anche fotografie, mappe, articoli della stampa nazionale e internazionale che hanno raccontato negli anni la Manifestazione, e tanto altro ancora.

Racconta il curatore Beppe Finessi: "L'abbiamo sempre chiamato SaloneSatellite ma nel corso degli anni è diventato un vero Universo. Pieno di storie, progetti, incontri e di passioni, e sempre animato dai sogni e dalle speranze dei suoi giovani protagonisti, che sono diventati nel corso di questi venticinque anni i nuovi primattori della scena internazionale della creatività".



La mostra è allestita con un progetto di **Ricardo Bello Dias** dal linguaggio fortemente architettonico, compositivamente rigoroso ed equilibrato, accelerato e reso dinamico da luminose aperture tra le pareti che mettono in dialogo i differenti spazi e accolgono alcuni degli oggetti più significativi che sono, nel tempo, diventati prodotti. Così, al centro dei tre spazi principali, libere aggregazioni di diverse decine di oggetti sono accolte su grandi pedane, e, alle pareti, fotografie e disegni di altrettanti progetti: il cuore della mostra è necessariamente sul “prodotto”.

Ma negli ampi spazi di collegamento, le lunghe pareti accolgono una varietà di altri materiali, impaginati dal progetto grafico dello studio òbelo (**Claude Marzotto e Maia Sambonet**): documenti capaci di raccontare la vita, le amicizie e le relazioni nate durante le diverse edizioni, e di restituire la magia e le tante sorprese che si sono registrate – il racconto dei comitati di selezione, le premiazioni e i momenti speciali delle giurie; le immagini della Manifestazione, con gli allestimenti disegnati da **Ricardo Bello Dias**. Verranno ricostruite le presenze dei progettisti – più di 14.000 nel corso degli anni – e delle centinaia di partecipazioni delle migliori scuole, e verranno ricordati alcuni degli stand più stupefacenti tra i tanti realizzati.

Non mancheranno, infine, preziosi materiali a documentare la straordinaria vitalità e la passione, piena di generosa energia, che la fondatrice **Marva Griffin Wilshire** ha costantemente riversato nel progetto SaloneSatellite.

Universo Satellite. 25 anni di SaloneSatellite

Triennale Milano

Viale Alemagna 6, Milano

16 - 21 aprile: 11.00 – 21.00

23 -28 aprile: 11.00 – 20.00

22 aprile: chiuso

Opening: martedì 16 aprile, ore 18.30

Marva Griffin Wilshire

Founder e Curator SaloneSatellite

Coordinamento archivio e relazione con i prestatori

Porzia Bergamasco con Chiara Ghilardi

Curatore

Beppe Finessi

Assistenza curatoriale

Marta Elisa Cecchi

Progetto di allestimento

Ricardo Bello Dias con Hariadna Pinate

Progetto grafico

studio òbelo – Claude Marzotto, Maia Sambonet

Come, come!
hope to see you!
Marva



Salone
del Mobile.
Milano

Design Kiosk



Design Kiosk

Un nuovo progetto dedicato al sapere e alla conoscenza amplia l'iter culturale del Salone del Mobile e rinsalda il sodalizio tra la Manifestazione e Milano. Un programma di incontri, trasformeranno il Design Kiosk in un'imperdibile un'occasione di connessione e dialogo genuino tra designer affermati ed emergenti e un pubblico curioso e appassionato.

Oltre al Progetto Accoglienza che presidia alcune zone chiave della città per offrire un servizio mirato al pubblico che transita da Milano, il Salone del Mobile.Milano non poteva non essere presente in città in altro modo, in posizione strategica, per rafforzare il proprio legame con la cultura e la comunità del progetto e la sinergia con una Milano che si conferma crocevia mondiale del design.

Nella centralissima **Piazza della Scala, dall'8 aprile al 21 aprile**, è stato, infatti, allestito, su design di DWA-Design Studio, il **Design Kiosk**, aperto tutti i giorni (tranne venerdì 12 aprile) **dalle ore 10.00 alle 19.00**. Un progetto co-ideato in collaborazione con **Interbrand** all'interno del percorso di evoluzione del Salone del Mobile.Milano, volto a valorizzare e amplificare nel tempo e nello spazio il ruolo della Manifestazione quale destinazione per la community del design, 365 giorni all'anno.

Ad alta **innovazione tecnologica**, realizzato con **materiali sostenibili** e **progettato per poter essere smontato e rimontato**, il chiosco è uno strumento interattivo – verranno, infatti, organizzate presentazioni di progetti editoriali con il coinvolgimento diretto di molti progettisti – in grado di comunicare i valori di cui Salone del Mobile si fa portavoce. Tra i nomi: **Stefano Boeri, Luca Nichetto, Parasite2.0, Cino Zucchi**.

La selezione editoriale, a cura di **Corraini Edizioni**, include nuove pubblicazioni, libri usati (da collezione), una selezione di riviste di design e lifestyle internazionali e pubblicazioni del Salone del Mobile.Milano.

Programma Design Kiosk

Prossimi appuntamenti

Lunedì 15 aprile

Ore 18.00

A conversation with Luca Nichetto

Mercoledì 17 aprile

Ore 18.30

Collective keywords, collective books.

Parasite 2.0 with Alessio D'Ellena, Lukas Feireiss, Matylda Krzykowski and Jerszy Seymour

Sabato 20 aprile

Ore 18.30

A conversation with Cino Zucchi



Design Kiosk, Piazza della Scala Salone del Mobile.Milano 2024 © Salone del Mobile.Milano



Salone
del Mobile.
Milano

Salone come ecosistema

Salone come ecosistema

È iniziato il processo di studio e analisi a base scientifica della Settimana del Salone del Mobile, promosso dalla Manifestazione e svolto dal Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, in collaborazione con la sua Scuola del Design e con il Comune di Milano, per comprenderne gli impatti organizzativi, economici, culturali, sociali e professionali sulla città.

Il Salone del Mobile.Milano è un evento di portata globale, un sistema di connessioni, creatività e innovazione che, ogni anno, per una settimana, nel mese di aprile, attrae oltre 300mila persone, accolte in fiera e in città da una rete di opportunità che genera positività, entusiasmo, intraprendenza, emozione. Nonostante ciò, fino a oggi, l'interazione tra il Salone e tutto ciò che ruota attorno alla Manifestazione, così come il loro **impatto sociale, economico e ambientale** su Milano, non sono mai stati studiati in modo razionale ed esaustivo, in una parola scientifico.

Partendo da questa consapevolezza, il Salone del Mobile.Milano ha commissionato al Dipartimento e alla Scuola del Design del Politecnico di Milano, una ricerca per **esplorare in profondità questa relazione e promuovere una maggiore sostenibilità, inclusione e circolarità durante quella settimana.** Nelle intenzioni della Manifestazione e del Politecnico, il progetto "Salone come ecosistema" si pone l'ambizioso obiettivo di approfondire questo fenomeno, valutandone l'impatto sulla città ed estendo l'analisi anche sull'asset *Sistema Design Milano* in termini di legacy e competenze, attraverso una serie di chiavi interpretative di tipo organizzativo, economico, culturale, sociale, imprenditoriale e professionale.

La ricerca intende porre le basi per un futuro "Osservatorio del Salone del Mobile", ossia di una **piattaforma di ricerca permanente volta a identificare le opportunità e le sfide che interessano Salone del Mobile.Milano e la città.** L'Osservatorio avrà come obiettivo quello di creare **evidenze scientifiche che supportino e orientino le future decisioni** degli attori coinvolti nella Settimana del Design, rendendo questo evento più sostenibile, inclusivo e dialogante con Milano e le sue attuali politiche.

In linea con l'approccio aperto e inclusivo della ricerca, nei primi mesi di attività, il gruppo di lavoro trasversale tra Politecnico e Salone del Mobile.Milano ha dato vita a numerosi incontri, coinvolgendo i principali stakeholder della Settimana del Design, dai distretti agli organizzatori di eventi radicati sul territorio. Sul fronte istituzionale, "Salone come ecosistema" ha raccolto **l'adesione del Sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e la collaborazione degli Assessorati Comunali di competenza.**

Metodologia e processo di analisi

L'indagine si avvale di una metodologia di ricerca mista, sia qualitativa sia quantitativa, fondata su diverse fonti: **l'analisi di basi dati eterogenee fornite da soggetti privati e pubblici;** un processo di **raccolta dati insieme agli stakeholder della Settimana del Design;** un'**attività di osservazione sul campo** condotta dagli studenti della Scuola del Design del Politecnico di Milano. L'indagine propone una **chiave interpretativa originale data da quattro diversi livelli di analisi.**

Livello 1. Analisi di Salone del Mobile.Milano

Un'analisi qualitativa e quantitativa del Salone del Mobile.Milano, sia come organizzazione (es. le politiche di governance, il percorso di sostenibilità), sia come evento fieristico di settore. La parte quantitativa di analisi si basa sui dati raccolti dal Salone del Mobile.Milano in questa edizione (es. numero visitatori, aziende espositrici coinvolte, percentuale aziende/visitatori esteri).

Livello 2. Settimana del Design di Milano

A questo livello la ricerca considera il fenomeno della Settimana del Design di Milano, analizzando i numeri degli eventi in città, attraverso un questionario agli organizzatori. Questi numeri saranno integrati da un'osservazione sul campo, condotta dagli studenti della Scuola del Design coinvolti nel programma *Passion in Action*. Attraverso un protocollo di osservazione strutturato, gli studenti hanno l'incarico di rilevare una serie di aspetti, che restituiscano una misura oggettiva dell'accessibilità e sostenibilità della Settimana del Design di Milano per l'edizione 2024.

Livello 3. L'impatto su Milano

Questo livello offrirà una prospettiva dell'impatto della Settimana del Design sulla città di Milano e i suoi servizi. Si condurrà un'analisi quantitativa di dati disponibili come *open data* e come *data holders* pubblici e privati. Le chiavi principali di lettura di questi dati saranno: *Impatto economico sulla città, Impatto sulla vivibilità della città, Impatto ambientale e gestione circolarità urbana*. Per quest'analisi si intende considerare la varianza dei valori degli anni 2022, 2023, 2024 durante la Settimana del Design rispetto ad altri momenti dell'attività urbana durante gli stessi anni.

Livello 4. Il Sistema Design Milano

A questo livello l'analisi fornisce un aggiornamento della storica ricerca del Politecnico sul *Sistema Design Milano* (1999), ossia quel sistema territoriale che realizza l'economia e la cultura del progetto milanese. Si metterà in relazione Salone del Mobile.Milano con gli elementi costitutivi di questo sistema: professioni, produzione, formazione, cultura, editoria e comunicazione, fiere ed eventi, ricerca e dell'innovazione. L'analisi si concentra su come il Sistema Design Milano sia connesso a Salone del Mobile.Milano, e come i cambiamenti nell'uno si rispecchino nell'altro.

I risultati verranno raccolti in un report finale dal format divulgativo, la cui pubblicazione è prevista per ottobre 2024 a cura di Salone del Mobile.Milano.

Afferma Maria Porro, Presidente del Salone del Mobile.Milano: *“Raccogliendo stimoli provenienti da varie direzioni e ambienti, abbiamo deciso di avviare un progetto di ricerca volto a indagare l'impatto culturale-socio-economico, nonché l'influsso in termini di crescita, legacy e di trasmissione di competenze che la settimana del Salone del Mobile innesca. In questo sforzo, che definirei responsabile, abbiamo scelto un partner autorevole e “super partes” che potesse, con rigore scientifico, analizzare e ri-raccontare questo fenomeno unico al mondo, evidenziandone l'influenza sul contesto cittadino a breve, medio e lungo termine. Grazie alla collaborazione con il Politecnico e l'egida del Comune di Milano, l'obiettivo è, dunque, la fondazione di un osservatorio permanente che elabori un*



sistema di rilevamento, osservazione e interpretazione di quanto accade in città in quei giorni e promuova azioni a garanzia di una maggiore sostenibilità, inclusione e circolarità della kermesse nella sua globalità”.

Dichiara Donatella Sciuto, Rettore Politecnico di Milano: *“Essere in una città dinamica e creativa come Milano, significa assumersi, in quanto centro di conoscenza e di formazione, la responsabilità di capirne i fenomeni più significativi, tra cui, certamente, la settimana del Salone del Mobile.Milano. Il Politecnico, in questo progetto, agirà come connettore e facilitatore tra gli attori dell’ecosistema design (e non solo), per costruire, insieme, visioni e scopi comuni. È l’esempio di una buona pratica che attiva il dialogo tra istituzioni, accademia, società e cultura per una crescita sostenibile e responsabile”.*

Concludono i professori Stefano Maffei e Francesco Zurlo: *“Il Salone come ecosistema è un unicum al mondo e vanta molti tentativi di imitazione. È un fenomeno corale che coinvolge attori e risorse per creare, ogni anno, nuova conoscenza su tecnologie, stili, comportamenti, espressioni della bellezza. Il Politecnico, con un approccio metodologico e un’attitudine design driven, vuole mettere a sistema dati e informazioni e innescare, orientandole, conversazioni tra stakeholder per conoscere meglio il fenomeno al fine di aiutare gli operatori e le istituzioni, in primis il Salone, ad accrescerne sostenibilità e bellezza”.*



Lost and Roll @ Gianluca Vassallo. Progetto di ricerca commissionato di Salone del Mobile.Milano 2023.



Salone
del Mobile.
Milano

Comunità Continua

Comunità Continua

Il Salone del Mobile.Milano rinnova, anche quest'anno, la collaborazione con il regista e fotografo Gianluca Vassallo per documentare, con sguardo "autorale", il paesaggio umano che trasforma la Settimana del Design di Milano, in un evento unico al mondo.

Un continuum tra il Salone, "una città intercontinentale" e Milano, messa in luce nel suo capitale umano. Il programma di Comunità Continua, progetto commissionato al regista e fotografo Gianluca Vassallo, è partito con un calendario di sessioni nei distretti e luoghi iconici di Milano. Per poi passare, dal 16 al 21 aprile, nel perimetro del Salone del Mobile, a Fiera Milano, Rho, con sei giornate di ritratti aperte a tutti.

Protagonisti del progetto, designer, architetti e architetture, giornalisti e giornaliste, imprenditori e imprenditrici, addetti e addette stampa... Ma anche chi abita Milano tutto l'anno. E ogni volta, ad aprile, accoglie generosamente una comunità di passaggio in arrivo da tutto il Mondo. Volti che raccontano di altri volti. E di una città altra.

Racconta **Maria Porro**, Presidente del Salone del Mobile.Milano: *"Dopo Lost & Roll, ricerca fotografica commissionata dal Salone del Mobile.Milano in occasione dell'edizione 2023 della Manifestazione, prosegue la collaborazione con Gianluca Vassallo. Un secondo atto dedicato alla grande comunità del sistema design che anima Milano durante l'evento Salone, 365 giorni l'anno. Il progetto 2024 coprirà tutta la durata della Manifestazione. Una selezione di questa grande indagine sociologica accompagnerà il primo Annual Report del Salone del Mobile.Milano, in uscita il prossimo autunno. Il Report sarà il primo risultato tangibile del lavoro di ricerca affidato al Politecnico di Milano, con cui 'Comunità Continua' condivide un sottile filo rosso: il mondo del progetto".*

Spiega **Gianluca Vassallo**: *"Le chiamano fotografie, quasi sempre, ma per me si tratta di processi relazionali di cui la fotografia è un bene documentale. A orientare tutto è una domanda di fondo. Cos'è una città? Una che si pone con semplicità ma la cui complessità ha interrogato le scienze umane e sociali, da Georg Simmel a Marshall McLuhan fino alla contemporaneità di Marc Augé, Derrick de Kerckhove e Zygmunt Bauman in una produzione di senso che ha avvolto le città di mito, vergogna, orgoglio, razionalità, ma in cui i corpi sociali, quelli che oggi amiamo chiamare comunità, hanno sempre mantenuto una centralità in termini di mutazione delle dinamiche di convivenza. Va da sé la relazione tra Milano e il Salone del Mobile ma il punto, per me, è se il Salone non sia in sé una città intercontinentale, una 'comunità continua' che si forma dentro un'altra per un tempo breve e attesissimo, moltiplicando la capacità di produrre processi, significati, cambiamento. Il progetto 'Comunità Continua' nasce così, con l'idea di un registro delle relazioni tra un corpo estraneo, il mio, e quello dei singoli abitanti della comunità del design di Milano, prima, per continuare poi con quello della "città intercontinentale" che si unisce a questa durante le giornate della fiera. Le chiamano fotografie, quasi sempre. E magari, non sono altro che questo. O forse*



sono quello che gli concediamo d'essere".

Comunità Continua

Prossimi appuntamenti

15 Aprile / Isola e Piazza della Scala

Ore 10.00 – 16.00

Piazza Tito Minniti

Ore 17.00 – 20.00

Piazza della Scala

16 – 21 Aprile

Ore 10.00 – 18.00

Salone del Mobile.Milano

Fiera, Milano, Rho



Da in alto a sinistra: Piero Lissioni, Francesca Russo, Simona Giroldini, Francesca Celato, Michele Calzavara, Alessandra Baldereschi, Aldo Cibic, Rudi von Wedel, Elisa Ossinox. © Progetto Comunità Continua



Salone
del Mobile.
Milano

Progetto di Comunicazione

Progetto di Comunicazione

Specchio della dinamicità della community del design: il terzo artwork del progetto di comunicazione del Salone è una mappa visiva in continuo movimento che si trasforma “live” per raccontare, attraverso pattern e colori, giudizi, riflessioni, osservazioni ed emozioni che l’esperienza di visita del Salone produce.

Il progetto di comunicazione del Salone del Mobile.Milano 2024 – studiato e realizzato da **Publicis Groupe** con la collaborazione scientifica di **Paolo Ciuccarelli**, Direttore del Center for Design alla Northeastern University di Boston e Fondatore del DensityDesign Lab al Politecnico di Milano – entra nella sua **terza e ultima fase**, seguendo lo stesso approccio data-driven, che lo ha caratterizzato in tutte le sue fasi, e **arricchendo ulteriormente il dibattito e le conversazioni sul design**. Ne scaturisce una **potente e immediata narrazione delle esperienze, delle suggestioni e delle conversazioni di chi la Manifestazione la sta realmente vivendo e visitando.**

Nella fase iniziale, le conversazioni della design community sono state valutate con un focus su **ragione ed emozione** – focus presente anche in tutte le successive fasi – **generando, con l’aiuto dell’intelligenza artificiale, asset visivi** che rappresentavano la **percezione del design da parte del pubblico**. In quel momento, il body copy della campagna, **“Where Design Evolves”**, che esprimeva l’essenza della Manifestazione, ben esprimeva come il Salone non sia semplicemente un luogo, una destinazione, ma, al contrario, il palcoscenico su cui il design accade, si evolve e definisce il futuro.

In una seconda fase, invece, il campo di ascolto si è raffinato: al primo ascolto bottom-up, generalista e pubblico, si sostituisce un secondo **passaggio “esperto”**, in cui sono stati prima definiti gli attori – usando i principali award come filtro, sono stati individuati oltre **2.500 progettisti** che hanno ricevuto uno o più premi – per andare a raccogliere le loro (o su di loro) conversazioni, poi elaborate e visualizzate applicando lo stesso approccio della prima fase. Si è, così, aggiunto alla conversazione pubblica un **livello di competenza assoluta, con una visione professionale**. I contributi di questi innovatori hanno arricchito il secondo key visual, che ha fotografato un dibattito più ampio e completo sulla cultura del design, che, nel frattempo, ha contribuito a promuovere e favorire. In questa fase intermedia, il body copy della campagna, **“Where Community Evolves”**, esprimeva come il Salone sia un osservatorio privilegiato da cui osservare i cambiamenti e le evoluzioni della community che avvengono in esso.

La terza fase amplia ancora di più gli orizzonti in quanto conduce un’**analisi specifica e approfondita dei dialoghi in cui Salone del Mobile.Milano e design sono presenti**, considerando sovrapposizioni e altri riferimenti alla Manifestazione per comprendere quanto **questo Evento faciliti o sia parte delle conversazioni**. Queste le domande che hanno condizionato e modificato la rappresentazione degli artwork: **“In che modo il Salone del Mobile influenza e stimola le conversazioni sul design?”** e **“Quanto il Salone del Mobile è coinvolto quando si parla di design?”**. La nuova

immagine generata in questa fase mira a **riflettere la crescente complessità dei dialoghi e le numerose sfumature di senso** all'interno delle discussioni.

Ora, il body copy diventa **“Where Experience Evolves”** – a indicare come il Salone sia il palcoscenico su cui **l'esperienza stessa del design definisce il futuro** – e viene definito anche da una serie di raccolte *live* dei dati: i contributi forniti in tempo reale durante l'evento **vengono impiegati dall'A.I per generare nuovi artwork**. Questi contributi coinvolgono attivamente il pubblico, raccolgono opinioni e punti di vista su temi rilevanti durante la Manifestazione, interpretano, per esempio, le emozioni dei relatori durante le Tavole Rotonde e i Talk, captano le sensazioni degli chef e dei food artist a **“All You Have Ever Wanted to Know About Food Design in Six Performances”** e persino analizzano, come input prezioso, le dinamiche di visita della folla in Fiera. L'osservazione più ravvicinata è un **ascolto “qui e ora”, in tempo reale**, per leggere l'impatto dell'evento e integrarlo con ciò che emerge dalle conversazioni precedenti. Questo permette di individuare e catalizzare gli insight più preziosi, realizzando **sistemi artistici in grado di esprimere, interpretare e valorizzare l'evento e la cultura del design**. Integrando la creatività umana con il potere innovativo dell'Intelligenza Artificiale, quindi, i visual della campagna sono veri e propri contenitori di esperienze, ricordi, conversazioni in continua trasformazione per trasmettere **“live” il percepito suscitato dalla Manifestazione**.

Commenta **Paolo Ciuccarelli**: *“Lavorare alla scala consentita dagli strumenti e dalle competenze di Publicis Groupe, mi espone direttamente alla natura duale della creatività assistita dagli algoritmi, con i suoi formidabili punti di forza e i limiti intrinseci che l'utilizzo dei dati comporta. Ciò che più mi affascina è quanto sfruttare quel potenziale e mitigare quei limiti dipenda ancora da una consistente ‘iniezione’ di conoscenza umana; il giudizio umano è ancora indispensabile per progettare artefatti rilevanti”*.



Salone
del Mobile.
Milano

Partner



Le Partnership

Aggiungendo nuove partnership e consolidando quelle già avviate, il Salone del Mobile.Milano 2024 promuove e sostiene idee e progetti di condiviso valore, capaci di intrecciare creatività, sostenibilità e savoir-faire.

Se la 62° edizione del Salone del Mobile.Milano si presenta come un ecosistema, questo approccio si riflette anche nella selezione, o conferma, delle partnership che entrano a far parte della Manifestazione per offrire un'esperienza di visita unica e originale a 360° gradi.

Per la prima volta con il Salone del Mobile.Milano, **Aesop**, azienda australiana di formulazioni per la cura del viso, capelli e corpo, nata a Melbourne nel 1987, condivide con la Manifestazione l'interesse nei confronti di un design sostenibile e intelligente. Il suo approccio avanguardistico e sensibile a spazi e oggetti è sempre stato parte integrante del marchio, fedele alla convinzione che poche cose favoriscono una vita ben vissuta più di un design ben ragionato e sostenibile, tema che sarà anche il focus di un talk che il brand terrà proprio nell'arena Drafting Futures al Salone del Mobile.Milano.

Avviata nel 2017, la partnership istituzionale tra **Intesa Sanpaolo** e il Salone prosegue nel segno dell'arredo e del design. Il maggior gruppo bancario italiano, valorizzando il tessuto imprenditoriale del Paese e accompagnando le imprese di tutta la filiera nel loro percorso di crescita sostenibile, rinnova così il supporto al settore del mobile, dell'arredo e del design italiano, fiori all'occhiello del Made in Italy, con l'obiettivo di supportare una filiera fondamentale per l'economia del Paese incentivandone con strumenti ad hoc per le imprese i percorsi di digitalizzazione, riduzione dell'impatto ambientale e sviluppo delle attività all'estero.

Official Time Keeper del Salone del Mobile.Milano, **Panerai**, lo storico marchio di orologi di lusso che coniuga design italiano e tecnologia svizzera, rafforza la sinergia con la Manifestazione e la città di Milano, quale capitale internazionale del design con due touchpoint che ne evidenziano la meticolosa tecnicità, il valore estetico e lo spirito innovativo. In Fiera, affacciato su Corso Italia, un innovativo pop up ripercorre la storia del brand fiorentino attraverso una timeline e una sequenza di immagini storiche con un allestimento che riflette i concetti di dinamismo e competizione, centrali nello storytelling della Maison per il 2024. In città, invece, Casa Panerai, recentemente inaugurata in via Montenapoleone, sarà palcoscenico di una serie di eventi, offrendo ai visitatori un'esperienza unica

Ultradecennale la collaborazione con **Piquadro**, che riafferma la condivisione di valori legati al mondo del design e della sostenibilità. Marchio italiano di prodotti tech-design per il lavoro, il viaggio e il tempo libero, nato nel 1998 e con presenza in 50 paesi, ha raggiunto un posizionamento ben definito ispirato ai valori di design e performance. Per la difesa dell'ambiente e per l'impegno a favore del territorio, il marchio ha recentemente ottenuto il Corporate Standard Ethics Rating (SER) "EE-", importante riconoscimento che indica un'adeguata conformità agli standard di sostenibilità, come anche l'utilizzo di pellami provenienti da filiera responsabile



certificata Leather Working Group – LWG, e tessuti tecnologici di ultima generazione tutti riciclati.

Undicesimo anno per la collaborazione con **Ca' del Bosco**, eccellenza vinicola italiana in ambito internazionale, che quest'anno si presenta, sempre nel centrale asse di Corso Italia con uno stand istituzionale di 190 metri quadrati, rinnovato e ispirato nei materiali, nei colori e nella modernità dello stile da alcuni spazi della cantina recentemente inaugurati. Una conferma della stima reciproca e dei valori che legano Ca' del Bosco al Salone: passione, stile, inventiva, genialità, innovazione che si accompagnano all'artigianalità e alla tradizione. Per gli appassionati l'esperienza si completa con la possibilità di degustare i vini di Ca' del Bosco in abbinamento a proposte gastronomiche di altrettanta qualità.

Oltre al sostegno e alla passione per il design, **S.Bernardo** e Salone del Mobile.Milano, in partnership dal 2019, condividono anche l'imprescindibilità della transizione ecologica. Con l'impegno a diventare CO2 impatto zero entro il 2026, l'azienda ha messo già in atto strategie concrete per ridurre il suo impatto, ricorrendo all'energia pulita di un parco eolico che alimenta oltre la metà delle attività dell'impianto di Garessio. Inoltre, la promozione e l'utilizzo di packaging ecologici, come le bottiglie in vetro a rendere, quelle in RPET 100% riciclato e riciclabile – come Ely, la bottiglia elicoidale, ispirata alla colonna tortile presente al Salone insieme all'iconica "Gocce", disegnata da Giorgetto Giugiaro – e le lattine in alluminio completano il suo approccio sostenibile.

Altra partnership consolidata è quella con **illycaffè**, leader globale del caffè di alta qualità sostenibile, che sarà presente in vari punti della Manifestazione, dal Caffè della Stampa alla Red e International Business Lounge, accompagnando designer, buyer e giornalisti alla scoperta e degustazione dell'unico blend illy 100% Arabica durante i momenti di pausa.

Rinnovata per il terzo anno consecutivo, invece, la collaborazione con **Radio DeeJay**, **Radio Capital** e **Radio m2o** che tornano live con un truck posizionato all'esterno del Padiglione 22 a Fiera Milano Rho: da mercoledì 17 a domenica 21 aprile 2024 si accende on air il loro racconto in diretta del grande evento internazionale del mondo del design. Cinque giorni di musica, intrattenimento e informazione, declinati attraverso le identità musicali delle tre radio, con ospiti, news, coinvolgimento del pubblico presente e uno sguardo inedito sugli eventi e l'atmosfera del Salone, per un ricco palinsesto in cui si alterneranno una selezione dei programmi e i loro grandi speaker e dj, come **Linus** e **Nicola Savino**, **Albertino**, **Alessandro Cattelan**, **Vic** e **Marisa Passera**, **Mixo** e **Luca De Gennaro**, **Marco Maisano** e **Betty Senatore**.

Torna anche **Highsnobiety** al Salone del Mobile.Milano con il progetto multicanale "Not In", una serie che celebra le capitali culturali di tutto il mondo. **Not In Milan** presenta sei pezzi ready-to-wear che valorizzano la ricca eredità della Manifestazione. Dopo il successo, lo scorso anno, della **T-Shirt Icons**, la nuova collezione proporrà **felpa archivio**, **camicia "Milano"**, **maglia icone sedie**, **maglia nomi Maestri del Design**, **borsa in tela** e **cappello**. Highsnobiety è un brand dedicato a una nuova generazione di pionieri culturali, la cui missione è scoprire e promuovere



il meglio che la cultura ha da offrire, mettere in contatto le persone attraverso lo stile e allargare la community di creator emergenti. Sempre all'avanguardia, Highsnobiety si dedica alla scoperta di ciò che verrà.

Frecciarossa è Treno Ufficiale del Salone del Mobile. Disponibili fino a 26 collegamenti Frecciarossa giornalieri da/per Rho Fiera per raggiungere direttamente il cuore della fiera.

Si conferma anche quest'anno **la collaborazione con Fuorisalone**, che valorizzerà la visibilità degli espositori attraverso una strategica presenza sulla mappa di Fuorisalone.it. La mappa non solo evidenzierà gli eventi degli espositori in città, ma offrirà anche indicazione sul padiglione, rendendo così più agevole per i visitatori individuare e raggiungere gli stand degli espositori direttamente in fiera, creando un ponte efficace tra gli eventi cittadini e l'esperienza in fiera.

Si segnala, infine, che dal 16 al 21 aprile, a tutti i possessori del biglietto di ingresso alla Manifestazione è riservata una tariffa agevolata per noleggiare un'auto con **E-VAI**.



Ringraziamenti

Il Salone del Mobile.Milano ringrazia generosamente le seguenti aziende per aver contribuito con i propri arredi all'allestimento delle installazioni culturali e degli spazi di relax e di ristoro della 62ª edizione della Manifestazione.

Interiors by David Lynch. A Thinking Room

Padiglioni 5-7

Targetti

All You Have Ever Wanted to Know About Food Design in Six Performances

Arena, Padiglioni 2-4

Artemide

Drafting Futures. Conversations about Next Perspectives Arena

Padiglioni 14

Flos

SaloneSatellite

Padiglioni 5-7

Gallotti&Radice, Living Divani, Luceplan, Magis, Pedrali, Poliform, Slide, Teckell

Red Lounge

Ingresso Porta Sud, Centro Servizi, Piano Terra

Arper, Artemide, Colos, Davide Groppi, Desalto, Edra, Exteta, Flos, Foscarini, Goccia, Kartell, Lago, Lema, Living Divani, Luceplan, Lumina Italia, Magis, Molteni, Oluce, Pallucco, Pedrali, Poliform, Porro, Secto, Vibia

Ristorante

Padiglione 6

Foscarini, Davide Groppi, Flos, Colos, Infiniti, Pedrali

Ristorante

Ingresso Porta Sud, Centro Servizi, Primo Piano

Minotti

Caffè della Stampa

Ingresso Porta Sud, Centro Servizi, Primo Piano

Kartell



Salone
del Mobile.
Milano

Contatti



Ufficio Stampa Salone del Mobile.Milano

Marilena Sobacchi

Responsabile Ufficio Stampa Italia

marilena.sobacchi@salonemilano.it

tel. 02/72594319

Andrea Brega

Responsabile Coordinamento Ufficio Stampa

andrea.brega@salonemilano.it

tel. 02/72594629

Luca Adornato

Direttore Marketing e Comunicazione

Susanna Legrenzi

Press & Communication Strategy Advisor

Patrizia Malfatti

Responsabile Stampa Estero

Vlatka Selakovic Zanoletti

Stampa Estero Senior Support

Patrizia Ventura

International Press Incoming

Massimo Poggipollini

Segreteria operativa